Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1°)
N. 5885 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PASSARE LA MANICA

Con l'assenza della Francia, nella recente riunione di Bruxelles, non si sono affrontati temi politici, ma una questione, pur sempre taciuta, è più che mai viva: il comportamento dell'Inghilterra e dei Paesi dell'EFTA rispetto alle cinque Potenze ridotte a guardare la sedia vuota di Parigi. Questo è il tema politico fondamentale, ma che non può essere, in quella sede, dibattuto, se non come invito a Parigi a riprendere il suo posto. L'assenza della Francia fa, insomma, volgere lo sguardo alla Inghilterra. Lentamente, ma fatalmente, a mano a mano che avanza il processo di decolonizzazione nel mondo, l'Inghilterra deve prepararsi a ripassare la Manica e a dimenticare la grande avventura cominciata con Elisabetta e in via di conclusione con la seconda Regina dallo stesso nome.

I casi della notte del 30 giugno, nella capitale del Belgio, e la grave crisi aperta dal generale De Gaulle rendono attuale un problema del quale l'opinione britannica non può più differire l'esame. In più modi l'Europa si volge a Londra. Nel suo congresso straordinario del 3 ottobre scorso a Cannes, il «Movimento europeo» chiedeva l'adesione dei Paesi dell'EFTA alla CEE. Un mese dopo si teneva a Londra, in un'aula dei vecchi Comuni, una «tavola rotonda», promossa da un'associazione parigina per lo studio dei problemi europei; in essa autorevoli parlamentari, diplomatici, studiosi e dirigenti di grandi complessi industriali chiedevano ai rappresentanti inglesi di riempire il vuoto, provocato dalla politica gollista, nelle organizzazioni dei sei Paesi. Nei giorni scorsi il Ministro Peyrefitte riferiva il pensiero del generale De Gaulle attorno «ad alcuni indizi che facevano pensare ad una attenuazione degli ostacoli che avevano impedito, in questi ultimi anni, all'Inghilterra di avvicinarsi all'Europa».

La stampa inglese ha cercato di interpretare il pensiero del Generale. Aveva, la dichiarazione, uno scopo puramente elettorale? Oppure voleva essere un ammonimento alla Germania la cui politica non accetta di subordinarsi ai piani dell'Eliseo? Anche dall'Italia è partito un invito amichevole al Governo di Londra. Il consiglio italiano del Movimento europeo, presieduto da Giuseppe Petrilli, ha discusso, con una delegazione di parlamentari inglesi dei tre partiti, i modi e i termini di un rilancio europeo. Il generale e ripetuto appello al Governo britannico compensa, in qualche modo, i gravi fenomeni di dissociazione del Commonwealth.

Questa nuova, non lieta realtà del mondo britannico non può essere più velata o taciuta: essa si chiama la «fine dell'impero». I colpi all'unità del Commonwealth sono ora, da qualche tempo, divenuti troppo duri e frequenti. Le due guerre mondiali e l'anticolonialismo, degli americani come dei russi, hanno finito col prevalere sulle residue volontà di conservazione di un grande e coraggioso popolo, e di una forte classe dirigente.

La decolonizzazione ha avuto un ritmo incalzante. Nel 1947 acquistarono l'indipendenza l'India, il Pakistan e la Birmania, senza dire dell'Irlanda; nel 1948 Ceylon; e nel giro di pochi anni si resero autonomi la Palestina, il Libano, la Giordania, l'Egitto, il Sudan, il Tanganika, il Kenya, la Somalia, Cipro e Malta. Tutti questi mutamenti avvenivano senza guerre interne od esterne e senza profonde e visibili alterazioni nell'equilibrio sociale e politico della metropoli. Ebbene, qualche cosa è mutata: la ribellione rodesiana, che segue da pochi mesi la guerra tra due Paesi del Commonwealth, l'India e il Pakistan, sembra indicare i limiti del processo di tranquilla trasformazione della vecchia Inghilterra. Prima della seconda guerra mondiale, si associavano delle comunità che avevano un'identica matrice nella colonizzazione anglosassone; poi si sono associati popoli di razza, di tradizione e di cultura diverse solo in virtù dell'appartenenza all'impero britannico. Prima si univano i «consanguinei», i quali si richiamavano pateticamente alla terra d'origine, alla corona e alle virtù tradizionali del popolo inglese. Ora, con il laburismo, si pensa di dar vita a una società integrata e in armonia con gli sviluppi democratici del kennedismo.

A mano a mano che la nave britannica si distacca dai vecchi moli della conquista e dell'egemonia dell'età vittoriana, il discorso con l'Europa diviene più facile e probabilmente più necessario. L'impero è un ricordo, il Commonwealth è una costruzione vaga e complessa, soggetta all'urto delle nuove pesanti realtà degli imperi continentali. Il laburismo è costretto a scoprire l'Europa e a riprendere la politica dei conservatori.

E' significativo che, in questi giorni, il Presidente De Gaulle abbia ricevuto Heath, capo del partito conservatore. E' possibile che il generale non voglia lasciare tutta l'iniziativa di una ripresa dei rapporti con Londra ai cinque Paesi che attendono il ritorno della Francia nel Mercato comune. Ma il fatto storico, che sta al fondo della grande trasformazione, è la dissociazione, dalla vecchia Inghilterra, dei popoli di colore e, quindi, la scomparsa, sia pure lenta, della meravigliosa costruzione di un impero nelle terre lontane, che, iniziata con la Regina Anna, raggiunse, nell'epoca vittoriana e dopo la prima guerra mondiale, il suo apogeo.

Ritirandosi dai continenti di colore, l'Inghilterra deve tornare alla vecchia Europa: alle sue competizioni, alla sua realtà, alla sua civiltà, al suo processo di aggregazione e di sviluppo. E' ancora un compito meritorio a servizio della civiltà.

Ugo d'Andrea

SI E' INIZIATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO ORIGINATO DAL «CASO FANFANI»

ATTACCHI CONCENTRATI SULLA POLITICA ESTERA

Tutte le opposizioni hanno mosso dure critiche al Governo parlando di incertezze e di contrasti interni - Lamentata da Malagodi l'assenza del Ministro degli Esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Si è aperto a Montecitorio il dibattito sulla politica estera. Stasera hanno parlato gli interpellanti e gli interroganti; domattina vi sarà la replica del Presidente del Consigno on. Moro.

Gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi non hanno recato elementi di novità. La destra ha sottolineato la esistenza di una frattura nel Governo, al quale è rivolta l'accusa di allontanarsi dalla politica estera tradizionale e ha chiesto le dimissioni del Ministro degli Esteri. Da parte sua, l'estrema sinistra invece ha accusato il Governo di svolgere una politica estera oltranzista, succuba di quella americana, e ha parlato anch'essa dell'esistenza di due posizioni nell'ambito del Governo. Il dibattito, naturalmente, si è allargato anche ai problemi dell'armamento nucleare dei Paesi della NATO.

In margine al dibattito parlamentare è da registrare la smentita del Quirinale circa le notizie di una conversazione telefonica tra il Capo dello Stato e l'on. Fanfani. «Da fonte attendibile — dice questa smentita — si è appreso che la notizia pubblicata oggi da un settimanale romano e data peraltro in forma dubitativa, secondo cui il Presidente della Repubblica avrebbe telefonato a New York dopo l'intervista concessa dal Ministro Fanfani, non risponde a verità». Però da alcuni ambienti si è insistito nell'affermare che questo colloquio telefonico sarebbe avvenuto e ciò rientrerebbe nella normalità dei rapporti fra il Capo dello Stato e il Ministro degli Esteri. Evidentemente, — dicono tali ambienti — l'on. Saragat ha ritenuto opportuno di smentire, anche per non accreditare la voce di una sua presenza troppo assidua per quanto riguarda i problemi della politica estera e i rapporti tra Ministri.

Allorchè si è iniziata la seduta, a Montecitorio erano presenti al banco del Governo il Presidente del Consiglio Moro e il Vicepresidente Nenni. La discussione, a dire il vero, si è svolta in un'atmosfera alquanto stanca, dimostrata fra l'altro dal fatto che all'inizio erano presenti non più di trecento deputati, metà dell'Assemblea. Ad un certo punto sono rimasti in aula non più di settanta parlamentari.

Questa sera si è svolta la prima fase del dibattito. Quella dedicata allo svolgimento delle otto interpellanze presentate dai comunisti, socialproletari, liberali, missini, repubblicani e monarchici. Hanno parlato gli onorevoli Valori per il PSIUP, Alicata per il PCI, La Malfa per il PRI, Roberti per il Movimento sociale, Covelli per il PDIUM, Malagodi per il PLI. Domani si svolgeranno le altre due fasi della discussione, che prevedono rispettivamente le dichiarazioni del Governo e le repliche dei firmatari delle interpellanze e delle interrogazioni. Queste ultime sono quattro, e cioè quelle del socialdemocratico Bertinelli, del democristiano Edoardo Martino, del socialista Ferri e dell'indipendente Pacciardi. Con le interrogazioni i gruppi della D.C., del PSI e del PSDI potranno inserirsi domani nella discussione.

Il socialproletario VALORI ha esordito definendo «ipocrita» la politica estera del Governo, che sarebbe caratterizzata da continue contraddizioni. Parlando poi delle presunte rivelazioni sulle atomiche della NATO dislocate in Italia e in altri Paesi europei, Valori ha sostenuto che le smentite date nei giorni scorsi non possono essere accettate. Per quanto riguarda la discussa intervista di Fanfani all'«Espresso», Valori ha detto che essa non può essere considerata solo come un manovra di politica interna. Egli ha aggiunto che l'atteggiamento del Governo in merito al problema del seggio cinese alle Nazioni Unite può definirsi come una sconfessione di precedenti e inequivocabili dichiarazioni e posizioni assunte dal Ministro Fanfani. Non sarebbe stato dunque questi a sconfessare il Governo, ma al contrario sarebbe stato il Governo di centro-sinistra a partecipazione socialista a sconfessare il suo Ministro degli Esteri.

Il comunista ALICATA se l'è presa con particolare vivacità con il Ministro Andreotti per avere questi definito «attività di spionaggio» le richieste dei parlamentari del PCI di sapere se e dove esistono armi atomiche americane nel nostro Paese. «Questo linguaggio — ha detto Alicata fra le proteste del Presidente della Assemblea e gli applausi della estrema sinistra — è insensato e qualunquisticamente cialtronesco. L'onorevole Andreotti — ha aggiunto Alicata — non può insultare i parlamentari che esercitano il loro mandato, offendendo con ciò la dignità dello stesso Parlamento». Sul problema dell'ammissione cinese all'ONU l'on. Alicata ha accusato il Governo di avere fatto un passo indietro rispetto alle sue posizioni originarie senza informare prima il Parlamento. Secondo i comunisti, optando contro il seggio cinese all'ONU, il nostro Paese si sarebbe preoccupato solo di ubbidire agli ordini degli Stati Uniti. Tutto il resto sarebbe polemica contingente, frutto di lotte di fazione all'interno del partito di maggioranza. «Lo stesso Vicepresidente del Consiglio Nenni — ha detto Alicata — di fronte a problemi che coinvolgono il mantenimento della pace nel mondo, si preoccupa soltanto di non essere scavalcato a sinistra». A questo punto Nenni è intervenuto per smentire la affermazione dell'oratore comunista, il quale ha a sua volta replicato dicendo: «Se l'onorevole Nenni non voleva essere scavalcato a sinistra, non aveva che da agire diversamente in seno al Governo».

LA MALFA, dal canto suo, parlando dell'invervista di Fanfani e del problema della Cina all'ONU, ha detto: «Se vi fu un piano della delegazione italiana all'ONU diretto a far uscire il problema dell'ammissione della Cina dai consueti e tradizionali binari, che hanno contrapposto finora una parte delle delegazioni all'altra, si tratta di valutare se quel piano, una volta enunciato e proposto, sia caduto nel momento più opportuno e nelle condizioni politiche più idonee, o se non abbia anticipato condizioni che forse, attraverso una più attenta osservazione e una più paziente azione diplomatica, sarebbero in prosieguo di tempo maturate. Ora

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SARAGAT IN VISITA A NAPOLI

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Il Presidente della Repubblica è giunto in visita ufficiale alla città, accolto con tutti gli onori. Nella foto: l'on. Saragat passa in rassegna un picchetto militare in piazza Plebiscito

AL SENATO DURANTE LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

INCIDENTE FRA COLOMBO E IL SOCIALISTA BONACINA

Quest'ultimo, parlando a nome del gruppo, ha criticato l'azione del Governo - Reazione del Ministro - Tolloy: «È un lombardiano»

Roma, 2

Domani si riunirà la direzione del partito socialista per procedere alla nomina dell'esecutivo. Su questo argomento stasera, a Montecitorio, De Martino e Brodolini hanno avuto un lungo scambio di idee con Nenni. Brodolini, nonostante le intese raggiunte in occasione dell'ultima riunione del Comitato centrale, è contrario alla creazione di questo nuovo organismo.

In direzione si discuterà anche del «caso Bonacina». Al Senato questa sera si è verificato un fatto che si può definire «singolare». Il senatore socialista Bonacina ha fatto la dichiarazione di voto sui bilanci a nome del suo gruppo. Pur annunciando il voto favorevole, ha rivolto numerose critiche alla politica del Governo, affermando che la spinta originaria si è andata affievolendo, che sono prevalse le tendenze moderate, che la politica monetaria ed economica sin qui svolta è quella tradizionale, che non tiene conto della nuova realtà del Paese. Bonacina ha anche criticato «personalmente» le tesi esposte dal Ministro del Tesoro.

La presa di posizione dell'oratore socialista ha irritato l'on. Colombo, che lo ha interrotto, invitandolo a suggerire anche i rimedi e non limitarsi solo a criticare. «Al Governo — ha risposto Bonacina — ci sta lei e non ci sto io». Al che Colombo ha replicato: «Al Governo ci sto io, ma ci sono anche i Ministri socialisti».

Non è il caso — hanno poi detto gli ambienti ufficiosi — di drammatizzare l'episodio, anche perchè Bonacina è lombardiano è però un fatto non comune che un deputato della maggioranza critichi così pubblicamente ed apertamente la azione del Governo, del quale il suo partito condivide in pieno le responsabilità. Al termine della seduta al Senato, il capogruppo socialista Tolloy ha avvicinato il Ministro Colombo per invitarlo cortesemente a non formalizzarsi per le parole di Bonacina. Ha spiegato che Bonacina è lombardiano e che disse le stesse cose al congresso del PSI. «Tu — ha detto Tolloy a Colombo — hai risposto a Bonacina nello stesso modo con cui Nenni gli rispose al congresso. La minoranza socialista si limita a criticare, ma non ad indicare soluzioni». Colombo è rimasto soddisfatto, resta tuttavia l'inconveniente da parte del PSI di far parlare a nome del gruppo un rappresentante della sua opposizione interna.

«L'Avanti!» di domani pubblicherà una nota sui problemi dell'attività legislativa e della azione del Governo. Il giornale afferma, tra l'altro, «la necessità di dare rapida attuazione alle leggi e alle riforme predisposte dal Governo di centro-sinistra, la necessità che alcuni provvedimenti divengano legge con il voto del Parlamento e che il riassetto di importanti aziende dello Stato, quella ferroviaria e quella delle Poste, sia tradotto in disegno di legge da portare al più presto al Consiglio dei Ministri». La nota ricorda in particolare la legge istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo che stabilisce la nuova disciplina delle gestioni pubbliche degli ammassi e delle importazioni dei prodotti agricoli.

Tra le leggi che devono essere approvate dal Consiglio dei Ministri, figura quella per la riforma dell'Azienda ferroviaria. La nota socialista rimprovera i Ministeri del Tesoro e della Riforma burocratica di non avere ancora espresso il loro parere sul testo del progetto inviatogli a suo tempo dall'on. Nenni, parere non ancora dato «nonostante le sollecitazioni del Ministro Jervolino, della Presidenza del Consiglio e dell'on. Nenni». Anche la commissione per la riforma dell'Azienda delle Poste ha concluso i suoi lavori. Secondo la nota socialista, il disegno di legge relativo è ancora in fase di elaborazione da parte del Ministero delle Poste.

Con i giornalisti dell'ONU
FANFANI SI RAMMARICA per l'intervista all'Espresso

New York, 2

Il contributo che la stampa può dare al raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite è stato illustrato oggi dall'on. Amintore Fanfani al termine di un banchetto da lui offerto, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, ai giornalisti accreditati presso l'Organizzazione mondiale.

«Una recente delusione — egli ha detto accennando all'intervista all'«Espresso» — sul rispetto di impegni presi di riprodurre esattamente le mie risposte a precise domande rivoltemi, non mi impedisce di confermare una sincera fiducia sulla funzione insostituibile della stampa per l'ordinato, libero e costruttivo dibattito dei problemi che concernono il progresso del mondo». Più oltre Fanfani ha aggiunto: «Da ora in avanti le Nazioni Unite continueranno ad adeguare la loro opera alle nuove esigenze. E ciò potrà avvenire più facilmente, se anche la stampa le aiuterà ad affrontare i nuovi problemi».

Ha quindi preso la parola per ringraziare il Presidente dell'Assemblea, il giornalista Rudolf Stajduhar, dell'agenzia jugoslava «Tanjug», presidente dell'Associazione della stampa accredita all'ONU.

MENTRE AEREI E TRUPPE DELLA «RAF» STANNO PER ARRIVARE NELLO ZAMBIA

Il Governo di Smith minaccia di far saltare la diga di Kariba

L'irresponsabile decisione sarà attuata se forze inglesi o africane varcheranno il confine del Paese - «Le nostre industrie non ne soffriranno» si afferma paradossalmente a Salisbury

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 2

Il Governo rodesiano capeggiato da Smith ha completato i piani per far saltare in aria la diga di Kariba nel caso che truppe britanniche o africane compiano «intrusioni ostili» nel Paese dalla frontiera con lo Zambia: una dichiarazione in questo senso è stata fatta oggi a Salisbury da un portavoce «autorizzato». La gravità del ricattatorio ultimatum non ha bisogno di essere illustrata. Lo stesso portavoce ha aggiunto che le forze armate rodesiane sono pronte anche a mettere fuori uso la centrale idroelettrica che fornisce di energia la fascia cuprifera dello Zambia.

Precisano le fonti vicine a Smith che una tale azione non danneggerebbe l'industria rodesiana, che potrebbe agevolmente essere rifornita ugualmente di elettricità. L'aggiunta è fatta, evidentemente, per dare l'impressione che la minaccia non è solo teorica. Si sostiene a Salisbury che, al primo accenno di azione di truppe britanniche o africane in territorio rodesiano, la diga e la centrale idroelettrica «saranno fatte saltare».

La drammatica presa di posizione fa seguito all'accordo raggiunto fra Londra e il Governo dello Zambia per l'invio di forze della RAF nel Paese africano; Smith ha fatto sapere di non aver niente in contrario a che soldati inglesi vadano nello Zambia ma, se essi si permetteranno di varcare il confine con la Rodesia, scatenerà il finimondo. I suoi portavoce dicono che «un fatto di questo genere non potrà essere poi ridotto ad una limitata operazione» — come ha affermato ieri Wilson —, e citano la Corea ed il Vietnam come esempi di cosa può succedere nell'Africa sudorientale.

In tutto questo discorso stupisce l'affermazione secondo la quale la distruzione delle diga di Kariba non danneggerebbe le industrie rodesiane. A questo proposito, i seguaci di Smith parlano di «unità termoelettriche» tenute in naftalina e pronte ad entrare in funzione in caso di bisogno. E' una spiegazione che potrebbe anche essere basata su una situazione reale, ma che fa pensare più che altro ad un avventuroso espediente.

Oggi intanto, parlando ai Comuni, il Primo Ministro inglese Wilson ha annunciato che tra il Presidente zambiota Kaunda, e il Ministro per il Commonwealth, Bottomley, è stato raggiunto un accordo «su tutti i termini e le condizioni relative al dislocamento di aerei e di un reggimento della «RAF» nello Zambia e che nulla ormai s'oppone all'ingresso di aerei nel Paese»; l'arrivo dei contingenti è previsto per domani nei centri di Lusaka e di N'Dola.

Interrogato in merito alla notizia che il Governo egiziano si era opposto al sorvolo da parte di apparecchi britannici del territorio della RAU, il Primo Ministro ha ammesso che vi erano state difficoltà, «che avevano causato ragioni di ansietà per i possibili sviluppi della situazione nello Zambia». Wilson ha quindi precisato che, mentre le trattative fra Bottomley e Kaunda erano state coronate da successo sul punto riguardante l'invio di aerei, i colloqui sono ancora in corso in merito ai limiti e alle condizioni del dislocamento delle truppe.

In merito al contingente di aerei della «RAF» diretti nello Zambia, si è appreso che un distaccamento della 51.a squadriglia della «RAF» ha lasciato martedì la base aerea di Lynham. La squadriglia comprende 150 uomini. Inoltre 10 caccia bombardieri «Javelin» della 29.a squadriglia aerea partiti da Cipro ed arrivati a Nairobi, si trovano tuttora in quella base, assieme al personale di terra della squadriglia.

Si trova anche a Nairobi uno speciale centro di trasporto mobile adibito all'assistenza dei «Javelin» che opereranno nello Zambia. Tale centro aereo è equipaggiato con apparecchiature radar ad altissima potenza, capaci di sorvegliare l'intera frontiera con la Rodesia e tutto il territorio dello Zambia. Cento uomini sono adibiti al funzionamento del complesso, inviato per via aerea dal Regno Unito.

U. P. I.

UNA PRIMA NOTA DI CAUTO OTTIMISMO DOPO IL COLLOQUIO STEWART-KOSSIGHIN

PIÙ DUTTILE LA LINEA DI MOSCA SULLA NON-DISSEMINAZIONE ATOMICA

L'integrazione nucleare della NATO non sarebbe più considerata un ostacolo insormontabile per la stipulazione di un trattato - Appello del Ministro inglese per il Vietnam alla TV

Mosca, 2

Al termine del colloquio di due ore che il Ministro degli Esteri inglese Stewart ha avuto oggi, al Cremlino, con il Premier sovietico Kossighin, è formulata da fonte inglese una valutazione del momento, che è forse la prima nota positiva da quando, tre giorni fa, sono iniziati gli scambi di vedute anglo-sovietiche. Secondo questa valutazione, l'URSS potrebbe essere incline a riesaminare la sua opposizione a un trattato fra Est e Ovest per la non proliferazione delle armi nucleari.

L'URSS ha sin qui sostenuto che l'istituzione di una forza nucleare multilaterale della NATO o di una forza nucleare atlantica, quale l'ha prospettata agli alleati il Regno Unito renderebbe impossibile la firma di un simile trattato. I Paesi atlantici — come è noto — stanno ancora discutendo quale sia la preferibile fra le diverse soluzioni presentate per la questione della forza atomica dell'Alleanza. Secondo gli informatori, Stewart è ora del parere che il Cremlino, pur essendo ancora contrario a un «condominio nucleare» atlantico, non consideri necessariamente alla stregua di un ostacolo ognuna delle possibili decisioni. Di conseguenza, si dice, il capo del Foreign Office ha qualche speranza in più per un trattato sulla non proliferazione, pur rendendosi conto che rimangono parecchie difficoltà e che saranno, comunque, necessarie altre conversazioni. Si è espresso il concetto, da parte di un informatore inglese, con questa frase: «La porta che conduce a un trattato sulla non proliferazione non sembra chiusa com'era prima della visita di Stewart a Mosca».

Tuttavia, i governanti sovietici hanno ribadito energicamente la loro tesi avversa alla concessione di armi atomiche alla Germania federale (il che comporterebbe l'adozione da parte dei Paesi del Patto di Varsavia di «appropriate contromisure»), e hanno sollevato un'obiezione nuova: qualunque schema di integrazione nucleare della NATO costituirebbe un suo «rafforzamento», con relativo turbamento dell'equilibrio militare in Europa. Gli osservatori occidentali non sono tuttavia riusciti a calcolare esattamente il peso che i sovietici intendono attribuire a questa loro constatazione negativa.

Nell'odierno colloquio con Kossighin, Stewart ha potuto anche raggiungere un accordo di principio per uno scambio di visite Wilson-Kossighin. La data verrà stabilita attraverso i normali canali diplomatici, in un secondo tempo. Un portavoce britannico ha commentato di non poter fare previsioni certe su di essa, ma ha aggiunto che è ragionevole credere che il Premier britannico si potrà recare a Mosca entro i prossimi sei mesi. Fonti diplomatiche britanniche hanno aggiunto che «non c'è dubbio» che Kossighin restituirà la visita.

Naturalmente, i due statisti hanno parlato anche del Vietnam, e Stewart ha nuovamente invitato Kossighin a far sì che l'Unione Sovietica si unisca alla Granbretagna per arrivare alla convocazione di una conferenza sul Vietnam, sulla base degli accordi di Ginevra del 1954 o qualunque altra base accettabile da ambo le parti». Sullo stesso argomento, il Ministro inglese ha parlato per una decina di minuti. In serata, alla TV sovietica, egli ha dichiarato di sperare che i Governi di Mosca e di Londra prenderanno «a scadenza non lontana» una iniziativa comune per mettere fine alla guerra nel Vietnam.

Stewart ha detto: «convochiamo una conferenza dei Governi interessati. Facciamo che la conferenza con la massima sollecitudine possibile raggiunga un accordo per la cessazione del fuoco. Prendiamo poi accordi, secondo i quali sia il Nord, sia il Sud Vietnam possano essere lasciati in pace, non si aggrediscano tra di loro, e non siano attaccati da terzi. Poi, attraverso le Nazioni Unite, portiamo a esecuzione un programma per le riparazioni dei danni di guerra, in modo che entrambi questi Paesi possano respirare e riprendersi. Successivamente, a tempo opportuno, essi saranno in grado di decidere sul proprio futuro, e sulle reciproche relazioni».

Da segnalare infine che Stewart e Gromiko hanno firmato oggi un accordo in materia di relazioni consolari, che migliorerà la protezione dei cittadini di ognuno dei due Paesi in visita all'altro, e creerà occasioni per l'aumento degli scambi commerciali. Tra l'altro, i due Governi firmatari saranno notificati entro tre giorni dell'arresto di un proprio cittadino ad opera delle autorità dell'altro, ed entro quattro giorni potranno far visitare il detenuto dal personale delle proprie rappresentanze diplomatiche. L'accordo prevede futuri colloqui per la creazione di uffici consolari fuori delle rispettive capitali: gli inglesi vorrebbero creare un proprio ufficio consolare a Leningrado, dove sbarcano buona parte delle loro merci esportate nell'URSS.

I risultati delle «provinciali»
A PESARO PER 4 VOTI la Giunta si fa «difficile»

Pesaro, 2

La differenza di undici voti, con i quali i comunisti si sono aggiudicati un seggio a scapito del PSI nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, si è ridotta, durante il controllo nell'ufficio elettorale centrale, a soli tre voti. Nello stesso tempo, in merito alle schede contestate risultano presentati due ricorsi rispettivamente dai rappresentanti dei candidati democristiani e di quelli socialisti. Il ricorso di questi ultimi, oltre che su casi generici, cita il fatto particolare di un Comune nel quale risultano annullate alcune decine di schede, perchè il segno del voto è stato tracciato con una matita rossa. Tale matita potrebbe essere stata erroneamente consegnata dagli addetti a una Sezione, dove le schede così votate ed annullate sono risultate 37.

Ultimato lo spoglio sono stati resi noti i risultati ufficiali che sono i seguenti: PCI 67.678; PSIU 10.901; PSDI 11.673; PLI 5.376; MSI 4.465; PSI 16.556; PRI 2.143; DC 63.426. Con il quoziente pieno sono stati assegnati 27 seggi; gli altri tre seggi sono stati attribuiti coi seguenti resti: PLI 5.376; PSIUP 5.210; PCI 5.077 (resto del PSI 5.074).

Il Consiglio provinciale di Pesaro risulta pertanto così composto: PCI 12, PSIUP 2, DC 11, PSI 2, PSDI 2, PLI 1.

Per soli 4 voti, quindi, il PSI non ha potuto conquistare il terzo seggio in Consiglio, che avrebbe permesso la ricostituzione in provincia della Giunta di centro-sinistra che ha governato nell'ultimo quadriennio.

La situazione

Il Presidente del Consiglio conclude stamane alla Camera il dibattito sulla politica estera, rispondendo alle interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi sul «caso Fanfani» e sulle «rivelazioni» americane riguardanti gli armamenti atomici della NATO. Gli interventi di ieri a Montecitorio da parte dei rappresentanti dei vari gruppi non hanno recato alcun elemento di novità. La destra ha sottolineato l'esistenza di una frattura nel Governo e ha chiesto le dimissioni del Ministro degli Esteri; l'estrema sinistra ha, invece, accusato il Governo di svolgere una politica oltranzista succuba di quella americana. Il dibattito, naturalmente, si è allargato anche ai problemi dell'armamento nucleare nei Paesi della NATO.

E' previsto per oggi l'arrivo nello Zambia di reparti della RAF (aviogetti e truppe) il cui dislocamento a protezione della diga di Kariba è stato concordato tra il Premier Wilson e il Presidente africano Kaunda; intanto, il Governo scissionista di Salisbury ha minacciato di procedere alla distruzione del gigantesco impianto idroelettrico nel caso che si verificassero infiltrazioni ostili entro i confini rodesiani di forze armate inglesi o africane.

A Mosca il Ministro inglese Stewart si è incontarto con il Premier Kossighin; il colloquio è stato centrato sul problema della non-proliferazione atomica. Un passo avanti sembra sia stato registrato al proposito, in quanto Stewart avrebbe potuto appurare che la costituzione di una forza multilaterale della NATO non costituisce più per il Cremlino una pregiudiziale per la stipulazione di un trattato antinucleare. Stewart e Kossighin hanno anche parlato del Vietnam (argomento ripreso dal Ministro inglese in un intervento alla TV sovietica) e hanno gettato le basi di uno scambio di visite Wilson-Kossighin.

Secondo le rivelazioni di alti funzionari americani, Hanoi è ormai completamente sotto il controllo di Pechino che la sta rifornendo in maniera sempre più massiccia di materiale bellico; due sono le conseguenze di questo totale asservimento di Hanoi alle direttive di Mao: l'assunzione di una linea di intransigenza nei confronti di qualsiasi possibilità di negoziato di pace e la prospettiva che Pechino stessa si decida a intervenire nel conflitto, con inimmaginabili risultati. Intanto, sempre più numerose si fanno negli S. U. le voci favorevoli a un bombardamento dell'importante centro di Haiphong, finora risparmiato dagli aerei americani; questi, nelle ultime ore, hanno centrato altre due basi di missili presso Hanoi.

MENTRE DAVANTI A PALAZZO MADAMA DIMOSTRAVANO GLI EX COMBATTENTI

SENATORI QUASI ALLE MANI PER LE PENSIONI AI MUTILATI

Necessario l'intervento di questori e commessi per evitare scontri nell'emiciclo
Il Governo non ritiene possibile di prendere organici provvedimenti prima del 1967

Roma, 2

Il Senato ha approvato il bilancio dello Stato dopo aver esaminato i singoli articoli discutendo i numerosi emendamenti presentati dall'opposizione. Una di queste proposte di modifica, concernente il problema delle pensioni di guerra ha occupato i senatori per quasi tutta la seduta antimeridiana. Il Ministro del Tesoro COLOMBO, precisando il punto di vista governativo, ha affermato che il problema dell'aumento delle pensioni ai mutilati ed invalidi di guerra sarà affrontato dal Governo nel bilancio per il 1967, ma intanto si comincerà a fare qualcosa già nell'anno prossimo se ci sarà un miglioramento della situazione economica.

«Noi speriamo — ha precisato Colombo — di affrontare la materia dell'aumento delle pensioni ai mutilati ed agli invalidi di guerra a partire dal bilancio del 1967. Penultimo però anche impegno, in relazione al miglioramento della situazione economica, di fare tutto quello che sarà possibile per anticipare qualcosa nel 1966, soprattutto per soddisfare le esigenze più urgenti di quei mutilati e di quegli invalidi che non hanno alcuna possibilità di lavoro. Sempre compatibilmente con il miglioramento della situazione economica, si vedrà di fare qualcosa per l'aumento delle pensioni agli excombattenti in genere. E' doloroso non poter far fronte con sollecitudine ad esigenze di questo genere, ma esiste in noi l'impegno di operare in questo senso».

Gli esponenti della maggioranza (il democristiano Antonino MONNI, il socialista Giulio TOLLOY, ed il socialdemocratico Alessandro MORINO) hanno accettato questa impostazione del Governo, respingendo un emendamento comunista al bilancio, sul quale sono confluiti i voti di tutti i settori di opposizione. La modifica sostenuta dal PCI (bocciata per votazione ad appello nominale con 117 «no» e 87 «sì») proponeva di destinare 30 miliardi per l'assegno mensile agli ex combattenti che hanno superato il 60o anno di età e 60 miliardi per il riordinamento dell'intera legislazione pensionistica di guerra. Prima di giungere al voto, il dibattito è stato particolarmente vivace, punteggiato da continui battibecchi fra maggioranza e opposizione, richiedendo a volte la presenza dei commessi e dei Questori dell'emiciclo.

Il comunista Mario PALERMO, il liberale Michelangelo PASQUATO ed il missino Cesare NENCIONI hanno sostenuto con vivaci critiche la necessità di accogliere l'emendamento. Il socialista Alessandro PERRINO ed il d.c. Antonino MONNI hanno riconosciuto l'importanza delle esigenze prospettate, ma hanno fatto notare nello stesso tempo le difficoltà di bilancio. «Prima di prendere una decisione dobbiamo conoscere il parere del Governo» ha detto Bermani.

ALBARELLO (PSIUP): «Il Parlamento viene prima del Governo».

MONNI (D.C.): «Non possiamo fare una gara di demagogia. Il problema è sentito da tutti e dobbiamo risolverlo nel tempo».

NENCIONI (MSI): «Certo il tempo darà la sua soluzione... Quando gli ex combattenti non saranno più in vita...».

MONNI: «E' facile dimostrare la buona volontà a parole».

PALERMO (PCI): «Se avete questa buona volontà votate lo emendamento».

MONNI: «La questione è diversa. Bisogna chiedersi cosa può fare il Governo».

ALBERELLO: «Spendere meno per missili e testate atomiche».

MONNI: «Io dico che bisogna domandarsi se il Governo può assumersi quest'altra spesa, modificando i capitoli del bilancio».

TURCHI: «Non lo vuole fare. Non lo volete fare».

MONNI: «Lei non può insegnarmi nulla. Chi vi parla ha due fratelli mutilati di guerra».

PALERMO: «Intanto i soldi li trovate solo per gli sgravi ai capitalisti».

LO GIUDICE (D.C.): «Il problema intendiamo risolverlo tenendo conto dei dati economici concreti. E' troppo facile fare appello soltanto al sentimento. Tutti sentiamo le esigenze degli ex combattenti».

Dai gruppi dell'opposizione erano stati proposti anche altri emendamenti sui quali Colombo si è detto egualmente contrario. Alcuni riguardavano la finanza locale. Il Ministro del Tesoro ha confermato l'impegno del Governo per questo fondamentale settore e ha fatto notare che proprio in questi giorni la materia è stata attentamente esaminata. «Non è accettabile però la tesi — ha aggiunto — di trasferire i deficit dei Comuni e delle Province allo Stato senza che vi sia la relativa copertura. Questa sarebbe una falsa soluzione, non un rimedio economicamente valido». Tutto l'insieme degli emendamenti proposti, come ha fatto notare Colombo, provocherebbe un aggravio di 539 miliardi e 300 milioni, portando il deficit complessivo del bilancio a 1,431 miliardi. E' una spesa che lo Stato non potrebbe sostenere perchè non si può fare ulteriore ricorso al mercato finanziario e non si può aumentare la pressione fiscale. Egualmente, non si può ricorrere al finanziamento con mezzi monetari se non si vogliono rimettere in moto spinte inflazionistiche.

La battaglia sugli emendamenti si è protratta per tutta la seduta pomeridiana. La maggior parte delle proposte di modifica ha avuto il voto contrario dell'assemblea. Concluso lo esame degli articoli l'assemblea ha approvato il bilancio che sarà immediatamente trasferito all'altro ramo del Parlamento.

A riaccendere la tensione in aula che aveva caratterizzato la seduta antimeridiana, è venuta nel pomeriggio una clamorosa manifestazione inscenata davanti al Senato da quattrocento mutilati e invalidi affluiti da diverse parti d'Italia. Come è noto, i mutilati e gli invalidi di guerra chiedono l'accettazione integrale della proposta di legge associativa che una commissione di studio interministeriale ha quasi completamente approvato nelle parti normative, lasciando in disparte la parte economica, per la quale si è dichiarata incompetente. I mutilati e gli invalidi di guerra chiedono, inoltre, l'approvazione di alcune norme relative ai benefici combattentistici per alcune categorie, nonchè l'inizio della graduatoria nella concessione dei miglioramenti economici con lo esercizio finanziario 1966.

La seduta dell'Assemblea del Senato è stata sospesa: una delegazione di mutilati e invalidi di guerra è stata ricevuta dal vicepresidente dell'Assemblea, sen. Zelioli Lanzini, con l'intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari a Palazzo Madama. Il vicepresidente Zelioli Lanzini, prima, e il vicepresidente Spataro, che lo ha sostituito nella seconda fase del colloquio per consentirgli di far riprendere i lavori dell'Assemblea, con l'appoggio dei vari rappresentanti dei gruppi parlamentari hanno assicurato il loro interessamento e il loro pressante intervento presso il Governo e promuoveranno una riunione di tutti i firmatari del DdL al fine di realizzare il più sollecito esame.

In aula intanto il sen. PALERMO (PCI) chiedeva l'allontanamento delle forze di polizia che, in relazione alla manifestazione — la quale ha fra l'altro paralizzato per più ore il traffico nel centro di Roma —, presidiavano i dintorni di Palazzo Madama. In caso contrario, il gruppo del PCI avrebbe abbandonato l'aula. Ha replicato immediatamente Zelioli Lanzini facendo osservare ai parlamentari comunisti che lo schieramento delle forze di polizia costituiva una misura di ordine pubblico dettata dalla esigenza di evitare eventuali incidenti che, del resto, si sono avuti in passato. La seduta è stata così sospesa mentre i comunisti abbandonavano l'aula; alla ripresa non sono stati sospesi i lavori per consentire a Zelioli Lanzini di ricevere la delegazione dei mutilati. La seduta è stata sospesa ... Zelioli Lanzini ha dichiarato allora di avere sospeso i lavori solo perchè, volendo ricevere una delegazione di mutilati e invalidi di guerra e non essendo presente in aula alcun altro Vicepresidente, non gli era stato possibile farsi sostituire al seggio presidenziale: «altrimenti la seduta — ha aggiunto — sarebbe regolarmente proseguita». «Per lo schieramento di polizia intorno a Palazzo Madama — ha detto ancora — desidero richiamare la considerazione dei colleghi anche sul seguente aspetto: che, cioè, il Parlamento deve essere messo in condizioni di poter discutere e deliberare in piena libertà senza che sulle sue decisioni possano influire pressioni di sorta».

QUATTORDICI SCOLARI intossicati dalle stufe

Roma, 2

Nella scuola elementare di Ardea in Lapis 14 alunni sono rimasti intossicati dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dall'impianto di riscaldamento. All'entrata in aula degli scolari erano state accese le stufe con carbone e legna. Durante le ore di lezione i locali si sono saturati di ossido di carbonio e i piccoli sono stati colpiti da malessere. 14 alunni sono stati trasportati all'ospedale di Sant'Eugenio e ricoverati: guariranno in pochi giorni.

SCIOPERO ALL'ENAL e ai Monopoli di Stato

Roma, 2

I lavoratori dipendenti dello ENAL si asterranno dal lavoro per la durata di 48 ore a partire dalle 8 di domani mattina 3 dicembre.

Dal canto loro i sindacati nazionali CGIL-CISL-UIL del settore Monopoli di Stato hanno confermato l'azione di sciopero per la categoria, già proclamato per i giorni 4, 7, 11 dicembre.

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN VISITA UFFICIALE

Intensa giornata di Saragat tra la generosa gente di Napoli

Spontaneo contatto con i lavoratori della «Navalmeccanica» - Riconoscimento del Capo dello Stato per la costante ascesa del porto e dei traffici marittimi

Napoli, 2

Il caloroso saluto del popolo partenopeo ha accolto stamane il Presidente Saragat al suo arrivo a Napoli per la visita ufficiale che si protrarrà fino a domani sera. Dall'aeroporto di Capodichino il corteo presidenziale ha raggiunto, tra due fitte ali di folla, piazza Plebiscito; qui il Capo dello Stato ha risposto a lungo al saluto dinanzi al palazzo della Prefettura, dove poco dopo si sono svolte le udienze protocollari: sono sfilati dinanzi al Presidente i rappresentanti di tutti i settori della vita di Napoli, da quello politico a quello economico a quella culturale. Saragat ha ricevuto dal Consiglio direttivo della Associazione della stampa la «penna d'argento», un ambito riconoscimento giornalistico.

Il Presidente si è quindi recato alla Stazione marittima, salutato al suo passaggio da una folla entusiasta; le navi in porto, che avevano issato il gran pavese, hanno accolto il suo arrivo col suono delle sirene. Qui il Capo dello Stato ha personalmente consegnato le medaglie d'oro di benemerenza ai lavoratori portuali anziani. Quindi, il corteo presidenziale ha raggiunto il palazzo San Giacomo, sede del Comune, dove Saragat si è incontrato con gli amministratori della città, che gli hanno fatto dono di una medaglia ricordo.

Nel pomeriggio il Presidente ha rinnovato il diretto, personale contatto con le forze del lavoro, visitando gli stabilimenti della «Navalmeccanica» a Castellammare di Stabia; centinaia di lavoratori gli si sono stretti intorno, esprimendogli con spontaneità la soddisfazione per averlo tra di loro. Un componente la commissione interna ha esposto al Presidente le ansie dei lavoratori per la situazione cantieristica e Saragat, dicendosi al corrente dei loro problemi, ha assicurato il suo interessamento. Dopo un discorso del Presidente dell'IRI, Petrilli, che ha espresso il suo riconoscimento a Saragat per aver incluso quattro aziende del Gruppo nell'agenda della sua visita nel Napoletano, ha preso la parola «fuori programma» il Capo dello Stato, che ha sottolineato come la sua presenza abbia «il valore di un impegno per i lavoratori e per la sicurezza del loro lavoro».

In serata, Saragat è giunto a Palazzo Reale per la cerimonia conclusiva della giornata: nella «sala d'Ercole», il Sindaco Clemente gli ha rivolto il saluto della cittadinanza, rilevando che l'entusiasmo del popolo di Napoli è anche «una testimonianza di rinnovata fiducia negli ideali democratici, che soli possono dare un senso concreto alle speranze per un migliore avvenire della città, la quale deve riavere una sua funzione propria nel contesto nazionale».

Saragat, nel rispondere, ha sostenuto a sua volta che i problemi di Napoli sono i problemi del Mezzogiorno tutto, cioè tra i massimi della nazione, e ha quindi sfiorato «due aspetti dolorosi» della città: il triste primato della mortalità infantile e la grave situazione del settore delle abitazioni, rilevando però che Napoli ha in sè le energie capaci di risolvere questi e altri, pur gravi, problemi. Ad esempio delle conquiste raggiunte dai napoletani, Saragat ha addotto la positiva evoluzione dei traffici marittimi, che ha portato il porto di Napoli a essere un elemento determinante della vita della città. «Occorre assecondare questa evoluzione — ha detto — e considerarla solo come un traguardo intermedio, verso più alte mete. E così sarà se il porto verrà adeguatamente attrezzato». Si è svolto quindi nei saloni di Palazzo Reale un ricevimento, al quale hanno preso parte i massimi esponenti della vita cittadina.

IN LUOGO DI UNA NUOVA RIPROVAZIONE NON IN LINEA CON IL CARATTERE PASTORALE DEL CONCILIO

Nello schema sul mondo moderno ricordate le condanne al comunismo

Saranno esplicitamente citati gli insegnamenti di Pio XI, di Papa Pacelli e di Giovanni XXIII
Attenuato nei termini il capitolo sulla corsa agli armamenti - Importanza della fedeltà coniugale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Il Concilio ecumenico è ormai alla vigilia della conclusione. Sabato e lunedì si avranno le ultime due congregazioni generali; martedì saranno promulgati in sessione pubblica gli ultimi quattro schemi; mercoledì, festa della Immacolata, alla presenza dei Padri, delle missioni speciali convenute da ogni Nazione, dei membri del Corpo diplomatico il Papa annuncerà la chiusura del «Vaticano II». Non si può affermare, tuttavia, che in quest'ultimo scorcio dei lavori manchino motivi di interesse. Oggi, in aula, c'era particolare attesa per conoscere come la Commissione competente abbia proceduto e con quali criteri nell'emendare il testo dello schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno» specialmente in relazione ai temi dell'ateismo, del matrimonio e della guerra. Sul primo, come è noto, c'era stata la richiesta di oltre 200 Padri per una nuova forte condanna del comunismo; in quanto al «matrimonio» si attendeva un qualche accenno al problema delle nascite; in merito al tema della guerra, poi, moltissimi erano stati gli emendamenti sia in relazione alla obiezione di coscienza, sia sulla liceità della «guerra difensiva».

Relatore, prima del voto, che si terrà sabato e lunedì, è stato monsignor Garrone, Arcivescovo di Tolosa. Ecco, in sintesi, le dichiarazioni del prelato. Dopo aver fatto la storia della petizione con le firme per una nuova condanna del comunismo, non sottoposta per «involontario contrattempo» ai membri della Commissione, il relatore ha affermato che, tuttavia, quella richiesta fu presentata da 209 Padri nella votazione con il juxta modum e cioè con gli emendamenti: pertanto fu, in sede competente, attentamente studiata. In conclusione è stato deciso di non inserire nel testo una nuova condanna ma di richiamare, e nel testo e nelle note, le precedenti condanne. Nel nuovo testo laddove viene espressamente disapprovato l'ateismo «sistematico» (questa parola ha sostituito lo aggettivo «moderno» è stata introdotta la frase «sicut antea reprobavit» (cioè «come la Chiesa ha prima d'ora riprovato») e nella nota si fa esplicito riferimento alla «Divini Redemptoris» di Pio XI, alla «Apostolorum Principis» di Pio XII, alla «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII e alla «Ecclesiam suam» di Paolo VI.

La disapprovazione della Chiesa viene pertanto richiamata ma, tenendo fede ai principi pastorali del Concilio, una nuova condanna, come era stata richiesta dagli oltre duecento Padri, non è stata comminata. La Commissione ha agito, come si vede, con estrema prudenza: non poteva non tener conto dei discorsi di Papa Giovanni e di Paolo VI che avevano escluso qualsiasi condanna, nello stesso tempo non poteva non considerare il parere espresso da oltre duecento vescovi negli emendamenti. Sabato in sede di votazione si vedrà come i Padri giudicheranno l'operato della Commissione, anche se è lecito pensare che il testo sarà approvato a larghissima maggioranza.

Per quanto si riferisce al tema «matrimonio e famiglia», monsignor Garrone ha rilevato che, nel testo, viene meglio sottolineata ed espressa con parole più chiare l'importanza della prole e della sua educazione, senza che le altre finalità del matrimonio siano trascurate; la fedeltà coniugale viene confermata con maggior vigore. Il relatore ha detto anche che alcuni avrebbero desiderato conclusioni pratiche nei riguardi della «regolamentazione delle nascite», ma numerose questioni «vengono rimandate a un ulteriore esame nella continuità della dottrina cattolica e sono riservate al giudizio del Santo Padre». In altre parole il Concilio non si pronuncia sul problema che attualmente è allo studio di una commissione pontificia composta di medici, teologi, psicologi, moralisti. Gli studi restano aperti: il Papa, al momento opportuno trarrà le conclusioni.

Monsignor Garrone ha parlato anche degli emendamenti apportati al capitolo riguardante la guerra. Per quanto riguarda il passo sugli «obiettori di coscienza» ha fatto notare che la trattazione è stata modificata al fine di far apparire che il Concilio non prende posizione sulla «oggettiva moralità» dell'obiezione di coscienza, nè sancisce il diritto al rifiuto di prendere le armi; ma afferma soltanto la convenienza che si debba provvedere «in maniera umana» al caso degli obiettori. E' da rilevare che nel precedente testo si auspicava una regolamentazione per legge, nelle varie nazioni, della delicata materia.

Per quanto concerne il paragrafo sulla «guerra totale» alcuni Padri avevano ritenuto di ravvisare talune contraddizioni rispetto al paragrafo sulla legittima difesa; pertanto è stato introdotto ora un emendamento per richiamare esplicitamente il diritto alla difesa e quindi per sottolineare che la guerra totale supera i limiti della legittima difesa. Infine — ha detto ancora monsignor Garrone — il paragrafo sulla «corsa agli armamenti» è stato modificato eliminandone tutte quelle espressioni che potessero apparire come offensive verso determinate nazioni. Altri emendamenti e «miglioramenti» allo schema sono stati apportati al capitolo «sulla vita economica e sociale» specialmente nei passi concernenti l'«agricoltura, il giusto salario, la partecipazione dei lavoratori all'azienda e i principi morali in materia monetaria». Lo schema XIII «la Chiesa nel mondo moderno» avrà il titolo di «Costituzione pastorale» ma poichè molti Padri hanno fatto osservazioni è stato annunciato che in proposito sarà inserita nella costituzione una nota «che spieghi la natura dello schema e non che dia le norme per una esatta interpretazione».

Nella prima parte dei lavori della congregazione i Padri, dopo la relazione di monsignor Marty avevano votato sugli emendamenti apportati allo schema sulla «Vita e l'apostolato sacerdotale». Nel suo discorso il relatore trattando dell'articolo secondo, nel quale si parla del celibato aveva detto che certuni avrebbero voluto sopprimere la esortazione rivolta ai sacerdoti ammogliati delle Chiese orientali; la Commissione ha soppresso ciò che concerneva la vita coniugale di tali sacerdoti dato che in tale settore i loro obblighi sono gli stessi dei laici; ma ha anche aggiunto qualche frase della Enciclica di Pio XI «Catholici sacerdotii» per precisare che il Concilio non ha l'intenzione di modificare la disciplina delle Chiese orientali. Nel capitolo viene indicata come prima ragione del celibato la consacrazione dei sacerdoti a Cristo; viene sottolineato quindi, il valore di segno e testimonianza che il celibato riveste.

Un piccolo curioso episodio si è determinato, stamane, in sala stampa del Concilio. Ad un certo momento si è sparsa la voce che parlando in aula il segretario del Concilio monsignor Felici aveva detto che lunedì, tra un voto e l'altro, avrebbe annunciato «gravissimas res» e cioè «cose gravissime». Naturalmente non pochi giornalisti cercavano subito di avere qualche indiscrezione in merito. Poi tutto è stato chiarito. Monsignor Felici aveva semplicemente parlato di «gratissimas res» e cioè di «cose gratissime...» così è tornato ben presto la calma e la consueta conferenza stampa quotidiana è giunta tranquillamente in porto.

A. Paglialunga

SI È INIZIATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO PER IL «CASO FANFANI»

Attacchi concentrati sulla politica estera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Il Presidente del Consiglio dopo aver detto che se piano vi fu e che se in questa situazione politico-diplomatica esso ebbe a collocarsi, deve poter chiarire, in altri termini, quali furono le sue vicende. Si tratta del piano con il quale l'Italia avrebbe voluto in un primo tempo evitare un voto contrario alla Cina, proponendo una soluzione interlocutoria, la creazione cioè di una commissione incaricata di studiare il problema.

E' seguito l'on. MALAGODI, il quale ha chiesto fra l'altro come il Governo possa accettare che il Ministro degli Esteri affermi di sentirsi sollevato dalla sua responsabilità costituzionale solo per il fatto di essere Presidente di turno dell'ONU. Ricordato quindi che la situazione internazionale è in continuo sviluppo e che il nostro Paese ha il dovere di essere costantemente presente sul piano mondiale, l'oratore ha detto che non si può concepire che il Ministro degli Esteri non sia al suo posto, alla Farnesina, ma si trattenga a New York, sia pure per presiedere un consesso così importante qual è quello delle Nazioni Unite. «Si nomini questo signore Ministro senza portafoglio — ha detto Malagodi — e si metta alla Farnesina un uomo che stia costantemente qui, a Roma, pronto a dare le direttive della politica estera e ad assumersi le responsabilità della sua carica».

Secondo Malagodi, non esisterebbe solo un caso Fanfani ma anche un caso Nenni, il quale ha affermato che la tesi esposta dal Ministro degli Esteri nell'intervista all'«Espresso» sul problema della Cina all'ONU coincide con quella espressa dai socialisti in sede di Governo. Questi due casi dimostrerebbero che il dissenso sulle direttive fondamentali dei nostri rapporti internazionali è la caratteristica del Governo di centro-sinistra.

Nel corso del suo intervento Malagodi ha anche parlato della interrogazione che alcuni deputati democristiani hanno presentato tempo fa per protestare contro i colloqui che egli ha avuto con dirigenti di enti parastatali. «Siamo dunque al punto — ha detto Malagodi — che si pretende di dividere i cittadini in due categorie: quelli che possono avere certi contatti e quelli che non li possono avere». A questo punto il segretario del PLI ha detto che una interrogazione urgente presentata al Governo dal suo gruppo su questo episodio non ha avuto risposta, così come non avrebbero avuto risposta numerose altre interrogazioni del PLI riguardanti questioni esplose poi in scandali a livello nazionale.

MORO: «Non potendo rispondere in questa sede, assicuro che risponderò sollecitamente alla sua interrogazione».

MALAGODI: «Spero che la data venga stabilita in modo tale da non far trascorrere inutilmente questa legislatura».

Critiche al Governo sono state mosse infine da Covelli e da Roberti, i quali hanno definito assurda la situazione creatasi con le manifestazioni di dissenso del Ministro degli Esteri, manifestazioni che rimarrebbero gravi anche dopo le smentite e le precisazioni giunte da New York. I contrasti esistenti nel Governo diminuirebbero, fra l'altro, il prestigio internazionale del nostro Paese. Secondo Roberti, oggi si tenderebbe a subordinare l'azione politica internazionale dell'Italia agli interessi particolari dei partiti.

Gli esponenti dell'estrema destra hanno poi sostenuto che l'atteggiamento del Governo è ambiguo ed incerto anche in ordine al problema delle testate nucleari, in quanto esso avrebbe dovuto affermare con maggiore convinzione che le testate nucleari in Italia ci sono, sia pure sotto controllo americano, con il nostro consenso, per un «elementare bisogno di difesa nazionale».

COVELLI nel suo intervento ha anche parlato dei rapporti con la Spagna, accusando il Governo di condurre nei riguardi di quel Paese una politica faziosa ed ingiustificabile.

R. R.

COZZO FRONTALE PRESSO TARANTO

Una «1100» si accartoccia sotto una corriera: 4 morti

Dieci i feriti tra i passeggeri del pullman
Velocità elevata e strada stretta e tortuosa

Taranto, 2

Quattro persone sono morte e dieci sono rimaste ferite nello scontro frontale tra una «1100» ed un'autocorriera del servizio urbano. L'incidente è accaduto sulla provinciale Taranto-Martina Franca verso le 19.30. I morti sono: Francesco Albani, di 45 anni, Emanuele Fischietti, di 49, Vincenzo Penna, di 51, e Giuseppina Pigna, di 51; tutti e quattro si trovavano a bordo della «1100» condotta dall'Albani.

Il Pigna, l'unico dei quattro che non è morto sul colpo, era giunto in ospedale in condizioni disperate, e i tentativi compiuti dai sanitari per tenerlo in vita sono risultati vani. Si è saputo che i quattro uomini erano tutti dipendenti civili della polveriera della Marina militare, situata in località «Buffoluto».

Secondo la ricostruzione dell'incidente, fatta dalla «Stradale», i due automezzi si sono scontrati frontalmente nei pressi di un bivio, in un punto in cui la strada è stretta e tortuosa. Dalla violenza dell'urto, pare che almeno uno dei due veicoli procedesse a velocità piuttosto elevata.

La «1100» si è accartocciata, incastrandosi nella parte anteriore della corriera, condotta da Umberto Maggiore, di 33 anni. L'opera di soccorso dei primi volenterosi — e quindi degli agenti della Polizia stradale — è stata particolarmente difficile. Tra i dieci passeggeri della corriera rimasti feriti, nessuno sarebbe in pericolo di vita. Il pesante automezzo è stato sequestrato; sul posto, per un sopraluogo si è recata anche l'autorità giudiziaria.

UCCIDE IL NONNO che lo «infastidisce»

Padova, 2

Uno studente di 17 anni, Luigi Forese, di Camposammartino, è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso il nonno di 84 anni; l'ottuagenario, ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di Padova, è morto ieri.

Molti particolari devono ancora essere ricostruiti con chiarezza: Giuseppe Forese sarebbe stato trovato nella stalla, svenuto, dai genitori del giovane. Trasportato in ospedale soltanto domenica pomeriggio, i sanitari gli riscontrarono una frattura cranica, commozione cerebrale e profondi segni sul viso e sul collo. Dall'esame medico, però, è risultato che Luigi Forese avrebbe colpito il nonno con pugni e spintoni, facendolo cadere. Giuseppe Forese è morto ieri senza aver ripreso conoscenza.

Il nipote ha confessato di aver avuto sabato notte una lite con il nonno, che «non mi lasciava dormire in pace», ha detto; «dormivamo nella stessa stanza e lui si lamentava nel sonno». I genitori del giovane hanno invece sostenuto che il loro congiunto era stato colpito domenica pomeriggio nella stalla da «una mucca inferocita».

ABOLITA AL LOTTO la giocata da 50 lire

Roma, 2

L'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica che a decorrere dal 3 gennaio 1966 è abolita nel giuoco del Lotto la giocata minima da 50 lire.

IN SEGUITO A UN INTERVENTO DELL'ON. NENNI

Espulso ma poi perdonato studente spagnolo a Venezia

Partecipando a manifestazioni politiche anti-USA aveva violato i più elementari doveri dell'ospitalità

Venezia, 2

A uno studente spagnolo dell'Istituto di architettura di Venezia le autorità di polizia hanno notificato un decreto di espulsione dall'Italia, come «indesiderabile». Il decreto non è stato motivato ma si ha ragione di ritenere che esso tragga origine dall'attività politica del giovane molto vicino agli ambienti di sinistra. Il nome dello studente è Jeronimo Padron Lopez.

Il caso ha suscitato vivaci reazioni negli ambienti universitari e politici veneziani, che hanno svolto tempestivi interventi in varie sedi per evitare al Lopez l'espulsione. Dal canto loro, i colleghi di Facoltà dello spagnolo, ed anche alcuni suoi docenti, avevano proclamato uno sciopero di solidarietà che è però rientrato stasera quando è giunta comunicazione della revoca del decreto d'espulsione.

Al Lopez si faceva carico di aver partecipato a una dimostrazione antiamericana a favore del Vietnam nel corso nella quale erano state gettate attorno a una nave americana all'ancora nel Bacino San Marco delle sagome di plastica raffiguranti dei cadaveri. Inoltre il focoso spagnolo aveva avuto una «grana» in Puglia essendo stato sorpreso a fotografare degli impianti militari. Aveva però potuto dimostrare di stare effettuando dei rilievi di interesse urbanistico proprio per incarico dell'Università e non aveva avuto altre noie.

A quanto si è saputo l'«atto di clemenza» in forza del quale il Lopez resterà in Italia sarebbe stato dovuto a un personale intervento del Vicepresidente del Consiglio Nenni, sollecitato da un deputato socialista veneto. Si è voluto comunque sottolineare il fatto che si tratta di un «perdono» e non di un ripensamento delle autorità sulla valutazione da dare al caso che coinvolge gli obblighi che ogni straniero ha nei confronti del Paese che lo ospita.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni resistenti in un mercato moderatamente irregolare. La pausa accusata dal mercato nella prima parte della riunione ha consentito il realizzo di un cospicuo volume di partite speculative, ma il materiale offerto è stato prontamente assorbito, attraverso scambi sempre consistenti. Esaurite le offerte, l'iniziativa è ritornata ai compratori, che hanno insistito sui valori guida, Olivetti, Pozzi e Caffaro. Il resto della quota ha risentito di situazioni particolari e ha chiuso con alterne oscillazioni su livelli tuttavia assai vicini alle chiusure precedenti. Perdono terreno in modo più consistente le Marzotto priv., Châtillon, Mira Lanza, le ex Larderello, Risanamento, Sagi, Saffa e Ledoga. In buon rialzo, invece, le Compagnia Milano priv., Compagnia Torino, diversi chimici, Cieli, Sme, Falck, Cascami Seta, Linificio, Nord Milano e Pozzi. Moderatamente irregolare il reddito fisso con offerte per i Buoni del Tesoro e prezzi prevalentemente stazionari per le industriali.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 119.000.000; obbligazioni 960.000.000; azioni n. 2.365.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (—); Red. 3,5% 99,70 (—); Ric. 3,5% 88 (—); Ric. 5% 99 (99,30); Trieste 5% 99 (99,40); Rif. Fond. 5% 98,60 (99).

Buoni del Tesoro: 1966 100,40 (100,425), 1966 (sett.) 100,425 (—), 1968 100,80 (101), 1969 100,80 (—), 1970 100,80 (100,85), 1971 100,85 (101), 1973 101 (—), 1974 100,90 (100,85).

Alimentari: Certosa 2368 (—), Distillerie 2330 (—), Eridania 2619 (2600), Es. Molini 1290 (—), Motta 11.810 (11.850), Romana Z. 176 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 92.370 (92.700), Ass. Milano 24.980 (25.090), Ass. Milano priv. 15.380 (15.140), Ass. Torino 6720 (6500), Ass. Torino priv. 4530 (4475), Incendio 8870 (8849), Fond. Vita 19.450 (19.350), L'Assicuratrice 68.500 (68.700), Ras 38.195 (38.180).

Bancari: Mediob. 67.050 (67.200).

Chimici: Anic 1322 (1309), Brioschi 16.750 (—), Caffaro 199,50 (195), Gas Napoli 655 (—), Erba 6880 (6900), Erba priv. 5050 (5020), Italgas 1187 (1151), Iniz. Ind. Com. 2900 (3000), Ledoga ord. 3050 (3080), Ledoga priv. 3350 (—), Liquigas 203,50 (198), Mira Lanza 38.005 (38.450), Ossigeno 1385 (—), Pibigas 84 (82,50), Rumianca 1680 (1650), Saffa 5310 (5370), Sarom 972 (936).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2660 (2625), Emiliana 2148 (2138), Magneti 904 (—), Marelli 670 (—), Orobia 2295 (2289), Sip 2475 (2474), Tecnomasio 1480 (—), Terni 590 (589).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3225 (3200), Bastogi 1880 (—), Breda 3330 (3360), Finelettrica 1287 (1282), Finmare 430 (431), Finsider 852 (853,25), Generalfin 936 (940), Gim 4000 (—), Invest 3248 (3220), Italpi 2390 (2380), La Centrale 9158 (9151), Pirelli & C. 3380 (3395), Safep 120 (123,50), Sifir 1185 (1160), Sme 2350 (2325), Stet 2570 (—), Sviluppo 1862 (1859).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1950 (1949), Beni Stabili 2910 (—), Bonifiche 680 (668), Co. Ge. 6580 (6565), Imm. Roma 477 (479), Sagi 1390 (1420), Iniz. Edilizia 2130 (2120), Milano Centr. 30.100 (29.995), Risanamento 6040 (6100), Silos Genova 2995 (3000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 840 (845), Fiat 2008 (2004), Fiat priv. 1764 (1768), Nebiolo 595 (598), Olivetti 2299 (2290), Tosi Franco 872 (890).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3650 (3570), Acciaierie Falck priv. 3655 (—), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 1482 (1488), Ilssa-Viola 735 (728), Italsider 1052,50 (1054), Magona 1005 (1005,50), Metalli 3768 (3785), M. Amiata 11.890 (—), Montecatini 1672 (1674), Monteponi 720 (—), Siele 8600 (8555), Trafilerie 665 (670).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5510 (5690), Cotonificio Cantoni 15.000 (14.900), Val Ticino 17,75 (—), Olcese 649,75 (6670), Cucirini 6650 (6670), Stampati 2410 (2406), Cascami Seta 4295 (4125), Fisac 270 (—), Lanerossi 2840 (2859), Gavardo 1585 (—), Scotti 103,50 (102,50), Linificio 650 (633), Marzotto priv. 1890 (1931,50), Rossari 18.050 (—), Rotondi 21.600 (21.500), Man. Tosi 2270 (—), Pacchetti 412 (409), Snia Viscosa 3906 (3917), Snia priv. 3150 (3170), Bernasconi 1100 (—), Tilane 165 (171), Un. Manif. 29.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 650 (620), L'Ausiliare 2500 (—), Mittel 1690 (—).

Diversi: Alto Veneto 1645 (1655), De Ferrari 1025 (—), Baroni 8,50 (—), Cart. Binda 41.850 (—), Cart. Burgo 14.900 (14.780), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 5055 (5044), Cer. Pozzi 199 (186), Cer. Ginori 544 (545), Ciga 3740 (3750), Acque Potab. 875 (—), Edison 2372 (2363), Eternit 4555 (4500), Italcementi 14.510 (14.550), Cond. Acqua 466 (—), Rinascente 281,50 (—), Rinascente priv. 218 (218,50), Mondadori priv. 2535 (2529), Pirelli S.p.A. 3055 (3060), Rejna 1005 (1020), Ses (ex Sarda) 3965 (3990), Sges (ex Seso) 1635 (1630), Smeriglio 114,75 (115), Terme Acqui 7000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,78; dollaro canadese 580,90; franco svizzero libero 144,70; sterlina 1750,75; franco francese 127,50; marco Germania occ. 156,22; franco belga 12,589; fiorino olandese 173,38; corona danese 90,70; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,48; scellino austriaco 24,183; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 10,431.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,50; sterlina 1749; franco belga 12,44; franco francese 127,30; marco 155,85; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,40; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,33; dinaro taglio piccolo 0,28; dracma taglio grosso 18,75; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6250; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Andamento irregolare, che nella maggior parte fa cedere i valori sotto la spinta delle offerte. Ancora in denaro Sme, Liquigas, Fiat ord. Ferme Bastogi, Finmare, Finsider, Beni, Anic e i locali. Debole anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6.115.

Finmare 435 (—), Ass. Generali 92.270 (92.700), Ras 38.150 (—), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3906 (3925), Italsider 1052 (1054), Cantieri 255 (—), Ampelea 7000 (—), Fiat 2006 (2004), Fiat priv. 1764 (1776).

LONDRA

La Borsa ha chiuso con tendenza al rialzo, provocata da una ripresa della domanda sopravvenuta nell'ultima parte della seduta. Questa tendenza ha rovesciato il precedente andamento fiacco e ha annullato molte piccole perdite che si erano avute all'inizio. I titoli di Stato sono stati calmi. L'aumento di 41 milioni di sterline delle riserve d'oro è stato più o meno quello atteso. I titoli auriferi si sono ripresi da cedenze iniziali. I titoli del platino, recentemente sostenuti, sono incorsi in realizzi di beneficio Cedenti i titoli in dollari

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sulla Francia e in rapido movimento verso levante traverserà in 24 ore l'Italia settentrionale e centrale; al suo passaggio, nuvolosità estesa, piogge in pianura e nevicate in montagna; al suo seguito nuvolosità variabile con brevi rovesci e vento forte. Sull'Italia meridionale cielo nuvoloso. Temperatura: in aumento temporaneo al Nord ed al centro; stazionaria al Sud. Venti: al Sud moderati da Nord-Ovest tendenti a temporaneo indebolimento; altrove da Sud-Ovest deboli tendenti a rinforzarsi notevolmente ed a orientarsi da Ovest. Mari: bacini meridionali mossi, con moto ondoso in temporanea diminuzione; altrove poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 1; Verona —5, 7; Trieste 3, 8; Venezia —5, 8; Milano —5, 5; Torino —5, 5; Genova 4, 13; Bologna —2, 8; Firenze —4, 6; Pisa —2, 9; Ancona 4, 8; Perugia 1, 7; Pescara 1, 11; L'Aquila —1, 7; Roma 3, 12; Roma (Fiumicino) 1, 12; Campobasso 1, 6; Bari 4, 12; Napoli 4, 12; Potenza 1, 3; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 13; Messina 10, 13; Palermo 9, 12; Catania 5, 15; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 13.

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che portano mal di gola, raffreddore.

For mi trol chiude la porta ai microbi

FORMITROL

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

L'ITALIANO QUESTO SCONOSCIUTO

SE AVESSE ceduto a un tantino di civetteria letteraria, Bianca Rosa avrebbe intitolato il suo libro «L'italiano questo sconosciuto»; e se invece si fosse lasciata trascinare da una comprensibile nota patetica, lo avrebbe intitolato «Rapporto agli italiani». Ma l'autrice ha compreso che scottante, affascinante e pauroso insieme era quello che lei aveva da raccontare, e ogni abbellimento sarebbe andato a danno della gravità e della novità dell'argomento. Si è limitata perciò a un titolo modesto, che per la sua stessa modestia attira l'attenzione del lettore: «Rapporto al signor Direttore» (Ed. Umana, Trieste).

Ed è veramente il rapporto che Bianca Rosa, lasciando dopo cinque anni il posto (un posticino) di assistente sociale in una delle maggiori industrie, in una delle più progredite città italiane, ha presentato al suo direttore, per illustrargli quale era stato il suo lavoro.

Cosa può fare un'assistente sociale in un'azienda dove vi sono decine di migliaia di dipendenti? Quali sono le sue funzioni, se il suo ufficio è chiamato a trattare specialmente pratiche legali, cioè tutti gli impicci, grandi e piccoli, sempre dolorosi e quasi sempre tanto più dolorosi quanto più sono piccoli, gli impicci, gli imbrogli, le liti, le disgrazie in cui questi operai hanno, sembra, un'arte speciale per andare a invischiarsi con le proprie mani? Il rapporto si basa su una statistica, e la statistica ci dice che Bianca Rosa, in quei cinque anni, ha dovuto affrontare 6125 «casi», fra i quali il primo posto (2803) è occupato da liti per sfratti, morosità degli affitti, imbrogli (subiti) negli acquisti a rate; e subito dopo vengono (1498) gli incidenti stradali in cui gli operai costretti a usare nelle ore più difficili, con tutti i tempi, biciclette e motorette, incappano con impressionante facilità. Ma poi vi sono apparentemente poco numerose (204) anche pratiche che riguardano lo stato civile, ma sono le più difficili e le più drammatiche, coinvolgono leggi remote dalla coscienza del comune cittadino, anche se persona colta, anche se appartenente alle più fortunate classi sociali; ma sono abracadabra per l'operaio e, peggio, rivestono una forma di crudeltà e di persecuzione agli occhi di questo operaio quando è poco più che un analfabeta, inurbato da pochi mesi, incapace d'intendere il linguaggio di chi lo circonda e ancora più incapace di trovare mezza parola per difendere i propri interessi.

Poichè questa è la grande scoperta di Bianca Rosa, la paurosa scoperta che alla lettura del libro ci sgomenta e ci apre sul nostro Paese vedute insospettate: noi gli italiani non li conosciamo. Conosciamo quelle cento o duecento persone della nostra cerchia, ci immaginiamo di conoscere quelli il cui nome compare sui giornali; ma la massa di gente, il milione di esseri umani che circondano la nostra casa come un monte compatto fino ai quartieri periferici, fino alle bidonvilles, alle borgate fatte di legno marcio e di cartone catramato, di quelli non sappiamo niente. Su di loro ci aprono qualche spiraglio autori di racconti o di film; ma quando si va a grattare, si scopre che sono opere bellamente inventate, accomodate in modo da fare una degna composizione, portate su da un vento di grandezza tragica... Un caso su un milione. Ma il resto del milione vive la sua vita disagiata, combattuta, disperata (inconsciamente disperata) e batte la testa contro i muri.

La prima a fare questa scoperta — della massa operaia noi non sappiamo niente, e quel poco che sappiamo non riusciamo a comprenderlo, non vogliamo comprenderlo — è stata Bianca Rosa. Quando ha incominciato il suo lavoro, s'è accorta che i quesiti che le venivano proposti erano, senza eccezione, equazioni a due incognite.

Di fronte all'operaio incapace di rendersi conto delle più elementari leggi civili (il dovere di rispettare un contratto, l'inesorabilità di una cambiale) Bianca Rosa scopre che lei stessa, la gente del suo mondo, tutti noi, insomma, siamo portati alla via d'uscita più comoda: alzare le spalle, rinunciare a far ragionare chi sembra che dell'uso della ragione sia sprovvisto. Nasce insomma una specie di tabù sociale, un muro che nessuno si occupa di superare. Loro, gli ostinati poveri diavoli, diventano, per noi «loro». Lasciamoli perdere, non li comprendiamo e non ci comprendono; non sanno comprendere neppure le loro elementari questioni. Ma c'è un'amara contropartita, anche noi, ai loro occhi, diventiamo «loro». L'assistente sociale che si fa in quattro per risolvere i loro malanni (sempre enormi, paurosi malanni anche quando si tratta di poche migliaia di lire) è vista con gli stessi occhi del padrone di casa che dà lo sfratto per un arretrato di due o tre mesi di affitto, del venditore a rate che per un grammofono pagato a metà vuole far vendere i mobili della camera da letto, della grande azienda che (di nascosto) è sempre pronta, ma non subito, a sanare i guai dello Stato, del Paese, del mondo. Per la povera gente siamo tutti «loro»; siamo tutti il nemico: i potenti, coloro che fanno soffrire e che hanno il coltello dalla parte del manico.

Questa è l'amara esperienza di Rosa Bianca, documentata in decine, in centinaia di casi, poche righe per ognuno, ma ognuno potente come una novella alla Verga, altrettanto eloquente, altrettanto convincente. Si dirà: le novelle di Verga hanno aiutato a guarire i mali del latifondo? No; ma hanno aiutato a sapere che esistono; a comprenderli, a persuadere che, occorresse un secolo, devono sparire. Questa è città industriale, l'enorme azienda di cui Bianca Rosa ci narra, non è il latifondo; gli operai industriali, anche i più umili braccianti, hanno raggiunto un benessere crescente, i loro figli sono già entrati o stanno entrando nella nostra classe sociale, ma la frattura c'è sempre, questo «noi» e «loro», magari in silenzio, continuiamo a gettarcelo in faccia... E non sappiamo di farlo. La forza di questo libro sta qui: che ci rivela questa nostra pena invisibile.

Un caso (mille casi) trattato da Rosa Bianca è quello degli affitti arretrati. Ricevuto lo sfratto (che magari non legge neanche perchè non si rende conto di quello che significa) al momento in cui è già reso esecutivo, l'operaio si decide a ricorrere all'assistenza della azienda. «L'avvocato non si stancava di spiegare a tutti che un contratto di affitto è pur sempre bilaterale e non si può rompere senza andare incontro a sanzioni». Ovvio, no? Ma non per «la nostra gente», come dice Bianca Rosa. «La nostra gente non scorgeva questa bilateralità: siccome non poteva fare assolutamente a meno di una casa, ne conseguiva, nel suo pensiero, che una vera scelta non ci fosse (come del resto è vero). Si sentiva defraudata, vessata...». Ed ecco un altro esempio di come nascono le liti per l'affitto non pagato: «La cauzione viene versata all'atto della stipulazione del contratto, perchè altrimenti il proprietario non darebbe l'alloggio. (E si è dato il caso, seguito da un intervento dell'autorità giudiziaria, in cui una società immobiliare chiedeva cambiali per il valore di un anno di affitto, a titolo di cauzione). La cauzione costituisce un grave sacrificio per la famiglia costretta ad accantonare una somma rispettabile, corrispondente press'a poco a un mese di retribuzione. Si ottiene un prestito da un parente o dall'azienda; ma dopo qualche tempo, sopravvenuta una malattia, un incidente, una spesa imprevista, ecco che la famiglia pensa di non pagare l'affitto, tanto c'è la cauzione».

Questo, si è detto, vuole essere un secco rapporto burocratico. Ma vedete quanta umanità, che prospettive drammatiche vi sono in questa «famiglia» che decide di cercare i soldi per pagare la cauzione, che decide poi di non pagare l'affitto. Sono spiragli su quelle cucine male illuminate dove la sera, con poche frasi smozzicate, una parola ogni quarto d'ora, ma un'idea fissa nel cervello come un chiodo, vengono prese fatali decisioni. Poi, a distanza di mesi, ecco la signorina dell'assistenza sociale, piena di saggie parole. All'ultimo momento, anche l'aiuto materiale. Ma è un linimento che forse fa guarire la piaga. Non lenisce però il dolore.

Alberto Spaini

Il regista John Huston, il poeta Ungaretti e il pittore Cagli all'inaugurazione della personale allestita dall'artista a Milano

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE INSANGUINATE DEI NOSTRI ALPINI IN TERRA DI RUSSIA

Annientarono con l'urto dei petti il pugno micidiale dei sovietici

La leggendaria «Tridentina» a Nikolajevka spezzò una terribile idra di acciaio - Balzato su un carro armato tedesco il generale Reverberi rianimò i soldati italiani che si abbatterono sulle truppe nemiche come un colpo di frusta

Kharkov, dicembre

Opyt, Postojali, Novo Kharkovka, Krassovka, Varvarovka, Scheljakino, Ladomirovka sono le tappe sanguinose del Calvario. In tutte queste località, nel gennaio del 1943, i carri armati sovietici affondarono sempre i loro cingoli sugli alpini, sugli artiglieri e sui fanti che reagirono disperatamente. Migliaia di uomini barbuti, affamati, febbricitanti e in preda al congelamento si batterono fino all'estremo nell'allucinante battaglia senza fine. Nelle ghiacciaie della morte, nei villaggi incendiati, sui fiumi grigi di gelo c'erano sempre i russi ad aspettare. E tutte le volte le metalliche pareti delle sacche dovevano essere sfondate a costo di numerose perdite.

Aggregati alle nostre colonne c'erano anche uomini misteriosi. Ecco cosa ricorda l'allora maggiore di artiglieria alpina Fernando Vaccaro, avvocato e segretario generale della Unione italiana reduci dalla Russia. «Le notti russe, a causa del riflesso della neve, non sono mai completamente buie. Quella notte era serena e la luna piena splendeva dando alla steppa un diffuso chiarore. Ogni tanto, lungo la colonna del raggruppamento, alla quale si erano affiancati elementi isolati di reparti alpini, tedeschi e ungheresi, correvano strani ordini ripetuti alla voce. Si sentiva l'ordine di fermarci, di attendere disposizioni, di non proseguire perchè eravamo accerchiati. Ma nessuno sapeva da chi tali ordini provenissero e a chi fossero diretti. Naturalmente non vi era modo di controllarne la esattezza; per cui, dato il più che giustificato nervosismo che serpeggiava tra le file, gli uomini avevano finito per convincersi che tali ordini fossero fatti artatamente circolare dal nemico, a mezzo di elementi partigiani infiltratisi nella colonna, al fine di spezzettarla con false disposizioni per aver più facilmente ragione dei singoli tronconi.

«Al nostro fianco camminavano gruppi di individui con strane divise che non erano nè italiane, nè tedesche, nè ungheresi. Ne furono fermati tre ai quali, in tedesco, fu chiesto il reparto di appartenenza; ma quegli uomini rimasero impassibili, senza rispondere. Furono fatti interrogare da alcuni ungheresi, ma non sembrava che essi comprendessero neppure tale lingua. La colonna si era fermata, e in un baleno si sparse la voce che si trattasse di regolari russi travestiti o di partigiani che intendevano farci cadere in un'imboscata: cosa probabile, d'altronde, come avevamo dovuto già rilevare e come ci accadde ancora durante il seguito del ripiegamento.

Strano sorriso

«I tre furono perquisiti. Si trovarono nelle loro tasche dei rubli, un mazzo di carte da gioco italiane ed il portafoglio d'un alpino con pochi marchi d'occupazione. Erano armati con fucili tedeschi e si lasciarono perquisire senza pronunciare parole, ma con uno strano sorriso sulle labbra.

«Farli camminare liberamente lungo la colonna costituiva un pericolo che non si poteva correre. Decidemmo perciò di consegnarli ad un gruppo di tedeschi montati su slitte che procedevano con noi, con l'ordine di scortare i fermati sino al più vicino paese ove si sarebbero potute approfondire le indagini. La colonna riprese la marcia. Ma ci eravamo da poco allontanati quando una breve raffica di fucile mitragliatore ci fece comprendere che i tedeschi, molto più sbrigativi e meno scrupolosi di noi, avevano preferito sciogliere l'enigma facendo giustizia sommaria».

Gianni Bonardi, già tenente della 253.a compagnia del «Valchiese» del 6.o reggimento della «Tridentina», ricorda ancora il freddo tremendo, i morti coperti di neve, le poche armi rimaste e quasi tutte inservibili per il gelo, la sete con l'acqua nei pozzi che erano coperti da mezzo metro di ghiaccio, le prepotenze dei tedeschi, le sparatorie fra alleati e qualche volta tra italiani per una casa. per un posto sulla slitta, per un po' di miele, per i «valienki» o i guanti di un morto (se ancora caldo poichè poco dopo non si strappavano più); la sicura morte di chi, ributtato all'aperto dalle isbe già intasate all'inverosimile, non riusciva a passare la notte al coperto; le fiamme che in certe notti rischiaravano la lugubre scena alle spalle della marea che voleva sopravvivere trascinandosi verso Ovest; la pazzia di tanti; gli eroismi per lo più sconosciuti; i feriti e i congelati che invocavano sdraiati nella neve e qualche volta i superstiti non osavano guardarli perchè nulla potevano fare per loro; l'umana assistenza dei pochi contadini russi rimasti nei villaggi, e gli alpini che, nonostante tutto, combattevano disperatamente per sè e per gli altri.

A forza di braccia

Nella notte sul 24 gli alpini del «Vestone» e del «Valchiese» attaccarono con i carri di assalto tedeschi le prime case di Malakjeva. Gli artiglieri del «Vicenza» spinsero avanti i cannoni a forza di braccia. Gli alpini del «Vestone» aggredirono con la baionetta i russi e catturarono duecento prigionieri. I russi furono costretti a ritirarsi sulle strade ingombre di letti, mobili e casse. Automezzi carichi di munizioni e viveri vennero catturati e 40 pezzi d'artiglieria distrutti. Poi la colonna della «Tridentina» proseguì verso Romachova ove, per fortuna, non incontrò resistenza. La nebbia copriva la deserta steppa di cristallo.

Anche la «Cuneense» e aliquote della «Julia» il 24 gennaio erano in marcia verso Malakjeva. Migliaia di sbandati seguivano le truppe efficienti. Verso le 8 del 25 i carri russi piombarono a tergo della colonna e fecero strage dei feriti e congelati. Gli alpini del «Dronero» e del «Mondovì» si buttarono a capofitto contro gli assalitori e li respinsero. Dopo trenta ore di marcia la colonna potè entrare a Malakjeva e proseguì, dopo una breve sosta, per Nikitovka. Ma la tormenta impedì di avanzare. Accecati dalla neve turbinosa, molti si sparpagliarono nella steppa e il giorno dopo vennero trovati assiderati. Alcuni erano ancora in piedi, immobili e rigidi come statue, protesi nell'affannosa ricerca di un riparo.

All'alba del 26 la colonna riprese il suo tragico cammino

Fronte russo, gennaio 1943. Sulla pista nevosa di Kharkov italiani tedeschi e ungheresi combattono nella morsa del gelo che tocca i 40 sotto zero, stretti sempre più dal nemico incalzante

verso Derkupskaja. Fu ancora il battaglione «Dronero» a spazzare i russi, e la marcia proseguì per tutta la giornata e anche la notte. Ma contro l'inverno infinito e contro avversari infiniti, l'eroica colonna aveva superato i limiti dello umano. Il 27 gennaio rimase senza munizioni e venne quasi tutta catturata nei pressi di Nikitovka. Pochi reparti riuscirono a rompere e a riordinarsi agli ordini del colonnello Manfredi del 1.o alpini. Ma anche questi reparti vennero sopraffatti perchè completamente privi di munizioni. Per tredici giorni essi si erano battuti magistralmente. Il colonnello Manfredi (medaglia d'oro) venne passato per le armi subito dopo la cattura. Anche i generali Battisti e Ricagno vennero fatti prigionieri. Sulle piste bianche le nostre divisioni avevano lasciato un cimitero di uomini, di cavalli e di automezzi.

Breve resistenza

All'alba del 25 la «Tridentina» e i resti della «Julia», della «Cuneense» e della «Vicenza» marciavano intanto verso Nikitovka, che venne rapidamente occupata dopo una breve resistenza di partigiani russi. Il «Verona», il «Vestone» e la 255.a del tenente Luciano Zani del «Valchiese» proseguirono verso Terinkino. Il generale Reverberi decise di attaccare Nikolajevka, fortemente presidiata dal nemico, alle ore 6 del giorno 26. Ma alle prime luci dello stesso giorno i reparti che facevano d'avanguardia alla «Tridentina» vennero impegnati. Quelli del «Valchiese» udirono le staffilate taglienti delle granate e il cupo crepitio delle Maxim russe, ma non poterono soccorrerli poichè avrebbero dovuto percorrere una decina di chilometri. Il comandante del «Valchiese» non si mosse anche perchè venne a sapere che i reparti attaccati disponevano di tutti i cannoni tedeschi di medio calibro ed erano rinforzati da due battaglioni del 5.o alpini. I russi infatti vennero respinti e la colonna della «Tridentina» potè lasciare Nikitovka e avanzare verso Arnautovo, ove venne ancora attaccata. Il gruppo «Val Camonica» e il battaglione «Tirano» rinforzati dalle artiglierie frenarono l'impeto avversario, spezzarono l'anello e consentirono alla colonna di procedere verso Nikolajevka. Nei furiosi combattimenti caddero undici ufficiali, venti sottufficiali e numerosi alpini del «Tirano». Vennero assegnate medaglie d'oro (alla memoria) al capitano Franco Briolini, al tenente Lorenzo Nicola e ai sottotenenti Giovanni Soncelli, Giuseppe Perego e Giuliano Slataper, tutti del «Tirano».

Il tenente Giuseppe Grandi del «Tirano» non era caduto durante il combattimento. Egli meritò la medaglia d'oro per lo slancio irresistibile nella lotta contro i carri. Con bombe a mano incendiarie e bottiglie di benzina, egli aveva guidato la sua compagnia contro i mastodonti meccanici. Poi venne ferito all'addome e continuò ad animare i suoi uomini. Superata la sacca di Arnautovo, egli era vivo e trovò ancora la forza di incitare i pochi superstiti ad esultare per il successo ottenuto e a intonare con lui, ormai consapevole della fine imminente, il canto degli alpini all'ufficiale morente: «Il comandante la compagnia — l'è sì ferito e sta per morir...».

Nell'aria tagliente come il vetro, gli alpini del 6.o attaccarono i primi reparti che assediavano Nikolajevka. La lotta esplose per ore a cavallo del terrapieno della linea ferroviaria che sbarrava l'ingresso della città.

Dopo duecento chilometri di marce e di combattimenti durissimi, la «Tridentina» che aveva sfondato tutte le porte a circa 40 mila uomini, trovò a Nikolajevka uno sbarramento tenace. «Uscire ad ogni costo — ricorda il ten. colonnello Adasso — fu in quel doloroso frangente il tacito motto degli italiani. Anche in quell'occasione è doveroso ammettere che gli alpini non furono battuti».

Sbaragliati in tredici combattimenti, a Nikolajevka i russi erano decisi a non far passare gli italiani. Il generale Luigi Reverberi, di Cavriago (Reggio Emilia), che aveva guidato la marcia della «Tridentina», intuì che bisognava agire di forza. Nel fitto cerchio di Nikolajevka le «katiuscie» erano troppe e i carri innumerevoli. Era questione di vita o di morte per tutti. E nel momento critico, decisivo, egli si offrì al gesto risolutivo. Alla testa di un gruppo di animosi, Reverberi, che gli alpini chiamavano per il suo audace dinamismo «el general gasousa» o «el general nervous», balzò su un carro armato tedesco e si lanciò nella furia della rabbiosa reazione nemica gridando: «Avanti, Tridentina!».

La colonna, elettrizzata dallo esempio eroico, scattò a valanga e nell'impeto ruppe la linea e si abbattè sul nemico come un colpo di frusta. Al generale Reverberi, fegato d'acciaio, venne concessa la medaglia di oro. La massima ricompensa al valor militare fu anche decretata alla memoria del generale di brigata Giulio Martinat, capo di stato maggiore del corpo d'armata alpino. Uomo di eccezionale coraggio, Martinat venne ucciso durante la battaglia. A Nikolajevka, per dodici ore, gli italiani annientarono il pugno mortale sovietico. L'enorme idra d'acciaio si spalancò sotto l'urto della carne italiana.

Nei giorni che seguirono verso Uspenka e Slonovka, nuovi combattimenti assottigliarono la colonna. Caddero altri sondraschi della Valtellina, bergamaschi e bresciani, montanari del Parmense, della Lunigiana, dell'Argentera, di Tenda, Briga e Ceva, friulani e feltrini, cadorini, comelicensi, modenesi, vicentini e abruzzesi.

Il 29 gennaio i superstiti raggiunsero Bolsche Troizkoje e il 30 Schebekjno. Il 31, finalmente fuori da ogni pericolo, il colonnello Paolo Signorini, comandante del 6.o alpini, attese ansioso l'arrivo dei suoi ragazzi che giungevano alla spicciolata. Quando conobbe il gran numero dei morti, egli cadde di schianto al suolo, ucciso dal dolore. Al famoso rocciatore Signorini venne concessa la medaglia d'oro alla memoria.

Uscirono vivi dalle tenaglie russe 6500 uomini della «Tridentina», 3300 della «Julia», 1600 della «Cuneense», 1300 della «Vicenza», 880 del corpo d'armata e circa 7500 tra feriti e congelati. Circa 40 mila erano rimasti nelle piste nevose, dal Don a Kharkov.

Alpini, artiglieri e fanti vennero ammirati dallo stesso nemico. I sovietici riconobbero che il corpo d'armata alpino lasciò invitto il territorio sovietico. Tutte le bandiere dei reggimenti furono salvate. Nel parco dei trofei di Mosca non ho visto stendardi italiani.

Franco La Guidara

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

UNA NAVE ANTARTICA

E' stata recentemente varata nel porto di Osaka, una nuova unità giapponese che sarà destinata alle osservazioni antartiche. Stazza 7760 tonnellate ed entrerà in servizio alla fine di autunno, quando saranno riprese le osservazioni scientifiche.

Si tratta della prima nave espressamente costruita per le spedizioni antartiche, dotata di tutte le attrezzature necessarie che le permettono di fungere da rompighiaccio, trasportare uomini e apparecchiature scientifiche fino all'isola di Ongul e servire di base per numerose ricerche.

La «Fuji» può raggiungere la velocità massima di 17 nodi e possiede un'autonomia di crociera di 15.000 miglia marine. Capace di trasportare 235 uomini, è munita di motore Diesel di circa 12.000 cavalli, del tipo ad accelerazione elettrica, che consente manovre rapidissime. Il controllo dell'apparato macchine può essere effettuato da quattro diversi punti dell'unità.

Può caricare a bordo circa 400 tonnellate di carburante, vettovaglie, materiale vario per l'impianto della base di osservazioni, nonchè gli strumenti scientifici necessari. Tre grandi elicotteri trasporteranno di volta in volta tutto il carico della nave alla base. La nave dispone inoltre di una pista per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri oltre a un hangar destinato ad accoglierli. La «Fuji» è dotata di montacarichi, quattro gru, ascensori, nastri trasportatori, in modo da permettere il trasferimento del carico alla base con la massima rapidità.

Fra gli strumenti di cui la nave dispone figurano radar, sonar, radio-sonde, apparecchi per la raccolta e l'analisi del fango e dell'acqua, strumenti marittimi e meteorologici, nonchè apparecchiature per la misurazione del magnetismo terrestre, dei raggi cosmici, dei fenomeni meteorologici ed oceanici. In altri termini, questa nave è un vero e proprio istituto di ricerche galleggiante.

L'ente della Difesa giapponese si assumerà l'incarico di addestrare i membri della spedizione all'uso degli elicotteri e di allenarli ai lunghi viaggi. La nave salperà alla volta del Polo Sud nei primi giorni di dicembre.

* * *

Per captare le emissioni hertziane del cosmo è necessario disporre, dicono i tecnici, di superfici che concentrino le onde su piccole antenne collegate a ricevitori elettronici di estrema sensibilità. Oggi l'osservatorio di Parigi, in collaborazione con la Scuola nazionale superiore, sta costruendo presso Vierzon un complesso radio astronomico che certamente sarà il più potente del mondo.

Esso risulta di tre elementi. Il primo comprende uno specchio piano di 8000 metri quadri che, nonostante le dimensioni, gira intorno ad un'asse parallelo a quello Nord-Sud del nostro globo. Questa rotazione, assicurata da motori elettrici regolati cronometricamente, avviene in senso inverso al moto di rotazione della Terra e ad una velocità di due volte minore. Le onde che cadono sullo specchio, sono rinviate verso una stazione ricevente sistemata a mezzo chilometro di distanza, la quale annulla, potremo dire, la rotazione della volta celeste. E non occorre seguire per ore ed ore la sorgente luminosa. Un altro specchio sferico, del raggio di 560 metri, riceve successivamente le onde riflesse dallo specchio mobile e le concentra su antenne situate al centro. La superficie utile dello specchio fisso sarà di 10.500 metri quadri. E' da notare che la parola «specchio», in questa tecnica, non significa una superficie liscia e brillante, ma una finissima e indeformabile rete metallica che forma un eccellente riflettore per le onde.

Con questo radiotelescopio francese, gli astronomi sperano di poter raggiungere e superare facilmente la distanza di quattro miliardi di anni-luce.

Piero Longardi

Il Natale sta ormai avvicinandosi e i negozi di giocattoli si presentano con le novità elettrizzanti per i bimbi. Ecco i «ferri del mestiere» del famoso «007» riprodotti fedelmente

Libri ricevuti

SETTE IN UNA CASA

Vitalij Sëmin: *Sette in una casa* (Einaudi ed., lire 1500). Un giornalista, Viktor, sposa la figlia di una operaia e va a vivere nella sua casa, nella periferia d'una città sovietica meridionale, che potrebbe essere Rostov sul Don. Quell'angusta dimora, in cui s'affollano sette persone, è un piccolo mondo che si svela gradatamente agli occhi stupiti di Viktor, il quale s'avventura alla scoperta anche di quel più grande mondo che è la borgata intiera. Con Viktor, che conduce il racconto, il lettore s'inoltra in una realtà sovietica poeticamente incognita: una realtà popolare, plebea, fatta di fatica, affanno, durezza, ma anche di solidarietà e generosità. Qualità e condizioni che vivono tutte nella centrale e vigorosa figura di Mulja, il capofamiglia, una donna che, in mezzo a tanti provati e prostrati dalla vita, trova nella sua stessa ruvidezza e solitudine la forza per sormontare le difficoltà dell'esistere. Il tono del racconto non è quello d'una polemica «tranche de vie». Sëmin non ha bellicosi ma aridi propositi di «denuncia», anche se la sua narrazione, così piena di naturale pietà, è impietosita verso ogni edificante attenuazione dell'analisi. Il senso del suo sicuro lavoro letterario è il ritrovamento del momento del «vitale», la esperienza di una assidua energia popolaresca, che è anche scura e greve, di sangue, e non soltanto luminosa e operosa, di ragione. Viktor non è un neopopulista che va alle masse, nè un intellettuale che ricerca la purezza originaria. Gettato in una piaga ignota del suo stesso universo sociale, dapprima non ne intende nè accetta le norme e i costumi, chiuso com'è nel candore ideologico della sua educazione. Ma poi ad essa aderisce, deciso a non sacrificare a una visione ufficiale la vita reale degli uomini. Un libro così non poteva non suscitare vivissime reazioni nell'URSS. La «Literaturnaja gazeta» per tre numeri ospitò articoli favorevoli e contrari al racconto lungo di Sëmin, apparso sulla rivista «Novyi mir». Neppure la «Pravda» ignorò il libro, sul quale pronunciò un giudizio ideologico sfavorevole. Soltanto l'apparenza della verità: questo fu l'espressivo titolo della sua recensione. Al recensore della «Pravda» spiacque particolarmente che gli eroi di Sëmin fossero dei «subalterni» e che tra loro chiamassero i dirigenti di fabbrica, di partito, di polizia non altrimenti che coll'allusivo e gelido pronome «loro». Vitalij Nikolaevic Sëmin è nato nel 1927 a Rostov sul Don, dove risiede. Ha lavorato nei cantieri della centrale elettrica di Kujbysev ed ha insegnato in una scuola di villaggio. Dal 1958 fa il giornalista.

Eccezionali!

.... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi, Luglio 1964).

25 Pollici 159.750 LIRE

tv4

TV3 - 23 Pollici L. 119.750

TV2 - 19 Pollici L. 99.750

Televisori SERIE MEC delle marche:

damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

CRONACA DELLA CITTA'

RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. BOLOGNA

Spagnolli riconferma il soccorso del Governo all'azienda portuale

Il Ministro ha fatto rilevare che i Magazzini Generali erano in deficit anche sotto la dominazione dell'Austria

[illegible]

all'esame dei vari dicasteri interessati; a tale scopo si sono tenute, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alcune riunioni con la partecipazione dei rappresentanti delle varie Amministrazioni. Poichè, comunque, devono essere ancora esaminate alcune questioni, il sen. Spagnolli ha chiesto recentemente che venga indetta, alla Presidenza del Consiglio, una nuova riunione interministeriale per risolvere gli ultimi problemi, e procedere alla stesura definitiva del testo di provvedimento.

Ieri, intanto, come previsto le organizzazioni della CISL, della Camera confederale del lavoro e della Nuova CCdL-CGIL hanno reso noto il comunicato congiunto delle segreterie sindacali provinciali, sui risultati dell'assemblea dell'altra sera, per i dipendenti dei Magazzini Generali. Questo incontro — si rileva, a conferma delle nostre anticipazioni di ieri — ha voluto dimostrare a tutta l'opinione

[illegible]

no nel settore portuale a voler coordinare con le organizzazioni sindacali una comune azione per la difesa dell'emporio triestino. Le organizzazioni sindacali — comunque — si dichiarano pronte a un incontro.

I dipendenti dei Magazzini Generali, infine, approvate le relazioni, hanno dato pieno mandato ai propri rappresentanti di intraprendere senza indugio tutte quelle azioni, compreso lo sciopero, necessarie al raggiungimento degli scopi che possono identificarsi nel concretamento delle seguenti istanze: difesa della funzione del porto di Trieste; risanamento finanziario definitivo dei Magazzini Generali; istituzione dell'Ente porto; positiva conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Una mozione del Lions sulle esigenze del porto

Una mozione sulle esigenze economiche della nostra città è stata votata e presentata al Commissario del Governo dal Lions Club di Trieste i cui soci si dichiarano «seriamente preoccupati del crescente malcontento e soprattutto della sfiducia che larghi strati della popolazione, operatori economici e non, manifestano per la ritardata od addirittura mancata soluzione di annosi, vitali problemi, ripetutamente promessa». Nella mozione del Lions viene rilevato «in modo particolare che il previsto aumento delle tariffe dei Magazzini Generali, significherebbe, nella deprecata ipotesi di approvazione ufficiale, una catastrofe per i traffici portuali, che indubbiamente ed immediatamente dirotterebbero verso altri porti esteri concorrenti».

Si commemora Slataper al Circolo di cultura

Cinquant'anni or sono, il 3 dicembre 1915, lo scrittore Scipio Slataper, volontario irredento, cadeva eroicamente sul monte Podgora, in vista di Gorizia ancora austriaca. Scompariva con lui uno tra gli ingegni più autentici e vigorosi dell'aureo nucleo di scrittori che rappresentano all'origine la conclamata scuola letteraria triestina del Novecento. Narratore, saggista, scrittore politico, sempre sorretto da una ferrea coerenza d'uomo e di artista, lo Slataper è da considerare addirittura lo esempio caratterizzante di quella nostra tipica ispirazione letteraria.

Come già annunciato, il Circolo della cultura e delle arti ricorderà oggi l'anniversario della sua morte gloriosa con un intervento del dott. Alfredo Vernier dal titolo «Parabola umana e artistica di Scipio Slataper». La sezione Lettere del Circolo ha affidato al dott. Vernier l'incarico di questa conferenza commemorativa, appunto in riconoscimento della sua preparazione di studioso specializzatosi nella conoscenza di tutta l'opera slataperiana.

L'interessante manifestazione avrà inizio alle ore 18,45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

SINTOMI DI SCHIARITA NELLA VERTENZA

DIFFERITO DAI FARMACISTI L'INASPRIMENTO DELL'AZIONE

Un intervento del medico provinciale per comporre il conflitto con l'INAM

Forse, nella vertenza farmacisti-INAM, si profila una schiarita. Un sintomo, comunque, è dato dalla decisione presa ieri sera dal presidente dell'Associazione sindacale titolari di farmacia della nostra provincia, dott. Davanzo, di differire di ventiquattr'ore l'inasprimento dell'azione cominciata mercoledì.

Era stato detto, infatti, che non verificandosi alcune novità in sede romana, dal giorno 3 dicembre (oggi) anche le farmacie periferiche si sarebbero schierate a fianco di tutte le altre farmacie private: da qui, appunto, la necessità da parte degli assistiti in possesso delle ricette INAM di pagare in contanti i medicinali. Non solo, ma la giornata odierna avrebbe visto i farmacisti non riconoscere la convenzione nemmeno con gli altri enti mutualistici: questi, come noto, non sono affatto interessati alla vertenza, ma la decisione dei farmacisti va ricercata nella volontà di provocare un intervento da parte delle autorità centrali. E, a quanto sembra, forse ci stanno riuscendo.

E' evidente, infatti, che per rinviare di un giorno l'inizio dell'inasprimento dell'agitazione, ci devono essere buone ragioni: esse, più precisamente, andrebbero ricercate nell'interessamento diretto del medico provinciale, dott. Scerrino, presso il Ministero della Sanità. Da questo intervento, a quanto è dato di presumere e di confidare, già in serata si sarebbero avuti gli sviluppi tali da far presagire, per la giornata odierna, qualche fatto positivo, o in grado comunque di buttare acqua sul fuoco della vertenza. In caso contrario, la situazione si aggraverebbe sensibilmente. Domani, infatti, scatterebbe il dispositivo anti-INAM anche per le farmacie della periferia, e si passerebbe all'assistenza indiretta pure per gli affiliati agli altri enti.

In proposito, è da registrare un intervento dell'INADEL, che in un suo comunicato rende noto ai propri assistiti il comportamento da tenere nel caso che l'azione si allarghi. Si osserva, infatti, che per il ritiro dei medicinali nella forma diretta gratuita gli assicurati dell'INADEL possono rivolgersi alle farmacie dell'INAM di piazza Oberdan 2 e di viale XX Settembre 4; inoltre, possono continuare a rivolgersi alla farmacia della Cassa Marittima Adriatica, in largo Piave 2. Qualora, invece, gli assistiti intendessero, per qualsiasi ragione, servirsi presso le farmacie che aderiscono all'agitazione (e che richiedono quindi il pagamento immediato dei medicinali forniti), potranno avere il rimborso della spesa sostenuta nella forma più sollecita possibile. Naturalmente la richiesta di rimborso dovrà essere accompagnata dalle ricette (mod. 27/AS) complete di tutti i dati dell'assistito, sulle quali risulti apposto il timbro della farmacia, il prezzo del prodotto galenico o la fustella, se si tratta di specialità medicinali. Tutto ciò, sia ben chiaro, nel caso che oggi non intervengano ulteriori modifiche alla situazione; per la giornata odierna, però, il pericolo dell'inasprimento dell'agitazione è escluso.

E' da auspicare, però, che ciò non si debba verificare. Non è impossibile, infatti, trovare una base comune d'intesa tra i farmacisti e la sede centrale dell'INAM, tanto più che il problema si trascina da anni, per cui una soluzione dovrebb'essere più che matura. Non è da dimenticare, inoltre, la soluzione di compromesso prospettata qualche mese fa dagli stessi farmacisti che, se accettata, avrebbe il grande merito di porre la parola «fine» ad una situazione che viene a colpire anche gli assistiti dell'INAM.

Per raggiungere una via di intesa, i farmacisti avevano avanzato delle proposte che possono così sintetizzarsi: liberalizzazione di tutte le ricette dei pensionati, di quelle per la specialistica di via Farneto e per le visite domiciliari; infine, la rettifica dei confini della cosiddetta «cittadella», per quanto riguarda le punte più lontane: di quell'area, cioè, entro cui operano i medici mutualistici e dai cui limiti, in sostanza, viene a concretarsi l'obbligo per gli affiliati di servirsi nelle tre farmacie dell'INAM. Queste proposte — affermano i farmacisti — se attuate, andrebbero a tutto vantaggio dell'affiliato.

MANOVRA SFORTUNATA IN VIA SAN MICHELE

INVESTITO DA UNA MACCHINA CHE SALE SUL MARCIAPIEDE

Una macchina nuova di zecca, sfuggita al controllo della sua conducente è salita ieri sul marciapiede in via San Michele ed ha investito un passante che stava conversando con alcuni conoscenti.

L'incidente, che ha fatto accorrere i sanitari della Croce Rossa e la polizia, è avvenuto all'angolo con la via Testi. In quel punto l'impiegato Giuseppe Veluscek, di 46 anni, abitante in via Bazzoni 7, era fermo con alcuni suoi amici quando da via San Giusto è sopraggiunta la Fiat «600» targata TS 80523 guidata da Flavia Poletti, di 21 anni, abitante in via Cappello 3. La giovane guidatrice doveva compiere una manovra di conversione per imboccare la via Testi, quando, improvvisamente, ha perduto il controllo della vetturetta che ha puntato direttamente verso il gruppo di persone ferme all'angolo della via. Le ruote anteriori hanno superato la cordonata del marciapiede e il muso dell'utilitaria ha atterrato il Veluscek, che non è riuscito a porsi in salvo. L'uomo è stato gettato a terra ed ha picchiato il capo sul selciato, riportando un trauma cranico e contusioni escoriate con ematomi alla regione fronto-palpebrale sinistra. Soccorso dagli infermieri della CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una dozzina di giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio. Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 13.55 e tramonta alle 2.15 di domani.

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 2,7; pressione mb. 1013,2 stazionaria; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; umidità 65 per cento; mare calmo, con temperatura di 11,8.

Maree: alta alle 5.54 con cm. 38, alle 18.36 con cm. 3 e alle 6.18 di domani con cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 12.54 con cm. 25 e alle 23.42 con cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel 93.395 .

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta) tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

MACCHINE FOTOGRAFICHE CINEPRESE PROIETTORI ECC.
per S. Nicolò e Natale PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e cambi a condizioni vantaggiose nel negozio di giornalfoto
piazza della Borsa 8

DECISIONI DELLA COMMISSIONE COMUNALE DEL TRAFFICO

Si estende il «disco orario» a un ultimo gruppo di strade

Verrà invertito il senso di marcia in via Torrebianca e in via Valdirivo - Spariscono due salvagente sulle Rive

I problemi affrontati nell'ultimo incontro della commissione traffico del Comune, presieduta dall'ass. alla polizia urbana, Venier; riguardano soprattutto gli automobilisti. Quattro erano i punti dell'ordine del giorno, per tre si è trovata una soluzione (anche se, in qualche caso, i pareri non sono stati unanimi), mentre per il quarto il colloquio riprenderà in un secondo tempo.

Si è deciso, innanzitutto, di estendere la zona disco ad un gruppo di strade cittadine, e precisamente: la via San Francesco (da via Carducci a piazza San Francesco, lato numeri pari); in proposito è stato fatto presente che, pur non esistendo una contropartita per i parcheggi (la via San Francesco è a senso unico), non vi dovrebbero essere delle conseguenze negative, dato che nelle zone limitrofe esistono delle aree rappresentate da piazza San Francesco e via Palestrina.

La disciplina della zona disco viene ora estesa anche alla via Paganini (lato pari) e alla via Ponchielli (lato dispari). Analogo provvedimento è stato preso per la piazza Santo Antonio Nuovo, sul lato degli stabili contrassegnati con i numeri 1, 2 e 3, in modo che da via San Lazzaro a via Trento non vi sarà praticamente, soluzione di continuità. Il capitolo della zona disco per i parcheggi, dopo questi nuovi provvedimenti, può ora ritenersi chiuso. Si è giunti, infatti, ad un tale grado di saturazione che altre innovazioni potrebbero rivelarsi controproducenti.

La commissione del traffico ha preso un'altra importante decisione in materia di circolazione automobilistica: l'inversione del senso di marcia per le vie Torrebianca e Valdirivo. Finora, salendo il Corso, si trovavano due strade con il senso unico in salita, che ora invece sarà alternato. In sostanza, da ora in poi il senso unico avrà vigore per le vie Rossini e Torrebianca con direzione verso le Rive, e per le vie Machiavelli e Valdirivo verso la via Carducci; la via Milano d'altronde, è a corrente di circolazione doppia.

Con questo cambiamento si ottiene, per esempio, di poter imboccare direttamente la via Torrebianca per arrivare alle Rive, scendendo da via San Francesco. Non solo, ma prendendo sempre in esame la via Torrebianca, finora uscendo da questa strada e sbucando in via Carducci, si arrivava in un punto particolarmente nevralgico della circolazione cittadina, condizionato anche da una segnalazione semaforica. Con il concretamento dell'innovazione, invece, risalendo la via Valdirivo si giunge allo slargo dove l'automobilista ha la possibilità o di appoggiare subito sulla destra, oppure di cambiare direzione senza le difficoltà che nella manovra, si dovevano prima affrontare.

Il terzo punto che ha trovato soluzione concerne due salvagente che sono sistemati lungo le Rive. Quello antistante il teatro Verdi (naturalmente si parla della facciata posteriore) verrà eliminato, e la relativa fermata della linea tranviaria «8» sarà istituita tra il ponte del canale e la via Machiavelli, nella zona, cioè, di piazza Duca degli Abruzzi.

Un altro salvagente che costituisce intralcio notevole al traffico veicolare e un pericolo continuo per i pedoni è quello che sorge in prossimità dello albergo Savoia Excelsior, tra le vie F. Venezian e Boccardi. Attualmente il flusso automobilistico è strozzato dalla strettoia che si viene a creare: al fine di evitare questo comprensibile disagio e, soprattutto, per offrire una maggior sicurezza ai pedoni, si provvederà a far scomparire il salvagente, e al suo posto verrà tracciata una fascia zebrata larga 5 metri, al posto degli attuali 3. La fermata «a richiesta» del tram sarà trasformata in «obbligatoria», e in tal modo gli automobilisti dovranno comunque fermarsi al sopraggiungere della vettura tranviaria; i pedoni, quindi, dalla zona alberata, avranno la possibilità di giungere fino al tram, forti del diritto che la zona zebrata loro concede.

Nulla di deciso, invece, neppure stavolta, per lo spostamento della fermata della trenovia di Opicina da piazza Oberdan alla piazzetta di Scorcola. E' un problema che si trascina da molto tempo, ma i «pro» e i «contro» sembrano essere suddivisi in parti uguali: da qui, appunto, l'impossibilità di trovare una via d'intesa. Chi parla del pericolo potenziale del tram che circola sulla sinistra e del traffico di piazza Oberdan, chi insiste sul disagio che deriverebbe ai passeggeri se la linea dovesse terminare a piazza Scorcola.

E' stata suggerita la soluzione di intensificare le corse di autobus e creando delle coincidenze con la linea «28». La proposta è in fase di studio.

Il MSI sugli arresti dopo il furto di esplosivo

La Direzione provinciale del MSI di Trieste, riunitasi ieri sera, ha tra l'altro preso in esame le recenti indagini della Questura sfociate nella denuncia di numerosi giovani per abusiva detenzione di materiale esplosivo. In un comunicato emesso al termine della seduta, la segreteria del MSI respinge, «come tendenziose e destituite di fondamento le illazioni trapelate dai comunicati di alcune segreterie politiche».

Secondo l'esecutivo del MSI non va invece sottovalutata la influenza che può avere sui giovani la rievocazione di episodi degli ultimi anni di guerra, alla quale la Televisione dà spesso risalto. Da questi — prosegue il comunicato del MSI — i giovani possono essere indotti a credere «che singoli attentati possano determinare un nuovo corso politico».

L'Associazione medica annuncia per questa sera, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), una seduta scientifica in collaborazione con la Sezione Triestina della Società Italiana [illegible]

STRASCICHI DEL RIMPASTO AL COMUNE

Fra i socialdemocratici polemica precongressuale

Iniziate le assemblee delle sezioni con un attacco a quella di S. Sabba

Con l'assemblea della sezione di Trieste-centro, il PSDI ha dato l'avvio ieri sera alla serie delle riunioni precongressuali che si esauriranno entro l'11 dicembre, data fissata per la inaugurazione del congresso provinciale del partito, che si terrà a Muggia.

Durante l'assemblea di ieri sera, presieduta dal prof. Salvatore Francesco Romano, ha preso la parola anche il Vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci. I lavori proseguiranno questa sera con gli ultimi interventi e le operazioni di voto per l'elezione dei delegati. Questa sera si svolgeranno anche le assemblee delle sezioni di San Sabba e di San Giovanni.

La situazione precongressuale è contraddistinta dalla battaglia fra le correnti favorevoli e no alla politica di centro-sinistra come viene perseguita a Trieste. Riaffiorano in particolare, nel vivace dibattito precongressuale, tutte le perplessità che in seno al PSDI si erano manifestate in occasione del rimpasto della Giunta comunale; e nell'occasione anche il «caso Hrescak» diventa motivo di riaccese polemiche.

Già l'imminente vigilia precongressuale è stata ravvivata da tale polemica; a cura della sezione socialdemocratica di Trieste-centro, che proprio ieri ha tenuto un'animatissima assemblea, la quale si concluderà appena oggi, è uscito ad esempio un opuscolo di sei pagine indirizzato a tutti i «compagni della federazione del PSDI di Trieste»; in esso viene messa sotto accusa la sezione di San Sabba, la quale ha resistito contro l'intendimento della segreteria di condurre in porto, nonostante l'impopolarità della decisione, l'operazione del rimpasto al Comune; si tratta della stessa sezione di cui è alla guida il consigliere comunale De Gioia, il quale ha più volte manifestato vivo dissenso per tale operazione. Ed ora, nell'opuscolo citato, i fautori della stessa operazione indicano «come si difende seriamente il centro-sinistra a Trieste» attaccando — «per difetto di comportamento politico» — i dirigenti della sezione di San Sabba e della stessa federazione provinciale del PSDI (De Gioia è infatti anche segretario amministrativo della federazione).

«Se non si è giunti alle conseguenze più disastrose, volute e previste dalle forze conservatrici e reazionarie, sia per il nostro partito sia per il centro-sinistra — così affermano i fautori socialdemocratici della operazione Hrescak — il merito non è di chi ha guidato e diretto responsabilmente la segreteria della federazione, ma di quei compagni accorti e di alta responsabilità che nella direzione hanno impedito il verificarsi di conseguenze rovinose per la condotta negativa della federazione di San Sabba».

Sulle evoluzioni del mondo socialista italiano parlerà frattanto, domani alle 16.30 a palazzo Diana, il vicesegretario nazionale della D.C. prof. Giovanni Galloni. Egli viene presentato in una nota della D.C. come «uno degli esponenti più qualificati e rappresentativi della D.C. ed uno degli uomini che più efficacemente si sono battuti per la realizzazione della politica di centro-sinistra». Avendo egli seguito costantemente tutte le evoluzioni del socialismo in Italia, risulteranno interessanti i suoi giudizi ed i suoi commenti sui risultati dell'ultimo congresso nazionale del PSI, sull'unificazione socialista ed in linea generale sulla attuale fase della vita politica italiana.

Sullo stesso argomento — situazione politica generale e conclusioni del congresso nazionale socialista — ha parlato l'altra sera il segretario provinciale del PSI, Pittoni, durante la assemblea degli iscritti alla sezione di città-centro. Dopo un ampio dibattito, l'assemblea ha approvato la relazione e infine ha eletto il nuovo comitato direttivo sezionale, che risulta ora composto dai signori Foti, Mayer, Mislei, Petronio, Radivo, Ruan e Zadel.

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP-TAP Super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico DI NENNA, Laboratorio via Merulana, 264 — Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.
Il titolare riceve a:
Trieste: Hôtel Posta lunedì 6
Monfalcone: Hôtel Lussino martedì 7
Gorizia: Hôtel Posta mercoledì 8
Udine: Albergo Manin giovedì 9

LA PERIODICA RELAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Anche qualche segno «più» in autunno nel listino dell'andamento economico

Una sensibile diminuzione del numero dei disoccupati

[illegible]

una contrazione pari al 5,7 per cento..

Anche nel settore turistico-alberghiero ottobre ha fatto registrare risultati positivi. Nel mese in rassegna, negli esercizi alberghieri triestini sono state registrate 51.327 giornate-presenza: 2.634 in più rispetto all'ottobre '64. Si è però assistito all'intensificarsi del fenomeno, secondo cui gli ospiti italiani acquistano sempre maggiore prevalenza su quelli stranieri. I visitatori italiani sono stati infatti 30.575 (un aumento del 23 per cento rispetto l'ottobre '64) e gli stranieri 20.752 (una diminuzione del 13 per cento). Secondo un calcolo che abbraccia i primi dieci mesi di quest'anno, i visitatori sono stati complessivamente 601.901 cioè 32.216 in più rispetto il periodo gennaio-ottobre 1964.

«Congiuntura» negativa, invece, nel campo del commercio al minuto. In ottobre, l'andamento delle vendite ha presentato

[illegible]

presa per quanto concerne il mercato dei segati resinosi, però gli importatori italiani lamentano una scarsa disponibilità sui mercati di approvvigionamento e cioè l'Austria e la Jugoslavia. Un certo risveglio si è avuto anche nell'esportazione di legnami verso l'Oltremare e soprattutto verso il Golfo Persico, la Libia e la Grecia. Normale, ma poco animato, il mercato dei prodotti siderurgici e dei metalli non ferrosi.

Per quanto riguarda la produzione siderurgica, essa è aumentata nei primi dieci mesi del 1965 dalle 142.822 tonnellate di ghisa del corrispondente periodo del 1964 alle attuali 226.809 tonnellate. L'olio minerale greggio raffinato a Trieste è aumentato del 3,5 per cento rispetto la produzione del periodo gennaio-ottobre 1964. E' invece diminuita dell'1,7 per cento la produzione della locale industria jutiera.

Ed eccoci ai consumi alimentari. Il consumo complessivo di carni a Trieste è stato di 10.276 quintali (493 in più rispetto settembre) segnando una diminuzione del 7,7 per cento nei confronti dell'ottobre 1964. In realtà non si può parlare, però, di sensibili ed anzi acuite diminuzioni del consumo delle carni, se esso ha fatto registrare una contrazione del solo 0,4 per cento durante i primi dieci mesi di quest'anno confrontati con quelli dell'anno passato.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, pressochè invariati sono rimasti quelli dei prodotti caseari e degli insaccati, anche se al dettaglio si sono registrati aumenti. Tendenti al rialzo, anche all'ingrosso, i grassi suini. E in aumento, per ragioni stagionali, le quotazioni delle uova, del pepe e delle altre droghe. I caffè invece hanno segnato leggere oscillazioni sia in aumento sia in diminuzione.

E infine una serie di dati interessanti sul volto «congiunturale» di ottobre. Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari) è passato dai 3 miliardi 568 milioni di settembre a 3 miliardi 578 milioni; nell'ottobre '64 i depositi erano inferiori di 473 milioni. Poi, il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi risultava in ottobre di 6 miliardi 725 milioni di lire (42 milioni in più rispetto il mese precedente e 574 milioni in più rispetto all'ottobre 1964). Infine, i crediti garantiti da ipoteca hanno registrato in ottobre un movimento di 120 mutui ner un importo di 1 miliardo 568 milioni (nel mese precedente: 93 mutui per 890 milioni).

Piuttosto buono, infine, l'andamento del mercato immobiliare; in ottobre sono state registrate 294 operazioni di compravendita (251 in settembre e 292 nell'ottobre '64) per un valore dichiarato di 988 milioni di lire (in settembre 373 milioni, e 726 milioni nell'ottobre '64). Tra gennaio e ottobre sono registrate operazioni di compravendita pari ad un valore di 12 miliardi 719 milioni contro i 10 miliardi 706 milioni dello stesso periodo del '64.

GLI ORARI DEI NEGOZI DOMANI E LUNEDÌ

Un regalo alla rovescia di San Nicolò ai commessi

Protestano i sindacati per l'apertura serale protratta Invase dalle bancarelle anche le traversali del Viale

Restano ancora tre giorni a disposizione — oggi, domani e lunedì — per l'acquisto dei regali per San Nicolò; e il pubblico che nei giorni scorsi ha eccezionalmente affollato i negozi e i grandi magazzini, prenderà letteralmente d'assalto ora i banchi dei giocattoli e dei vari articoli che sarà poi San Nicolò a riversare dalla sua capacissima gerla, la notte fra domenica e lunedì, sotto la cappa del camino o ai piedi del lettino, per il festoso risveglio dei bambini.

Ed ecco, per favorire i consumatori nei loro acquisti, la Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per domani e lunedì; orari che sono stati fissati dalla Prefettura in accoglimento delle richieste tendenti appunto a facilitare gli acquirenti.

Domani sabato, i negozi effettueranno la chiusura antimeridiana alle 13 anzichè alle 12.30; anticiperanno l'apertura pomeridiana di mezz'ora (alle 14.30 anzichè alle 15.30) e chiuderanno di sera alle 21.30 in luogo delle 19.30. Lunedì, giorno di San Nicolò, i negozi resteranno aperti anche al mattino, in deroga alle disposizioni riguardanti la «settimana semicorta».

Ma San Nicolò non porta solamente doni festosi; e poichè ogni rosa ha le sue spine, si registra il parere «nettamente negativo» espresso alla Prefettura da parte della Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del Lavoro. E ciò in relazione agli orari di vendita disposti dalle autorità prefettizie; una protesta, con fonogramma urgente, è stata espressa in particolare sull'anticipazione dell'apertura pomeridiana. Secondo la richiesta dei commercianti i negozi dovevano restare aperti anche domenica mattina, ma infine è stata considerata l'opposizione delle categorie dei dipendenti del commercio; e ci si è quindi limitati all'apertura, il lunedì mattina, dei negozi che solitamente osservano la «settimana semicorta».

Che la partecipazione, poi, alla fiera di San Nicolò fosse quest'anno particolarmente numerosa, lo si è potuto constatare ieri, giorno d'apertura della tradizionale sfilata di bancarelle in viale XX Settembre: a stretto contatto di gomito lungo un intero chilometro, dai Portici a piazza Volontari Giuliani. Ce n'erano oltre trecento; ma le richieste di posteggio pervenute quest'anno erano addirittura seicento. E per accontentare tutti gli espositori, per non rinviare nessuno, il Comune ha deciso che da domani le rimanenti bancarelle possano disporsi lungo le laterali del Viale: nelle vie Ireneo della Croce, Piccolomini, Zovenzoni e Rapicio.

I vigili urbani hanno invitato già ieri sera gli automobilisti a non lasciare le macchine parcheggiate lungo tali vie in quanto stamane verranno tracciati i posteggi delle singole bancarelle. Nel contempo già si sono levate voci di protesta di quanti abitano nella zona o vi hanno attività di lavoro. Lo allegro e festoso «straripamento» della fiera impedirà loro, per diversi giorni, di esplicare la loro normale attività. Falegnamerie, officine, autorimesse avranno infatti l'accesso bloccato; già il traffico sarebbe stato notevolmente intralciato dalla presenza in sosta di furgoni e camion lasciativi dagli espositori.

Attività di Minerva. Domani, con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Sauro Pesante parlerà sugli incunabuli della Biblioteca civica.

STATO CIVILE

2 dicembre 1965

MORTI: de Zattoni Alice, anni 81; Uhler Julia Maria, a. 60; Lusin Valentino, a. 60; Zachling ved. Rossmann Sofia, a. 65; Fonda Oriana, a. 11; Cerniava Carlo, a. 82; Simonelli ved. Simoni Teresa, a. 78; Rinaldi Innocente, a. 79; Pasian Cornelio, a. 54; Delconte Giovanni, a. 67; Longo Gianfranco, a. 1; Zgur Daniele, mesi 3; Bassanese Antonio, a. 81; Ivessa in Giacometti Emma, a. 64; Risigari Maria, a. 75.

NATI: 9.

FOTO TESSERE POLAROID
Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17- Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL REGALO PIÙ UTILE AL PREZZO MIGLIORE
sambonet
la posata dell'800 in alpacca superargentata e in acciaio inox
ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

GRANDI E PICCINI ALLA FIERA DI SAN NICOLÒ

La passeggiata delle meraviglie

(«Giornalfoto»)

Viale Venti Settembre ha già indossato gli abiti festosi di San Nicolò. La «Fiera», vecchia d'anni ma pur sempre interessante, richiama un pubblico forse più curioso che attento davanti agli oggetti allineati sulle bancarelle, su due fronti di un km.

SEGNALAZIONI

Abbiamo ricevuto, qualche giorno fa, una lettera firmata di numerose degenti della divisione ortopedica donne. Una lettera ispirata a profondo sconforto, in cui si informava della decisione di trasferimento di queste ammalate nelle soffitte sovrastanti la divisione ortopedica, in ambienti, che, assolutamente inadatti. Una situazione di estremo disagio, per svariate ragioni, una situazione, soprattutto, che non poteva certamente protrarsi nel tempo. Il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti — a quanto ci è stato assicurato — è intervenuto personalmente per risolvere il grave problema, determinatosi a seguito di una serie di esigenze che avevano provocato la saturazione dei posti disponibili. Ora, però, tutto è risolto: tutte le ricoverate nelle soffitte hanno potuto trovare una sistemazione molto più degna negli ambienti dell'ospedale alla Maddalena, con piena soddisfazione di tutti.

L'Ufficio stampa del Commissariato del Governo, in merito alla lettera siglata «S.T.», riguardante la mensa speciale per ex-tubercolotici, pubblicata tra le «Segnalazioni» del 3 dicembre 1965, precisa che da più di 10 anni il Commissariato ha corrisposto all'E.C.A. una sovvenzione straordinaria annua di 18.000.000. A seguito dell'aumento dei prezzi di costo delle razioni unitarie, permanendo alte le spese generali per questa forma di assistenza e non ritenendosi opportuno di ridurre ancora il numero degli assistiti, si è venuti nella determinazione di non rinnovare, per il prossimo anno, la convenzione riguardante la mensa post-sanatoriale, pur restando ferma, anche per il 1966, la sovvenzione del Commissariato a favore dell'E.C.A., che potrà provvedere a ripartire la somma a favore delle persone che hanno necessità dell'assistenza post-sanatoriale e che si trovano in condizioni di bisogno.

«Caro "Piccolo" tu sei un caro amico per noi, e cerchi sempre di accontentare la gente che ti scrive, io ti chiedo se puoi pubblicare questa mia. [illegible]».

[illegible]

Nel parlar comune si suol dire che «La Traviata» è di Verdi, che «Il Barbiere di Siviglia» è di Rossini e così via, senza mai nominare i librettisti; [illegible] «Musica di Wolfgang Amadeus Mozart» [illegible]

«Scrivo con riferimento alla segnalazione del sig. A. C. comparsa nella rubrica il 25 u.s. [illegible] Udine [illegible] tonto in quel manifestino. Parlano di «sfruttamento», di «ipocrisia»: c'è da augurarsi che non siano bene informati sull'esatto significato di tali parole. Non credo che a Udine scarseggino buoni vocabolari nè studenti degni di questo nome. Purtroppo però credo che i compilatori del manifestino siano ben convinti di quanto hanno scritto. Alla fine di una lunga lista di assurdità c'era la frase che certamente avrà colpito tutti: minacciano di appellarsi all'Austria per rivendicare i diritti del Friuli! C'è da pensare che l'autore di una simile frase non sia in pieno possesso delle sue facoltà mentali; in questo caso tutto perdonato; potrebbe anche sembrare la conseguenza di una di quelle baldorie tipiche dei goliardi. Purtroppo invece chi ha scritto tali cose era ben convinto di quello che faceva, e la realtà è una sola: mentre a [illegible] valori nazionali, [illegible] studenti mossi dallo spirito campanilistico, studenti, ripeto, quindi giovani, che [illegible] classe dirigente [illegible] e in particolare [illegible] regione, si [illegible] oserei dire, [illegible] di una città, [illegible] giustizie e di [illegible] e non certa[illegible] (Lettera firmata C.C.).

[illegible] Ma crede il [illegible] la pena ri[illegible] questione — [illegible] di facoltà men[illegible] di medicina.

Scrive il signor A.C. (lettera firmata): «[illegible] imperdonabile quel[illegible] riferire sulla [illegible] un incidente [illegible] I vostri [illegible] aggiornarsi almeno [illegible] fabbricazione [illegible] coinvolto non [illegible] un "Leon[illegible]" [illegible] pubblicato, ma [illegible]».

Un errore [illegible], è vero. Ma [illegible]ile. Speriamo [illegible] altri lettori, [illegible]mpo, riescano [illegible]

DOPO UN COLPO NOTTURNO A VALMAURA

Mezzo milione in fumo nella rivendita di tabacchi

Rubato dai ladri l'incasso della giornata oltre a ottocento pacchetti di sigarette

La zona di Valmaura è stata la scorsa notte nuovamente teatro di un'impresa ladresca. Obiettivo dei malviventi la tabaccheria sita al numero 1 di via Valmaura, già visitata dai ladri qualche decennio fa. Gli ignoti sono stati abbastanza fortunati, in quanto proprio l'altra sera le due gerenti del locale, di proprietà di Luigi Spangaro, di 50 anni, hanno lasciato nel cassetto del banco di vendita l'intero incasso della giornata, vale a dire 178 mila lire.

I ladri, per compiere il colpo, si sono infilati in una stretta laterale, dove attualmente è allestito un cantiere di lavoro, e sono riusciti a forzare la porta del retrobottega della tabaccheria. Compiuto tale lavoro senza fare eccessivo rumore e senza destare sospetti, i malviventi sono penetrati nell'interno dove hanno fatto man bassa di tutto ciò che è capitato loro fra le mani, riuscendo a mettere assieme un bottino che supera il mezzo milione di lire. Infatti, oltre che dell'importo in contanti, i ladri si sono impossessati di 796 pacchetti di sigarette nazionali ed estere, 35 mazzi di carte da gioco, 140 pacchetti di caramelle, due paia di guanti, nove paia di calze da donna, 12 accenditori elettrici e 15 bombolette di gas per accendisigari.

Il furto è stato scoperto all'indomani, all'ora di apertura della privativa. Immediatamente sono stati informati del fatto gli agenti del vicino Commissariato di San Sabba, i quali hanno provveduto ad inviare sul posto una pattuglia di agenti e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Al termine dei rilievi fotografici e dattiloscopici, è stato preparato lo inventario della merce rubata, ed è stata redatta la denuncia. Sono in corso indagini.

AL VAGLIO NELL'ASSEMBLEA

Problemi tariffari dei periti industriali

Nella sala convegni della Camera di commercio, con la partecipazione del presidente del Collegio dei periti industriali di Gorizia, Remigio Corsi, si sono riuniti in assemblea i periti industriali del Collegio di Trieste. E' stato chiamato a dirigere l'assemblea il vicepresidente nazionale comm. Marcello Magliaretta, il quale ha commemorato con commosse parole lo scomparso presidente del Collegio di Trieste, per. ind. comm. Angelo Giacomelli.

Il consigliere anziano Giordano Fermo ha illustrato l'attività del Collegio nell'anno precedente. Successivamente il vicepresidente Magliaretta ha trattato i problemi dell'ordinamento e della tariffa professionale, da lungo tempo agitati in sede nazionale. In merito alle reiterate richieste di adeguamento della tariffa professionale, ogni decisione sulla linea di condotta da tenersi in campo nazionale è stata demandata al convegno di Como del 18 e 19 dicembre.

Ha preso quindi la parola, sul problema del rilascio dei permessi di fabbrica ai periti industriali edili, il segretario Silverio Lucev, che ha tratteggiato la linea d'azione del Collegio nell'immediato futuro. E' stato deciso un intervento presso i competenti Uffici comunali che rechi ben chiara la diffida a non intralciare con limitazioni professionali l'attività progettistica dei tecnici iscritti all'Albo dei periti industriali.

Altri argomenti d'importanza locale, quali assistenze ed agevolazioni in campo economico, sono stati proposti e chiariti da Mario Cividin. La assemblea è passata quindi all'elezione del nuovo consigliere per il posto lasciato vacante dallo scomparso Angelo Giacomelli. E' stato eletto Alcide Zucchi. Così integrato il consiglio direttivo, nella sua prima seduta ha provveduto all'elezione del nuovo presidente del Collegio nella persona di Mario Cividin, confermando quale segretario Silverio Lucev, tesoriere Giordano Fermo; consiglieri Sabatino Pandullo, Miroslao Petelin, Carlo Simoni e Alcide Zucchi. Il nuovo direttivo ha deciso di dare il massimo impulso alla propria attività, impegnandosi con tutte le forze nella difesa dei diritti acquisiti dalla categoria ed alla risoluzione dei problemi ancora in piedi.

UNA CATENA DI FURTI AL VAGLIO DELLA CORTE DI APPELLO

Sottratti al carcere per insufficienza d'anni

Condizionalmente sospesa la pena inflitta dal Tribunale a una coppia di giovanissimi svaligiatori e ladri d'auto

Gran bella cosa la gioventù, specie se gli anni sono così pochi da poter lasciare il carcere grazie alla benevolenza dei giudici, che confidando in un ravvedimento spalancano le porte per restituire alla libertà coloro che si sono resi responsabili di una serie di reati che se commessi in maggiore età avrebbero consentito ben poche scappatoie. Tre giovani erano imputati assieme di 39 furti d'auto, di generi alimentari e oggetti diversi, nonchè di contravvenzioni per guida senza patente. Una teoria incredibile di reati, collezionati con abilità e tenacia degni di miglior causa. Due di essi erano incensurati e minorenni, il terzo pregiudicato e maggiorenne, seppure di poco: vent'anni appena. Condannati tutti e tre in primo grado, sono ricomparsi davanti alla Corte di Appello, che appunto, con l'applicazione della sospensione condizionale della pena, ha ordinato la scarcerazione dei due minorenni, mentre il terzo imputato si è visto confermare integralmente la sentenza del Tribunale. Ai due «liberati» il dott. Franza ha rivolto un severo ammonimento, [illegible]

Luigi Ranalli, vent'anni, [illegible] ne ha fatte di cotte e di crude, ma la sua esperienza, ormai pluriennale nonostante l'età verde, non lo aveva ispirato la sera del 29 marzo scorso, allorchè si trovava a guidare un'auto rubata, lungo la statale che da Opicina conduce a Cave Faccanoni. Vista un'auto della polizia, e sapendosi in colpa, egli era stato preso dal timor panico e si era tradito effettuando una rapida conversione di marcia e dando gas a tutta forza all'utilitaria. Non ci voleva altro naturalmente alla polizia per insospettirsi, porsi all'inseguimento e catturare alfine il «topolino» che cercava di scappare. L'auto era rubata, ha confessato subito Ranalli, e poichè aveva una ferita fresca al braccio ha confessato pure che se l'era prodotta in un bar di Sistiana, dove la notte precedente si era introdotto previa rottura dei cristalli della porta d'ingresso.

Il primo uomo del terzetto era così in trappola. Gli altri due erano stati individuati il giorno appresso, in seguito a indagini che duravano dal 14 novembre 1964, dopo il furto [illegible] di Sergio S. Iniziata la serie delle contestazioni e avviati gli interrogatori, la confessione del terzetto era stata abbondantissima e aveva portato all'individuazione di ben 39 furti, tra i quali numerosi relativi ad autovetture, e di tre contravvenzioni per guida senza patente [illegible]

Giudicati dal Tribunale il 14 giugno scorso, ai tre giovani erano state inflitte le seguenti pene: [illegible] multa, 4 mesi di arresto, 20 mila lire di ammenda; Sergio S. (idem) un anno e 6 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 10 mila lire di ammenda. Su appello degli imputati la causa è stata ridiscussa in Corte di Appello, e come si è visto si è conclusa favorevolmente per i due minorenni.

RICONOSCIMENTO A UN PIO «VOLONTARIATO»

Offrono la sofferenza come un atto di fede

L'Arcivescovo ha dato il crisma canonico all'associazione che opera nella diocesi

L'Arcivescovo mons. Santin ha dichiarato canonicamente eretta nella diocesi di Trieste [illegible] l'Associazione dei Volontari della Sofferenza [illegible] Papa Pio XII, la Opera venne riconosciuta agli effetti civili con decreto presidenziale di data 9 novembre 1960.

L'atto episcopale riconosce «l'immenso valore spirituale della sofferenza e la grande ricchezza interiore che dalla sua accettazione deriva, tanto in ordine alla santificazione personale [illegible]».

L'atto di erezione canonica [illegible] reca la data 12 settembre 1965.

Sollecitata l'autorizzazione del corso per dietiste

Come già annunciato la Giunta provinciale nel corso dell'ultima riunione ha preso in esame il problema del corso per dietiste presso l'Istituto tecnico femminile di Trieste.

Il problema è stato portato all'attenzione della Giunta dall'assessore Vigini, in relazione ai lavori che la ripartizione LL.PP. sta predisponendo per la sistemazione dell'Istituto. L'assessore Vigini ha rilevato l'importanza che potrà costituire questo corso nell'ambito della Regione; il provvedimento è necessario per evitare che vari Enti cittadini richiedano diplomate delle altre città sedi di istituti simili.

Com'è noto, la concessione della autorizzazione già assicurata soprattutto in considerazione del fatto che il corso è finanziariamente autonomo, è stata per vari motivi rinviata.

Attualmente l'Istituto tecnico femminile sta sistemandosi nella nuova sede di via San Francesco, provvedendo a un'adeguata attrezzatura delle varie aule e laboratori. Il problema interessa parecchie decine di famiglie della Provincia di Trieste, le cui figlie hanno frequentato e frequentano il corso per dietiste. Viene messo in evidenza che la sede più vicina è quella di Padova, mentre in tutta l'Italia solo in altre nove città ci sono questi corsi.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Decreto ministeriale 28-10-65 col quale si dispone che la conservazione del nuovo Catasto edilizio e urbano formato a norma delle disposizioni di legge e di regolamento, avrà inizio dal giorno 1.o gennaio 1966 nella Provincia di Trieste. Da tale data cesseranno le operazioni intese a mantenere al corrente il Catasto preesistente.

Studentessa investita da una autovettura

Davanti al portone di casa è stata travolta ieri mattina da un'utilitaria la studentessa Maria Grazia Chermaz, di dodici anni, abitante in via Valerio 146. La fanciulla era appena uscita dalla sua abitazione diretta a scuola, quando è sopraggiunta la «600» targata TS 61979, guidata verso il centro cittadino dal bracciante Bonifacio Zacchigna, di 53 anni, abitante a Poggioreale del Carso 14.

Nonostante la pronta frenata, la studentessa è stata ugualmente urtata dalla vetturetta e gettata a terra. In seguito alla caduta ha riportato un trauma cranico, stato di amnesia retrograda e di agitazione, oltre a contusioni escoriate alla mano sinistra e alla gamba sinistra. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, la ragazza è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

L'autobus per i subnormali

Alle lire 639.800, di cui al nostro precedente elenco, raccolte per l'autobus per i subnormali, si sono aggiunte ieri altre 25.000: Amelia e Gigliola Arich lire 3000, Guido Arich 5000, Eustachio Tarabocchia 3000, Silvio Premuda 2000, Caterina Tarabocchia 2000, Giuliano Goldanich 3000, Roberto e Fulvia 2000, E. L. 2000, Nonna Bruna 1000, Eleonora e Arturo Fonda 1500, Rima Gessi 500. Importo complessivo lire 664.800.

A Sappada con la L. N.

La Sezione Giovanile della L. N. organizza per domenica una gita sciatoria a Sappada. Gli interessati possono rivolgersi ala segreteria della Sezione, dalle 18 alle 20. Le iscrizioni si chiudono domani.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci.

I Genieri per S. Barbara

Nella ricorrenza della Festa di Santa Barbara, domani i genieri e trasmettitori triestini si raduneranno nella sede dell'Associazione (Casa del Combattente) alle 19, per l'assemblea annuale. Seguirà la cena sociale con la partecipazione di una rappresentanza dei genieri del Battaglione «Folgore». Oltre agli iscritti all'A.N.G.E.T., sono invitati tutti i genieri e trasmettitori in congedo e i loro familiari.

Miracolo nelle confezioni!

Per San Nicolò ai vostri cari una confezione sanRemo, una confezione «su misura»: ricordate che le confezioni sanRemo si acquistano da «Rigutti... veste tutti!». Via Mazzini 43.

Abbigliamento sportivo

per bambini, ragazzi, giovanette; confezioni per sci e doposci, accurate, moderne; tutte le misure da *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

A sottoscrizioni chiuse

Per le due scolare orfane che avevano bisogno di cappotti (li hanno ottenuti dalla generosità del titolare di una nota ditta cittadina di confezioni) e di altri indumenti invernali sono pervenute, a sottoscrizione chiusa, da Eleonora e Artura Fonda 1500 lire. La somma totale è salita così a L. 109.500. Pure a sottoscrizione chiusa ci sono state consegnate ieri per la signora quasi cieca le cui disagiatissime condizioni hanno commosso tanti lettori, ancora 14.500 lire così suddivise: da N.N. lire 2000; da Nonna Bruna 1000; da N.N. 10.000; da Eleonora e Arturo Fonda 1500. Lo importo complessivo raccolto è ora di 235.000.

Vicepreside a Milano

Un giovane e valoroso insegnante triestino è stato nominato vice Preside della scuola media «Feltrinelli» di Milano. Si tratta del prof. Giorgio Cordessi, laureato in chimica e matematica, che è stato destinato all'ambito incarico grazie alle sue doti di cultura e alla sua serietà professionale.

La pipa

dona il relax. Una scelta sicura, una radica selezionata e ben fiammata, una forma che piace: questa sarà la vostra amica pipa che troverete fra i modelli, tutti sceltissimi, in vendita da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio, ditta *Guido Slataper*, tel. 99141 - 99294.

L'accenditore

è un dono gradito. Sceglietelo nel vastissimo assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordando questo nome vi garantirete un buon acquisto e potrete sempre contare su una valida assistenza.

Godiani per San Nicolò

se volete offrire ai vostri cari qualcosa di pratico, di bello o di confortevole, recatevi da *Godiani* in via Giulia 6, e vi troverete certamente quello che farà al caso vostro.

Braccialetto rinvenuto

Un braccialetto di metallo giallo con incastonate alcune vistose pietre colorate è stato rinvenuto per via da uno scrupoloso cittadino che s'è affrettato a portarlo nella nostra sede dove la smarritrice potrà ritirarlo rivolgendosi all'Ufficio Cassa.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6.30, domenica prossima gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. Funzionano tutti gli impianti. E' in corso il tesseramento FISI per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viste le ottime condizioni di innevamento e l'efficienza degli impianti di risalita, la gita programmata al Passo Monte Croce Comelico viene spostata a Sappada. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 corrente traversata da Tarcento a Venzone per la Forcella Tacia e la valle Venzonassa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro questa sera.

L'auto immobile

(«Giornalfoto»)

A fianco del marciapiede di via Valdirivo, in prossimità del corso Cavour, si trova in stato di abbandono questa ingombrante autovettura, con targa straniera, ridotta ormai ad un rudere: attende solo un carro attrezzi che la traini altrove, lontana dall'opera dei moderni vandali

COL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO AUMENTATA LA PENA

Non era un «tentato furto» la bottiglia sotto la giacca

A un cameriere di Gorizia sorpreso in un grande magazzino era stata degradata dal Tribunale l'imputazione iniziale

La Corte di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz ha modificato la sentenza pronunciata dal Tribunale penale di Gorizia nei confronti del cameriere Candido Frascarolo, 38 anni, via Rocca 2 (Gorizia), condannato il 12 febbraio scorso a tre mesi e 20 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa, oltre alle spese, essendo stato dichiarato colpevole di tentato furto semplice nonchè del furto di un impermeabile, di un alare (ossia di un arnese che si tiene nel camino per sostenere la legna da ardere), di un orologio antico, di alcuni vari portafiori in ceramica e di alcune bottiglie di liquori. Il reato di furto, relativo ad una bottiglia di liquore, era stato inizialmente rubricato quale furto continuato di una bottiglia di whisky e di altre bottiglie di liquore. La pena era stata comminata in quella misura con la concessione delle attenuanti generiche per il furto continuato, considerate equivalenti alla aggravante contestata, nonchè con lo aumento per la recidiva. La Corte di Appello ha aumentato la pena al Frascarolo, ma vediamo prima i fatti.

Il 26 giugno dello scorso anno il Frascarolo era stato sorpreso in un grande magazzino di Gorizia mentre nascondeva sotto la giacca una bottiglia di whisky. Notato da una commessa, era stato fermato dal direttore dell'emporio e accompagnato in direzione. Per via però la bottiglia si era volatilizzata, ma fatte ricerche era stata trovata nascosta fra abiti, nei pressi del banco dove il Frascarolo era stato fermato. Il denunciante, Aldo Codarin, aveva fatto presente agli inquirenti che in precedenza erano già scomparse altre venti bottiglie dello stesso liquore.

Nel corso delle indagini erano state accertate responsabilità del Frascarolo anche in ordine ad altri furti, consumati ai danni di Ferdinando Dal Pont, titolare della trattoria Belvedere a Gorizia, dove lo stesso Frascarolo era stato occupato quale cameriere. In particolare erano spariti tutti gli oggetti indicati nel secondo capo d'imputazione. Una indagine effettuata nell'abitazione del cameriere aveva portato alla scoperta di alcuni vasi, dell'orologio, di alcune bottiglie vuote. Non era stato difficile ritrovare anche gli altri oggetti scomparsi, giunti a destinazioni diverse sempre con l'intervento del Fascarolo, per ammissione di coloro che erano stati trovati in possesso della refurtiva.

Il cameriere, rinviato a giudizio davanti al Tribunale, si era dichiarato innocente, anche per il furto della bottiglia nel grande magazzino, asserendo che c'era stato uno scambio di persona. Il Tribunale lo aveva dichiarato colpevole solo di tentato furto semplice, per quell'episodio, infliggendogli per quel reato 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa mentre per i furti del resto (impermeabile, orologio, eccetera) erano andati all'imputato 3 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa; in tutto quindi 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa. La sentenza, oltrechè dall'imputato, che aveva chiesto l'assoluzione piena, era stata impugnata dal P. M., il quale aveva sostenuto che l'episodio della bottiglia rappresentava non già un tentativo di furto semplice ma la consumazione di un furto aggravato, in quanto compiuto con destrezza. Al dibattimento di ieri mattina il P. G. ha chiesto infatti di respingere l'appello dell'imputato e di accogliere quello del suo ufficio, con la conseguente condanna dell'imputato ad una pena maggiore. La Corte di Appello ha dichiarato quindi il Frascarolo colpevole di furto consumato aggravato e lo ha condannato per questo reato a 7 mesi e 3 giorni di reclusione e 26.500 lire di multa. In ordine all'altro capo di imputazione, concesse all'imputato le attenuanti del danno lieve ha ridotto la pena a 31 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa (in primo grado come già rilevato, erano stati inflitti per quel furto continuato 3 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa) determinando pertanto la pena complessiva in 8 mesi e 4 giorni di reclusione e 46 mila lire di multa.

Bollettino della neve

Sappada: altezza cm. 60, farinosa; cielo sereno, temperatura — 12. Transitabilità ottima.

PANTOFOLINE
DOPO SCI
SCARPONI
DA BAMBINO

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE

CONTINUA LA DISCUSSIONE SUL CONTROLLO DEGLI ENTI LOCALI

La Regione si avvia a modificare un sistema che risale a Napoleone

Nella replica del relatore i particolari concreti del provvedimento Diversi ordini del giorno sono stati accolti come raccomandazioni

La parte più dinamica della riunione consiliare di ieri alla Regione Friuli-Venezia Giulia — dove si continua a discutere la legge sugli organi di controllo regionali degli Enti locali — è stata quella riguardante l'esame di ben nove ordini del giorno presentati sulla legge stessa, autori, in ordine di presentazione: i socialisti Moro, Angeli, Dal Mas, De Sandre, Giacometti, Volpe, Pittoni; i socialdemocratici Renato Bertoli e Bisol; i comunisti De Caneva, Bosari e Pacco; i democristiani Metus, Varisco, Rigutto, Romano, Chieu, Del Gobbo, Urli, Pittino, Ramani, Virgolini, Ribezzi; i comunisti Pellegrini, Sema, Bosari, Pacco; ancora i comunisti Pellegrini, Bacicchi, Sema, Bacco, Bosari; poi Pellegrini, Sema, De Caneva, Pacco, Bosari; uno isolato di Sema; infine ancora Sema, Jarc, Pellegrini, Bosari, De Caneva.

Questi gli illustratori delle istanze formali contenute: Moro (PSI), Renato Bertoli (P.S.D.I.), De Caneva (PCI), Metus (DC), Sema (PCI), Pellegrini (PCI), Sema (PCI) gli ultimi due.

Sul contenuto delle istanze, e in tema procedurale, sono intervenuti nella discussione Gefter Wondrich (MSI), Bettoli (PSIUP), Pellegrini (PCI), Morpurgo (PLI), Bacicchi (PCI), Morelli (MSI), oltre al relatore Coloni, all'assessore Vicario e al Presidente della Giunta Berzanti.

La maggioranza delle proposte è stata accettata automaticamente dalla Giunta sotto forma di raccomandazione. Alcuni hanno ritirato le istanze accontentandosi delle dichiarazioni programmatiche della Giunta. Qualche ordine del giorno ha trovato accettazione solo parziale; altri sono stati respinti. Nulla, comunque, che mutasse la sostanza della legge trattata, la cui discussione sulla parte generale si è appunto conclusa ieri e ha trovato un primo suggello nella replica del relatore Coloni.

Per il momento, in attesa di ... ma di tutto creare una prassi per il contegno degli amministratori degli Enti di minor calibro.

Skerk (US), ha sostenuto che il disegno di legge contiene innovazioni aperte e coraggiose: accoglie un controllo agile e rispettoso dell'autonomia degli Enti minori, cui riconosce senso di responsabilità e democraticità. Termini ridotti e certezza degli stessi; silenzio degli organi di controllo equivalente ad accettazione dell'atto; istituzione del reclamo da parte del cittadino; attività di assistenza e consulenza, oltre a quella ispettiva del Dipartimento dell'Amministrazione locale, sono altrettanti chiari concetti innovativi. Nel disegno vi è però una grande assente: la popolazione slovena. E' necessario rendere partecipe del governo della cosa pubblica anche questa parte dei cittadini. Ha presentato emendamenti.

Bisol (PSDI) si è detto dell'opinione che quella in esame sia davvero una legge dimostratasi fra le migliori di tutte quelle finora trattate dalla Regione. Su di essa i socialdemocratici si sono già espressi attraverso il consigliere Renato Bertoli in ordine a un aspetto particolare: quello sugli organi di controllo relativi alla designazione del presidente. La posizione dei socialdemocratici è quella che il presidente sia completamente estraneo a qualunque amministrazione diretta, tanto che è stato presentato un emendamento in Commissione in quanto ritenevano che il disegno di legge che prevedeva la designazione automatica del presidente della Provincia, dovesse assolutamente escludere un tanto. E' impossibile infatti che un presidente possa giudicare gli atti che [illegible] controllo.

Si è avuta quindi la replica del relatore Coloni, il quale ha inquadrato più esattamente la legge, dopo la discussione, richiamandone i precedenti storici e giuridici. «E' dall'unità d'Italia — ha osservato — che il problema delle autonomie locali è all'attenzione dei governanti e degli uomini politici. Purtroppo tutti gli [illegible] accentratori conseguenti alla legislazione piemontese e la svolta modellata su quella napoleonica, hanno pesato su tutta la successiva legislazione. Né va dimenticata la grave accentuazione data a questa tendenza accentratrice dal fascismo».

Giudicata inaccettabile una polemica pregiudiziale nei confronti dello Stato, oggi finalmente espressione di tutto il popolo italiano, Coloni ha dichiarato che il giudizio dato dai comunisti sul disegno di legge non risulta attendibile, in quanto il sistema dei controlli della Regione sugli atti degli Enti locali ivi delineato risulta il più avanzato di quanti se ne sono finora predisposti in Italia. «Certamente gli amministratori dei Comuni, al di fuori del Friuli - Venezia Giulia — ha soggiunto Coloni — sarebbero lieti di vedere emanata dallo Stato una legge simile a quella che il Consiglio regionale si appresta a varare».

Dopo ampie considerazioni di ordine tecnico, circa la struttura degli organi regionali di controllo, Coloni ha ribadito che la soluzione proposta (una commissione centrale per il controllo degli atti delle Province e quattro comitati provinciali per il controllo degli atti dei Comuni e degli altri Enti locali), appare la migliore in quanto perfettamente coerente sia con l'art. 130 della Costituzione sia con l'art. 60 dello Statuto regionale. Ha poi ricordato che la Regione, detenendo nella materia in discussione una potestà legislativa di tipo «concorrente», è obbligata a esercitare il controllo di merito. Il testo giuntale, del resto, non prevede più un controllo di merito sugli atti degli Enti locali, nel senso tecnico del termine, in quanto è prevista soltanto la forma dell'invito al riesame. E' quindi sparita la vera e propria tutela e d'ora innanzi l'Ente avrà la responsabilità esclusiva e definitiva dei propri atti. In certo senso potrebbe crearsi anche per gli Enti locali la prassi della «doppia lettura» per una più meditata decisione.

Nell'odierna riunione sarà sentito il parere della Giunta sulla parte generale, in riferimento anche ai singoli atteggiamenti degli intervenuti. Dopodichè il Consiglio procederà all'esame dei singoli articoli ai quali sono stati presentati molti emendamenti.

Novità di rapporti fra Province e Comuni

Il via al proseguimento degli interventi è stato dato dal consigliere Stopper (DC). Egli ha detto che la legge era già buona sin da quando la Giunta l'ha presentata. E' diventata ottima, a detta di molti, dopo i miglioramenti apportativi dalla Commissione permanente secondo i suggerimenti dei relatori, di cui tutti hanno riconosciuto la particolare preparazione. Si tratta di una legge fondamentale per la vita della Regione e per la valorizzazione dei suoi Enti locali. Mediante l'assistenza ed il controllo, la Regione diventerà nei confronti di questi ultimi, qualche cosa di più concreto e tangibile di quanto non lo sia ora. Attraverso l'applicazione di questa legge si instaurerà quel rapporto organico tra vertice e base della rappresentatività della Regione, senza il quale non potrebbe formarsi una coscienza regionale. Formulate ampie considerazioni tecnico-amministrative sul contenuto e sul carattere della legge, ha concluso dicendo che la classe dirigente regionale dimostrerà attraverso l'attuazione di questa legge le sue migliori capacità operative e la sua fede nella democrazia. Si è detto fiducioso che l'autonomia e la capacità di autogoverno degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, poste al servizio delle popolazioni, ne ricaveranno concreto vantaggio e benefico impulso.

Chieu (DC), dopo un breve preambolo sulle fonti della materia trattata prima dalla Commissione legislativa e successivamente in aula dal Consiglio, ha ricordato l'importanza che assumeranno talune norme come l'attenuazione del controllo di merito, la democratizzazione degli organi di controllo e il decentramento. Ha elogiato la legge quale autentica dimostrazione di raggiunta maturità dell'Ente autonomo.

Urli (D.C.), ha espresso il parere che si compia con questo provvedimento un notevole passo avanti nell'attuazione del principio dell'autonomia degli Enti locali. Esso servirà ad intensificare il dialogo e ad accostare di più Comuni e Province ai loro amministratori regionali. Il dispositivo rappresenta la prima fase verso la completa applicazione della norma dell'art. 130 della Costituzione e dell'art. 60 dello Statuto regionale. Ha concluso confidando che da questo disegno gli Enti locali della Regione traggano vantaggi amministratori e amministrati. Occorrerà, però, che l'autonomia avvilita e umiliata degli Enti locali riguadagni il terreno perduto con il raggiungimento spontaneo di una maggiore autonomia con i propri bilanci, che oggi per la maggior parte sono dissestati. Urge conseguentemente la legge sulla riforma della finanza locale.

Pacco (PCI) ha ricordato la proposta comunista del novembre 1964 sui controlli degli Enti locali. Essa si riallacciava al dettato dell'art. 5 della Costituzione e sceglieva come riferimento esplicito la legge sullo stesso argomento, con alcune differenziazioni. L'attuale disegno della Giunta non accoglie le istanze contenute nella proposta comunista. Va però dato atto dello sforzo del relatore per migliorare il testo originale. Si poteva ugualmente fare di più. Non si comprende la necessità del Comitato centrale per il Circondario di Pordenone; meglio sarebbe stata l'unicità del controllo per Comuni e Province. Lascia perplessi anche la nomina del presidente di competenza al Presidente della Giunta. Il gruppo comunista aveva anche proposto una diversa composizione del Comitato.

Bettoli (PSIUP), ha dato atto ai referenti e al relatore di aver presentato la legge tecnicamente meglio fatta. Però, per talune considerazioni specialmente di carattere politico, essa può diventare elemento di confusione. Gli Enti locali debbono avere la possibilità di inserirsi direttamente nell'autonomia, altrimenti si avrà una tendenza a rovesciare i termini di contenuto della legge stessa. Se non esiste vita democratica nei Comuni non si ha democrazia nello Stato. Bisogna quindi pri-

La legge sul bilancio votata in commissione

Approvata a maggioranza è pronta per la presentazione in consiglio

Ieri sera la Commissione Prima del Consiglio regionale, allargata con i rappresentanti delle altre quattro Commissioni referenti, ha concluso l'esame del disegno di legge riguardante gli stati di previsione della entrata e della spesa della Regione Friuli-Venezia Giulia per il 1966. Nelle scorse settimane il documento elaborato dall'assessore alle Finanze, dott. Tripani, dopo attento esame della Giunta prima e della Commissione allargata poi, ha subito varie modifiche e aggiunte, come generalmente avviene a tutti gli elaborati pre-legislativi che percorrono l'iter precedente alla discussione in aula.

E' già stato reso noto negli scorsi giorni che le poste di bilancio per il prossimo esercizio regionale prevedono uno sviluppo complessivo di 29 miliardi e 425 milioni di lire. Le entrate, di conseguenza, risultano aumentate di quasi due miliardi rispetto al precedente esercizio e ciò per scatti di quote spettanti all'Amministrazione regionale e per compartecipazioni tributarie di varia natura che lo Stato riconosce all'Ente autonomo.

Ieri sera, perfezionata la parte referente, i commissari hanno espresso il proprio voto sul provvedimento, approvandolo a maggioranza. Lo schieramento dei votanti è stato il seguente: favorevoli D.C., PSDI e PRI; astenuti PSI e US, contrari PCI, PLI e MSI.

Ora la legge è pronta per la sua trattazione in aula assembleare. E' pertanto pacifico che, non appena concluso l'esame della legge sul controllo degli Enti locali, si passerà a quello del bilancio.

Il pittore Ciro Russo da sabato alla Lonza

Il Circolo artistico di Trieste comunica che sabato alle ore 19 si inaugurerà alla galleria A. Lonza di via Imbriani 14/II p. la Mostra personale del pittore partenopeo Ciro Russo.

La rassegna rimarrà aperta fino al 15 p. v., con il seguente orario: feriali, dalle 18.30 alle 20.30, festivi, dalle 11 alle 12.30. Ingresso libero.

UNA CONVERSAZIONE DEL DOTT. MARCOVICH AL «ROTARY»

QUALCHE CHILO DI TROPPO NON DEVE METTERCI PAURA

Il concetto di obesità è assolutamente individuale: chi non invidia l'energia del Cancelliere tedesco Erhard?

Assente il prof. Marussi, la riunione rotariana è stata presieduta ieri dal dott. Giorgio de Zeno, vicepresidente del sodalizio. Oratore della settimana è stato il dott. Piero Marcovich il quale ha intrattenuto i presenti sul tema «Il concetto di obesità».

«Mi dispiace dover anzitutto disilludere quanti si aspettano forse consigli o nuove ricette per dimagrire, ha detto esordendo l'oratore. Intendo invece parlarvi del significato medico della parola "obesità" in quanto molto spesso l'inesatta nozione del valore di una parola può portare a delle conseguenze anche increscenti. Chi è un obeso? Che cosa vuol dire obesità?». Dopo aver precisato di voler considerare il fenomeno dal punto di vista puramente medico e non estetico, l'oratore ha soggiunto che per conoscere con esattezza quale dovrebbe essere il peso medio ideale di una persona, basta consultare le apposite tabelle che ogni medico ha nel suo ambulatorio, e che, in base a razza, statura, sesso ed età danno immediatamente una cifra. Però, ad essere pratici, può bastare anche il vecchio sistema di calcolare i chili in base ai centimetri che si hanno più del metro di statura. Per esempio altezza 170 = 70 kg., calcolando un po' meno per le donne e un po' più per gli anziani. Queste cifre che in modo un po' approssimativo dànno il peso ideale medico, non corrispondono certamente all'ideale estetico. Per le indossatrici, ad esempio, si devono calcolare almeno 10 chili di meno, comunque, per una figura che vuol essere slanciata, elegante questo peso è certamente un po' troppo alto.

C'è peraltro da scommettere che chiunque sappia di avere non diciamo proprio il peso medico ideale ma cinque, sei o anche dieci chilogrammi di più, si sente un uomo grasso, un obeso. Ed invece non lo è. Le ragioni di questa sua asserzione, il dott. Marcovich le ha fornite rifacendosi alle proprie esperienze di capomedico della Riunione Adriatica, e ai suoi contatti con i capimedici di tutte le più importanti Società di assicurazioni sulla vita. Quando si conosce, oltre ai dati di famiglia, di salute ecc., il peso esatto di tutte le persone che ad un dato momento si sono assicurate sulla vita, si calcola, alla fine della loro esistenza, per quanti anni hanno pagato la polizza, a che età e di che malattia sono morti. Così si può fare appunto «a posteriori» un calcolo veramente positivo e non ipotetico sui rapporti che potevano esserci tra il loro peso all'atto della stipulazione del contratto assicurativo e il numero di anni che poi sono effettivamente vissuti. Insomma un bilancio consuntivo, non preventivo.

In base a queste cifre, gli attuari delle assicurazioni calcolano poi i cosiddetti percenti di sopramortalità, in termini più semplici, quanti anni di meno dei suoi coetanei di peso normale vivrà un tale che sia, nel nostro caso, più grasso di loro, che sia insomma, un obeso. Ecco che ora è chiara l'importanza della giusta definizione di obesità in una persona dal punto di vista medico anche non assicurativo, per tutte le conseguenze che in lui possiamo, anzi, dobbiamo prevedere. Chi è dunque un obeso?

La risposta, secondo l'oratore, è questa: quando il suo peso è del 25 o 30 per cento superiore al peso medico ideale. Di conseguenza, se una persona alta m. 1.70 anzichè 70 chilogrammi ne peserà 90 appena allora sarà un obeso. Per quanto riguarda invece l'aumentata tendenza a malattie, fastidiose quanto si vuole ma non pericolose per la vita, allora il discorso è un po' differente. Certamente, con la pinguedine si ha una predispodizione a malattie del ricambio, al diabete, alla gotta, a certe forme cardiovascolari ecc.; però c'è anche il rovescio della medaglia, i più grassottelli hanno una certa riserva in caso di malattie infettive, di malattie dell'apparato digerente e soprattutto del sistema nervoso che i magri non hanno; quindi, come in tante cose di questo mondo, c'è il pro e il contro da vagliare caso per caso.

Anche in questo campo della medicina, come del resto in tutti, non bisogna mai generalizzare o seguire regole assolute, non c'è posto per il comunismo nella medicina: guai a non individualizzare e giudicare caso per caso. Mentre per certuni già dieci chili di sovrappeso saranno da eliminare, per altri quei dieci chili in più saranno appena sufficienti per garantirci per esempio dalla ricomparsa di un'ernia. Indubbiamente il Cancelliere Erhard supera il fatidico limite del 30 per cento, quanti magri però non invidiano la sua energia, come fu da invidiare quella di Churchill. Nè va dimenticato il fattore ereditario che in questi casi ha una notevole importanza. Figli o nipoti di grassoni devono certamente guardarsi di più, già ai primi segni di ingrassamento e senza aspettare di arrivare al pericoloso 30 per cento di sovrappeso, mentre se i loro ascendenti sono magri, possono prendere con più serenità i loro pasti.

Il dott. Marcovich, avviandosi alla conclusione, ha soggiunto: «Vengono spesso nei nostri ambulatori persone che si credono obese, che sono suggestionate da certa stampa oggi in voga contro i grassi, persone giovanissime o anziane che si cruciano per qualche chilo di troppo. Spesso, respinte da altri medici ricorrono a diete assurde consigliate dai rotocalchi o a medicamenti che possono essere ciarlataneschi ed innocui, ma che molte volte sono veramente pericolosi. E noi vediamo troppo spesso conseguenze non solo sul sistema nervoso, ma anche sullo stato organico generale, che sono ben peggiori dei piccoli disturbi che esse si ripromettevano di curare. E tutto ciò perchè? Perchè non conoscevano il significato esatto della parola "obesità", parola fatale che troppo spesso non viene usata a proposito».

Al termine della sua conferenza, seguita con vivo interesse, l'oratore è stato calorosamente applaudito.

CADDE SUL PODGORA IL 3 DICEMBRE DEL 1915

SI COMPIE MEZZO SECOLO DALLA MORTE DI SLATAPER

L'amore per Trieste italiana troncò il suo dissidio con Timeus quando entrambi si trovarono a Roma decisi a partire volontari

Il busto di Scipio Slataper all'Università degli studi

3 dicembre 1965: cinquanta anni dalla morte di Scipio Slataper. Ci limiteremo a dire del soldato. Arruolatosi volontario nei granatieri il 24 maggio 1915, già ai primi di giugno rimaneva seriamente ferito sul Carso, presso Monfalcone. Degente all'ospedale di Roma, gli giungeva la nomina a sottotenente, e non del tutto guarito — rifiutando la licenza di convalescenza — chiedeva di ritornare al fronte. Accolta la domanda, veniva assegnato al 1.o Reggimento fanteria della Brigata «Re», dove ritrovava il giovane fratello Guido, pure lui sottotenente e già provato sul Podgora. Guerra durissima, in quel periodo, nello sgranarsi delle offensive senza gloria; una delle crude leggi era quella di tenere vivo lo spirito bellico. E i volontari dovevano dare lo esempio.

Così, al mezzodì del 3 dicembre si ordina l'uscita di due pattuglie. Al di là dei nostri reticolati non c'è troppo spazio; a pochi metri ci sono i reticolati degli altri, e poi le «Schwarzlose» e i «Mannlicher» che non perdonano. I fratelli Slataper si offrono volontari al comando delle due pattuglie, e appena escono la mitraglia si sgrana. Pochi istanti dopo, fuori della nostra linea, Guido ha una gamba fracassata, e Scipio la gola squarciata. Il primo, ignaro della sorte del fratello, è avviato all'ospedale; Scipio si ferma nella terra del Podgora all'eterno riposo. Dopo ventisette anni, il figlio suo, Scipio II, che non gli era ancora nato, si fermerà per sempre sotto le nevi della steppa russa.

Ma converrà qui — per ragioni che appariscono evidenti — parlare anche di due altri fratelli triestini e volontari del '15: Ruggero e Renato Timeus; il primo fermatosi per sempre sulle rocce della Carnia, il secondo tornato con cicatrici da piombo austriaco, che tuttavia non gli vietano la sveltezza del passo.

Vi fu un tempo — prima che l'Italia pensasse seriamente alla redenzione di Trieste — che fra Scipio Slataper e Ruggero Timeus non correvano buoni rapporti. L'acido della politica li aveva discostati, e fra i due s'erano accese polemiche amare. Non si salutavano più. Ma quando nel giugno del 1914 le revolverate di Sarajevo risvegliarono nella gioventù di tutta Europa la sete di libertà che pareva sopita, anche il sogno di Oberdan apparve ineluttabile. Trieste italiana riaffratellava così in un abbraccio Slataper e Timeus. Ed entrambi, riconoscendo il diritto dell'Italia ai suoi naturali confini, nel maggio della guerra vestiranno il grigioverde.

Questo episodio, dello spontaneo, commosso abbraccio fra i due giovani triestini — già brillantemente affermatisi nel campo fiorito della poesia e in quello del raziocinio storico e politico — resterà, nei sopravvissuti della guerra, come uno dei più nobili esempi da tramandare alle nuove generazioni.

Fra diciassette giorni — il 20 dicembre, ottantatreesimo anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan — al nostro Giardino pubblico «Muzio Tommasini» verranno inaugurati i busti bronzei di Scipio Slataper e di Ruggero Timeus. E' un'idea che i volontari giuliani nutrivano da anni, per indicare ai giovani che la Patria sta al di sopra di ogni altro ideale. Realizzata un po' in ritardo, a cinquant'anni di distanza dal loro sacrificio, Scipio e Ruggero ripetono nel bronzo l'abbraccio al Caffè Aragno di Roma.

LE CONFERENZE

I Guardi, fratelli nell'arte

Quanto mai interessante la conferenza tenuta ieri sera nell'aula magna del liceo «Dante» sotto gli auspici della «Dante Alighieri». La dott. Estella Brunetti, ispettrice presso la nostra Soprintendenza ai monumenti e gallerie, ha trattato il tema «L'arte di Gian Antonio e Francesco Guardi», illustrandolo con una ricca serie di riproduzioni in diapositiva.

La dott. Brunetti si è rivelata una profonda conoscitrice dell'arte dei fratelli Guardi e di tutta la pittura veneta in particolare, e a lei si deve la scoperta della pala di Pinzano, attribuita a Gian Antonio. L'oratrice ha parlato della bellissima mostra allestita lo scorso estate a Venezia da Pietro Zampetti, e dei problemi suscitati dalla rassegna. Ha citato gli studiosi Giuseppe Fiocco Antonio Morassi, Edoardo Arslan e il Vallcanova che diedero alla luce scritti di grande importanza, studi essenziali per poter penetrare nell'arte dei Guardi. Nell'ambito della rassegna veneziana si tenne poi un convegno di studi guardeschi, ristretto a una ventina di studiosi.

L'enigma dei Guardi consiste nel fatto che una corrente considera Francesco come unica personalità spiccata della famiglia, l'altra invece tende a una larga rivalutazione di Gian Antonio in sè e nei confronti del fratello. La mostra veneziana, raccogliendo e presentando uniti assieme un gran numero di dipinti, può essere considerata oggi un pilastro per una maggiore conoscenza di questi pittori, perchè è stata messa in luce la personalità e l'opera di Gian Antonio, del quale esistono purtroppo pochissime opere firmate. Del resto non è difficile distinguere i dipinti dell'uno o dell'altro dei fratelli Guardi, perchè se Gian Antonio è il grande decoratore, l'arcadico, l'amante del barocchetto, Francesco è un espressionista nella pittura di figura, è melanconico sotto certi aspetti e non privo di attitudini illuministiche.

Certo che lavorando in «bottega» talvolta mettevano mano tutti e due agli stessi quadri, ma l'occhio di un esperto può distinguere dove ha lavorato il pennello di Francesco, e dove quello di Gian Antonio. Le polemiche che a Venezia si erano accese sino alla vernice della mostra, non sono certo terminate, ma esse hanno contribuito notevolmente a distinguere il problema e a decidere quella rivalutazione di Gan Antonio che per molti prima era azzardata.

La dott. Brunetti è stata larga di citazioni e spiegazioni; ha accennato a numerose opere, fondamentali o meno, si è soffermata ad illustrare quello stendardo da processione della nostra istituenda galleria di arte antica, dipinto da ambo i lati dai Guardi.

Mostra del paesaggio della Regione

La Società Artistico Letteraria - SAL di Trieste, nella ricorrenza del ventennale della sua fondazione, organizza con la collaborazione dell'Associazione Italo Americana di Trieste la IV Mostra di pittura con tema: «Il paesaggio della Regione». La Mostra, che sarà ospitata nelle sale del Centro Culturale di via Galatti 1, verrà inaugurata verso la fine del mese di dicembre.

Alla rassegna parteciperanno gli artisti premiati nelle precedenti edizioni della Mostra del Paesaggio ed un ristretto gruppo di invitati scelti tra i pittori soci della SAL.

MOSTRE D'ARTE

Incisioni di Federica Galli

Federica Galli è nata a Soresina nel 1932. Vive e lavora a Milano. Espone dal 1958; sue opere sono state accolte in alcune delle maggiori rassegne internazionali di grafica (Venezia, Milano, Berlino, Bucarest, Cincinnati, Lubiana, Graz, Roma, Vienna, ecc.); fra i principali premi sono da citare il Suzzara (1962, 1964), il premio per la grafica alla Biennale di Venezia nel 1963 e il premio La Spezia nel 1965. Aligi Sassu ha scritto questa definizione della sua arte: «Federica Galli è bene ancorata al mondo che la circonda, alla campagna, agli alberi, alla terra, al mutare delle stagioni e dei cieli. La sua visione è intrisa d'amore per la natura: una serena e affettuosa cognizione del suo esistere. Non si affida alle idee e alle fantasie, ma come l'albero trae linfa dalla terra, dal sole e dalle acque, così «la realtà« che la circonda è la sua favola, da cui trae un'armonica ma ferma e chiara immagine del suo sentire».

La breve rassegna accoglie una dozzina di incisioni che traggono ispirazione da temi vedutistici: alberi oscuri contro paesaggi nevosi, vallate profonde che si specchiano nell'«hortus conclusus» di un laghetto, villaggi alpestri inseriti mirabilmente nel tessuto paesistico dispiegato lungo le coste di alte montagne alpestri. Tutto ciò è reso con una tecnica abilissima che, giovandosi del mezzo povero e semplice offerto dalla lastra da incidere, riesce a configurare complesse situazioni atmosferiche, quasi fossero rappresentate con la pittura. La precisa scansione di molti piani prospettici dal primo piano, delineato con grandi alberi, agli sfondi lontani, sempre minuziosamente descritti nelle più piccole particolarità — si restituisce, alla fine, unitaria la descrizione fedele di un reperto naturalistico. Anzi, così fedele e veristica questa descrizione, da appesantire talvolta il racconto.

Quando l'artista antepone alla preoccupazione della resa illusionistica del vero una sua segreta configurazione del racconto, indirizzato a pochi elementi essenziali, anche se questi elementi vengono poi precisati in una miriade di dettagli, sortiscono le prove più alte e nobili. Fra queste citeremo «Il nespolo» che allarga la tramatura dei rami contro il bianco del foglio, impreziosendo la castissima scrittura grafica con la gentilezza orientaleggiante della frutta rotonda. Ma l'opera di più ampio e sicuro respiro ci sembra sia «La frana» dove il tessuto continuo ed intenso di segni minuti definisce ampi spazi solennemente consoni allo spettacolo naturale e al tempo stesso liberi da ogni impiccio, perchè attratti nell'ordine severo della partizione architettonica.

Artista di consumata abilità formale, incisore espertissimo, narratore intensamente attento al clima spirituale dei soggetti, Federica Galli esprime tutte queste sue rare qualità in una feconda produzione grafica. Cogliere i momenti in cui il moto interiore coincide con l'opera realizzata sarà una gioia certa per quanti amano il genere incisorio, strumento non minore, ma in sè compiuto e concluso di espressione artistica.

LA VITA NEL PORTO

Manipolate oltre 200 mila tonnellate di merci in novembre al MM.GG. - Ingenti carichi per il Golfo Persico e per l'A.O. - Bestiame per Bombay e suini cinesi per Praga

Un buon novembre

Secondo le nostre rivelazioni, i MM.GG. avrebbero manipolato durante il mese di novembre circa 204-205.000 tonn. fra merci varie e di massa. Le manipolazioni suddette hanno riguardato 152 navi. La composizione merceologica dei traffici riguarda le seguenti componenti: merce varia 110-112.000 tonn.; minerali 61.000 tonn.; cereali 21.000 tonn.; legnami e tronchi oltre 10.000 tonn. Ieri sono state sotto operazione 17 navi nelle due aree dei Punti Franchi.

Per il Persico

Ingenti carichi sono manipolati dalla Adria Lines per destinazione Caraci e Golfo Persico. In porto erano ieri la «Iris» (imbarco 7.500 tonn.), la «Aida Lauro» (7.000 tonn.) e l'«Olimpia» (7.000 tonn).

Prodotti levantini

Sotto manipolazione nei due Punti Franchi si trovavano ieri parecchie navi dei servizi levantini, fra cui: «San Giorgio» (Adriatica) da Grecia-Dalmazia, con 350 tonn. di frutta secca, amianto, ecc. (andrà poi per 8 giorni all'Arsenale); «Bernina» (Adriatica) sbarca 520 tonn. agrumi, tabacco per la Svizzera, frutta secca; imbarca per Egitto, Libano, Turchia, Cipro, Candia 500 tonn. varie; «Borea» (Sperco), sbarca 250 tonn. arachidi e varie; imbarca 1250, tra cui 300 tonn. lamiere; oltre 1.000 tonn. di panello turco per la Cecoslovacchia vengono sbarcate dalla «Ardahan» (Ellerman W.); la nave imbarca 700 tonn di varie per i porti turchi

Legname americano

Dalla costa americana del Pacifico è giunto l'«Artemide», che sbarca al P.F. Nuovo 3.200 tonn. di legname Douglas; agente Adriatic Shipping.

Arrivano oggi

Fra le altre unità, saranno oggi in arrivo tre unità della Agemar, e cioè il «Ladin» (con 300 tonn. di arance israeliane), l'«Avala» (dal Golfo del Bengala, con 470 tonn. sacchi juta e 250 tonn. varie allo imbarco) e il «Kovana» (Golfo Persico, per imbarcare 300 tonn. varie); indi il «Tokay» (agente Parisi) con 500 tonn. cotone egiziano, il «Marechiaro» (Tirrenia; linea Spagna; esce dall'Arsenale per imbarcare 400 tonn., in prevalenza zucchero); il «Guinchiglia» (agente Parisi; per imbarcare 800 tonn. zinco per Crotone).

Orzo americano

Si trova in rada, in attesa di posto libero al Silo, l'«Archangelos G.» con 13.750 tonn. di orzo proveniente da Portland. Agente Agemar.

Nella Agemar

Oltre alle unità più sopra menzionate, l'agenzia Agemar ha in fase operativa il «Nikola Tesla», che imbarca 1.000 tonn. di traffico generale per il Golfo Persico e la mn. «Sarajevo», della linea del Levante, che sbarca 900 tonn. di arance e mele di produzione libanese per conto cecoslovacco. Al Frigorifero Generale del Molo F.lli Bandiera si trova in fase di sbarco la nave oceanica da pesca «Oceanus» che ha a bordo 260 tonn. di casse di pesce congelato per ricevitori locali.

Vino algerino

Continuano gli arrivi di vino algerino per la Cecoslovacchia. Per il giorno 4-5 è attesa la cisterna «Leman», appoggiata all'agente Sperco, avente a bordo 3.000 ettolitri di vino alla rinfusa.

Bestiame per Bombay

Sarà in porto per il giorno 6 la panamense «El Corral», appoggiata alla E. Audoly, per caricare 300 cavalli per essere sbarcati a Bombay.

Cellulosa e tronchi

Il 4 sarà in porto proveniente dalla Svezia il «Concallaria», con a bordo 300 tonn. di cellulosa (agente Tripcovich). Nella stessa giornata è atteso il «Densu River», della Black Star Line del Ghana (appoggio alla Audoly) per scaricare 300 tonn. di tronchi di produzione west-africana. Il 7 giungerà dal Centro America - Nord Pacifico il «Volta», della Società Italia, con 500 tonn. di cellulosa e varie e per imbarcare circa 600 tonn. di varie. Altro legname Douglas americano, per un totale di 1800 tonn., sarà in arrivo il giorno 7 con il «Kapetan Martinovic» (agente Mediterranea); si tratta di circa 1.800 tonn. di segati. La nave prenderà a bordo per il viaggio di circumnavigazione del globo oltre 1.000 tonn. di merci varie. La stessa agenzia riceverà il giorno 7 il «Methojla» che porta dalla costa del Pacifico 1.300 tonn. di Douglas.

Navi lloydiane

Per il 9 è atteso dall'India-Pakistan l'«Isarco» per sbarcare circa 3.000 tonn. in prevalenza juta; imbarcherà un buon carico di carta, macchinari, merci varie e ripartirà il giorno 20. Fra il 5-6 sarà in porto, proveniente dall'Africa Occidentale - Golfo di Guinea, la mn. «Aquileia», con allo sbarco 750 tonn. di prodotti caratteristici della zona tropicale e con all'imbarco oltre 1.800 di prodotti finiti di produzione nazionale e centro-europea; per l'«Antoniotto Usodimare», che arriverà in porto verso il 7, è previsto un imbarco di 3.700 tonn. fra ferramenta, zucchero, carta in balle ed in rotoli, angolari di ferro ecc. La nave fa servizio regolare per l'Africa Orientale.

Suini cinesi

Per il 10 p.v. l'agente Pilamar attende da Shanghai il cargo «Helena» che dovrebbe sbarcare 1.774 tonn. di suini refrigerati cinesi per conto di ricevitori cecoslovacchi.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 1.o corr. la tn. «Cristoforo Colombo» è partita da Lisbona per Halifax dove è attesa il 6-12. Proseguirà quindi alla volta di New York dove giungerà l'8-12. Il 9-12 la nave lascerà il porto capolinea statunitense iniziando così il nuovo viaggio di ritorno. L'arrivo a Trieste della tn. «Cristoforo Colombo» è previsto per il 23-12.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 6 corr. è previsto l'arrivo a Trieste della mn. «Alessandro Volta». La nave trasporta dei buoni quantitativi di carico, per i porti adriatici, composto in prevalenza da cellulosa, cotone, legname, semi e merci varie. La partenza per il prossimo viaggio di uscita, con primo porto di approdo Napoli, è prevista per il 13 dicembre.

Linea Sud America. Come abbiamo già comunicato, il p.fo «Nereide» giungerà a Trieste circa il 14 corr. e ripartirà per il Sud America, via scali intermedi, verso il 20-12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL DISEGNO DI LEGGE

Cinque miliardi d'emergenza a disposizione degli enti lirici

Ne usufruirà anche il nostro «Verdi» - Il provvedimento non risolve tuttavia la sempre critica situazione del settore - Ottimismo per il cinema e la prosa

Presente il Ministro Corona la Commissione Interni della Camera sotto la presidenza dell'on. Scalfaro ha approvato definitivamente in sede legislativa il disegno di legge col quale per le esigenze della stagione 1965-1966, gli enti autonomi del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Comunale di Firenze, del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, del Teatro Alla Scala di Milano, del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Massimo di Palermo, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro Regio di Torino, del *Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste*, del Teatro La Fenice di Venezia, degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, nonchè l'istituzione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e la istituzione dei concerti del Conservatorio statale di musica «Pierluigi da Palestrina» di Cagliari, sono autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane per il complessivo importo di lire cinque miliardi.

Il Ministro Corona, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che si tratta «di un provvedimento di emergenza che non risolve purtroppo la situazione nel suo complesso, situazione che richiede al più presto l'erogazione degli stanziamenti necessari per venire incontro alle reali esigenze del settore.

«Posso confermare — ha aggiunto il Ministro Corona — il mio deciso impegno di presentare all'esame delle categorie interessate e successivamente del Consiglio dei Ministri, con molte probabilità anche prima delle festività di fine anno, la stesura definitiva del DDL sul riordinamento dell'intero settore delle attività liriche e musicali».

L'on. Corona ha poi rilevato che la nuova legge sul cinema imposta, finalmente, un dialogo tra le categorie e lo Stato e costituisce uno strumento valido per lo sviluppo della cinematografia nazionale e l'evoluzione culturale del Paese: «Si è voluto eliminare ogni diffidenza — ha detto il Ministro — evitare le incomprensioni e avviare, soprattutto, un colloquio col mondo dello spettacolo tanto sul piano amministrativo, quanto nell'elaborazione di progetti di legge, attraverso la consultazione di commissioni e comitati di formazione democratica, che rappresentano tutte le categorie interessate».

Il Ministro sta provvedendo a tutti gli adempimenti necessari perchè la nuova disciplina possa avere piena attuazione entro il più breve tempo. D'altra parte — ha aggiunto il Ministro — anche nel difficile periodo di carenza della legge, l'amministrazione ha continuato ad assistere, nei limiti del possibile, le attività cinematografiche, e a sostenere e incoraggiare le iniziative meritevoli. E' stato così possibile alla sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro erogare sette miliardi per quaranta iniziative cinematografiche. Nei primi otto mesi dell'anno, sono stati esportati 1.629 film italiani in 88 Paesi per un importo complessivo di circa cinque miliardi di lire. La produzione cinematografica italiana ha dato, anche quest'anno, film di qualità che hanno ottenuto riconoscenti sul piano internazionale, ai festivals di San Sebastiano, di Mosca e di Venezia.

Circa il teatro lirico, il Ministro ha detto che le note difficoltà in cui si dibattono gli enti dei nostri maggiori teatri d'opera, devono essere superate per perpetuare la nobile tradizione del teatro italiano. I problemi del riordinamento degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate sono ormai di urgente soluzione e non basta ricorrere a provvedimenti di emergenza. Un disegno di legge, che prevede appunto tale riarginamento e una nuova disciplina per regolare l'intervento dello Stato in favore delle altre attività musicali — lirica minore e concertistica — attende gli stanziamenti necessari per la sua presentazione.

Riguardo al teatro di prosa, il Ministro ha rilevato che una netta ripresa si è verificata in questo settore per il rinnovato interesse del pubblico e, in particolare, dei giovani e dei lavoratori. Nell'utlima stagione si è registrato, infatti, un aumento del 14,9 per cento per il complesso delle varie manifestazioni teatrali, rispetto alla stagione precedente. Gli incassi sono saliti dal 1963 al 1964 da 9,9 miliardi di lire a 11,4 miliardi. Il numero dei biglietti venduti ha superato di oltre un milione quello dell'anno precedente. Questo soddisfacente incremento — ha osservato l'on. Corona — è dovuto non all'aumento del prezzo medio dei biglietti, bensì all'effettivo sviluppo della frequenza degli spettatori. Ciò anche per la sensibilità delle compagnie primarie e dei teatri stabili che hanno praticato una politica di prezzi accessibili a tutti e la scelta di un repertorio attuale e culturalmente formativo. Un proficuo coordinamento fra teatri stabili e compagnie primarie, incoraggiato dal Ministero, ha permesso una impostazione più organica delle attività teatrali in tutto il Paese. Inoltre, si è attuato un programma unitario e cordinato di spettacoli estivi nei centri di maggiore affluenza turistica.

La nuova legge sul teatro di prosa è in fase di avanzata elaborazione, alla quale partecipano tutte le categorie interessate. E, infine, il Ministro na accennato al settore degli spettacoli viaggianti, dei circhi equestri e dell'avanspettacolo, che attende da tempo un più vivo interessamento da parte dello Stato.

Domenica al Verdi ultima di «Jenùfa»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Jenùfa», di Leos Janacek che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti avrà luogo domenica prossima alle ore 16, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

BRIVIDO ALLO YE'-YE' NELLA CAPITALE

E' morta la Pavone? Macchè! Sta in vacanza

Redazioni in allarme per tutta la mattinata
Si parlava di uno schianto contro un albero

Roma, 2

«E' vero che è morta Rita Pavone?»: questa la domanda che per tutta la mattinata ha ossessionato le redazioni dei giornali e tutti gli uffici in qualche modo collegati con il mondo della canzone ed informati sulla vita dei «divi». Occorre subito precisare, per evitare nuovo allarme, che la popolare cantante sta benissimo e si sta godendo un periodo di riposo in Piemonte.

Sullo stato di salute della Pavone stamane si è però cominciato a nutrire qualche dubbio anche in quegli ambienti che passano le notizie al filtro di una riflessiva calma dettata dall'esperienza. Le telefonate allarmanti sono cominciate verso le 12, dapprima sporadiche, poi sempre più frequenti finchè si sono trasformate in un coro sempre crescente: «E' vero che la Jaguar della Pavone è finita contro un albero sulla strada di Fiumicino?», oppure: «Sapete niente se Rita Pavone ha avuto un incidente automobilistico sulla strada di Ciampino?».

La complicata macchina dell'informazione si è messa in moto velocemente: alcuni redattori di quotidiani della sera hanno addirittura saltato il pranzo in attesa di scrivere il «colpo da prima pagina» per l'ultima edizione. La tempesta delle telefonate si è quindi riversata sulle persone più informate e cioè sul fratello della cantante, Piero, e su Teddy Reno che, com'è noto, è al corrente attimo per attimo della vita della sua «pupilla».

Una telefonata in Piemonte è stata sufficiente a far crollare tutto il castello che era stato creato tanto rapidamente: Rita sta benissimo e continua tranquilla la sua vacanza.

Tutto è bene quel che finisce bene. Resta però un interrogativo: come mai «la voce» che si era sparsa con tanta rapidità nella capitale aveva trovato tanto credito? Forse la risposta va individuata nella credulità di tanta gente; forse per trovare la soluzione bisogna considerare che, come disse il Manzoni, chi ha un segreto lo confida ad un amico e questi subito ad un altro amico cosicchè il cerchio si allarga rapidamente; in realtà una vera spiegazione non può esserci: resta il fatto positivo che la popolare diva Yè-Yè sta benissimo.

Cinema all'Istituto germanico

Opere di T. Mann in due serate

Nel decimo anniversario della morte di Thomas Mann, avvenuta il 12 agosto 1955 a Kilchberg presso Zurigo, l'Istituto germanico di cultura, che nel 1963 gli ha dedicato una mostra commemorativa, presenta ora due film in lingua tedesca, che furono tratti dalle opere del grande narratore tedesco.

Per domani sera, con inizio alle ore 21, viene annunciata la proiezione del film «Herr und Hund» tratto dal racconto omonimo, mentre per il 10 dicembre è programmata la proiezione del film « Buddenbrooks », tratto dal famoso romanzo per il quale Thomas Mann è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura.

Il film di domani sera sarà preceduto da due documentari. Il primo racconta la storia dei tre colori della bandiera tedesca, l'altro, parlato in italiano, è l'edizione settembre 1965 delle novità in Germania.

In occasione di queste due serate, la Mostra dell'incisore Hans Steiner rimarrà aperta fino alle ore 20.45.

Il violinista Mosesti a Radio Trieste

Oggi alle ore 18 nell'Auditorio «A» della RAI (via Fabio Severo 7) avrà luogo il primo concerto pubblico del ciclo 1965-66. Sarà sostenuto dal violinista Alfonso Mosesti e dal pianista Enrico Lini e comprenderà musiche di Corelli, Pizzetti e Prokofiev.

PRIME VISIONI

Operazione Crossbow

L'inferno deve essere come nella scena conclusiva di questa «Operazione Crossbow»: grandi fiammate e scoppi terribili, da distruggere tutto. E qui saltano in aria nel loro nido le micidiali V 2, ultima speranza dei tedeschi per poter capovolgere le sorti della guerra, ma per giungere a questo epilogo apocalittico c'è prima tutta una storia di ardimento, di fedeltà e di abnegazione. Muoiono infatti, lungo il difficile itinerario, i tre ufficiali alleati cui è affidata la quasi impossibile missione, che era quella appunto di neutralizzare le nuove armi già scatenatesi sull'Inghilterra, e muoiono anche per il solito granellino di sabbia destinato a finire sempre nell'ingranaggio più perfetto, ma necessario ad aumentare l'emozione per la grande avventura.

Il regista inglese Michael Anderson (che ha diretto Gary Cooper nel suo ultimo film) ha raccontato questa storia dalle prime mosse di avvio, e articolandola con un certo rigore da reportage; minime concessioni, cioè, alla fantasia o al sentimento, qualche bonaria divagazione di humour nel dialogo, e un occhio alla fantascienza per quanto riguarda la collocazione in caverna della fabbrica di V 2, tanto da dare la sensazione che a suon di razzi e propellenti nuovi il futuro era cominciato già un po' prima di Hiroshima.

In definitiva «Operazione Crossbow» è un dignitoso film di spionaggio bellico, con qualche luogo comune, un certo impegno produttivo e simpatici attori come George Peppard, John Mills, Richard Johnson, Tom Courtenay, Trevor Homard Sophia Loren, citata qui per ultima perchè la sua prestazione è dimezzata. C'è suspense e tavole di storia: una miscela che ha i suoi meriti nei confronti di un pubblico molto esteso sulla scala degli anni, della preparazione e dei gusti.

ma.

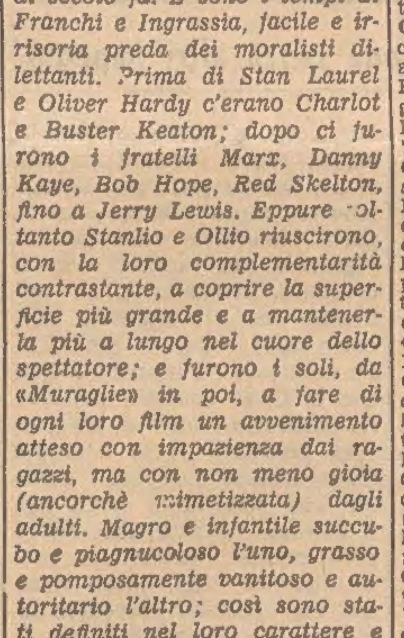
Ieri sera sul video

La Fiera dei Sogni

Ristretta l'attività del primo programma a un telefilm giudiziario-poliziesco e alla normale seduta di Tribuna politica, le redini del cocchio televisivo saranno passate ieri in mano al secondo, che presentava la rivista consueta del giovedì: «Cordialmente» a capofila e la Fiera dei Sogni alla retroguardia.

Di «Cordialmente» si dovrà ricordare una paio di servizi diretti a buon fine: come quello, caratterizzato da un profondo sentimento civile, sul diritto (o sul dovere) del medico curante di rivelare all'ammalato la gravità delle sue condizioni; oppure quello, in risposta alle dolorose perplessità d'una donna tedesca, che vivendo in Italia sposata ad un italiano, avverte, su di sè e sui propri figli, il veleno che un pesante passato di eventi tragici ha lasciato nei rapporti umani.

Riposti nel cassetto i problemi di «Cordialmente», il sipario si è poi levato sulla Fiera dei Sogni, che ieri ha visto il passaggio, purtroppo assai fugace, d'un personaggio ben familiare ai tifosi d'una certa età: l'ex commissario tecnico della Nazionale italiana Vittorio Pozzo. Perchè un uomo così schivo, così «alpino», si sia deciso a far comunella con Mike Bongiorno ed esporsi in questa mostra delle futilità, è noto. Tramite la Fiera Vittorio Pozzo sperava di poter soccorrere qualcuno dei suoi vecchi «ragazzi» azzurri, caduti in disgrazia. Ma non gli è andata bene. Incapace d'arginare la commozione dei tanti ricordi e delle tante nostalgie, egli ha fallito il bersaglio alla seconda domanda.



Pozzo, l'«alpino»

Un calcio di rigore che non ha potuto parare, un brutto gol inflitto proprio a colui che tanti anni addietro guidò la nostra Nazionale alla conquista di due campionati del mondo. Ma quella di ieri è stata, dal principio alla fine, una serata corsa da venti contrari. Anche il venditore ambulante di Napoli se l'è cavata per il rotto della cuffia, con grande fortuna e molta emozione, dopo aver fatto appello per ben due volte al suo salvatore. Con lui, almeno, la dea bendata del telefono si è mostrata benigna. Gente che va, gente che viene: questo è la Fiera dei Sogni.

Ber.

AL CIRCOLO UFFICIALI

Concerto Simini - Silvestri

Questa sera con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala di Villa Italia (via Università, 8), l'atteso concerto del violinista Mario Simini che sarà accompagnato al pianoforte da Ennio Silvestri. Il programma comprende oltre a due brani del Simini, la Sonata di Beethoven «La Primavera», e la sonata di Grieg op. 13. L'ingresso è gratuito.

Il coro I.N.C.A.S. alla S. d. C.

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del coro dell'Istituzione nuova corale artistica Seriana (I.N.C.A.S.). Il programma, classico-folkloristico, comprende tra l'altro musiche di Beethoven, J. Gotovac, Strawinsky e Josquin De Prés.

Avviamento al teatro lirico

E' stata data ampia diffusione al bando relativo al corso di avviamento al teatro lirico istituito presso il Conservatorio di musica «G. Tartini».

Il corso avrà la durata di due anni e metterà gli iscritti a contatto con il repertorio operistico, antico e moderno. Possono iscriversi tutti coloro che siano in possesso di qualità vocali, e non abbiano superato il 35.o anno di età.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire alla Segreteria del Conservatorio (via Ghega, 12) entro il 10 dicembre prossimo.

«Rebecca» di Hitchcock al Circolo «U. Barbaro»

Oggi alle ore 20.30 verrà proiettato nella sala del Circolo del Cinema «U. Barbaro», in via Madonnina 19 il film di Alfred Hitchcock: « Rebecca » (La prima moglie). Data la particolare lunghezza della proiezione si raccomanda la puntualità. Si avvertono inoltre coloro che intendessero farsi soci del Circolo che presso la sede continua il tesseramento.

Cinema primo amore

ANNI VERDI

Da ieri Milano, frenetica e distratta, rende un sommesso omaggio a due comici americani del cinema che accompagnarono in allegria gli anni verdi di più generazioni. A cura della Cineteca italiana si stanno proiettando le migliori comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy realizzate nel periodo d'oro del muto, dal 1915 al 1925, intendendone rilevare la perenne validità artistica, anche se maggior fama e gloria furono raggiunte dalla celebre coppia con l'avvento del sonoro, negli anni '30, che videro il travolgente successo di Muraglie, Fra Diavolo, Allegri eroi, Conoscete Mister Smith?, Andiamo a lavorare, Nel mondo delle meraviglie, La ragazza di Boemia.

Sono i tempi di James Bond, cui si dedicano trattati di psicologia, facendo un fenomeno da fumetti per ragazzi che andavano forte più di un quarto di secolo fa. E sono i tempi di Franchi e Ingrassia, facile e irrisoria preda dei moralisti dilettanti. Prima di Stan Laurel e Oliver Hardy c'erano Charlot e Buster Keaton; dopo ci furono i fratelli Marx, Danny Kaye, Bob Hope, Red Skelton, fino a Jerry Lewis. Eppure soltanto Stanlio e Ollio riuscirono, con la loro complementarità contrastante, a coprire la superficie più grande e a mantenerla più a lungo nel cuore dello spettatore; e furono i soli, da «Muraglie» in poi, a fare di ogni loro film un avvenimento atteso con impazienza dai ragazzi, ma con non meno gioia (ancorchè mimetizzata) dagli adulti. Magro e infantile succubo e piagnucoloso l'uno, grasso e pomposamente vanitoso e autoritario l'altro; così sono stati definiti nel loro carattere e nelle loro caratteristiche fisiche. E il segreto delle simpatie che si accattivavano e del successo che s'ingigantiva attorno a loro risiedeva nell'immancabile trionfo del magro e succubo e nel conseguente fiasco del pomposo e autoritario. Un sovvertimento delle apparenze, una vittoria del non conformismo, un ammiccare, un incoraggiamento ai deboli, agli umili. In altre parole una lezione sottile, impartita col sorriso sulle labbra, lungo la scala dei paradossi più impensati, senza Freud e Ford, ma che rifletteva ugualmente dietro le spalle un mondo amaro e malinconico, nella giusta dose di cui deve essere pervaso ogni fenomeno comico scaturito dal profondo dell'animo umano.

Abbiamo detto James Bond e Franchi e Ingrassia; potremmo aggiungere — ma senza rancore — la TV; e un'avversione per il cinema, anche da parte di gente colta o che si presume tale, da sfiorare il suicidio dell'intelligenza. Perciò questo bagno retrospettivo nella candida, umana comicità di Stanlio e Ollio assume oggi un significato particolare. Si riesamina il passato prossimo ai raggi X della memoria: un po' commozione, il resto insegnamento. E ci si trova allineati con quel noto scrittore francese che sul «Figaro Littéraire», rispondendo a un questionario sulle solite cose da salvare per i posteri, ha detto: «Poche poesie, pochi quadri ma molti film... mi sembra infatti che nella sfera delle arti sia soprattutto il cinematografo che, nel corso degli ultimi venti anni, ci ha dato delle cose veramente importanti, nuove e complete».

L. M.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Addio al pianeta Terra; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: Un osso di morto; 18.50: Orchestre dirette da Machito e Les Brown; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La scoperta dell'Asia; 21: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Acqua alle corde - Allegri motivi; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 15.35: Album per la gioventù; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a contrasto; 16.55: Incontri; 17.30: Giornale; 17.45: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna. Fantasie della sera; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

16.45: La nuova scuola media: Incontro con gli insegnanti;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale
19.15: Festival of Performing Arts: Concerto del violinista Isaac Stern;
19.30: Diario del Concilio - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Vivere insieme: «Due coppie», di N. Manzari;
22.25: Eurovisione - Italia: Roma. Incontro di pugilato Galli - McGovan per il titolo europeo dei pesi gallo - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: La lunga campagna d'Italia;
22.15: Studio uno. Spettacolo musicale.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.25: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 12.40: Un'ora con A. Vivaldi; 13.45: «Die Frau ohne Schatten» (La donna senz'ombra), opera in tre atti di H. von Hofmannstahl; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Natura e paesaggio nel Manzoni; 17.45: Musiche di C. Ives.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. B. Settembrini; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di V. Novak; 21: Giornale; 21.20: «Così va il mondo», commedia di W. Congrede.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquanta anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Album di canti regionali; 13.55: Hamburger Barockensemble «Adolf Scherbaum» - Musiche di J. S. Bach; 14.25: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Il castello di Polcenigo»; 14.35: Complesso «The Jets»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Sergej Prokofiev; 12 (21) Recital del Sestetto vocale «L. Marenzio»; 13 (22): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.10 (23.10): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 21.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO

70

AUDREY HEPBURN
REX HARRISON

My Fair Lady

e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

VERDI. Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti: Concerto del Coro I.N.C.A.S., diretto dal maestro Mino Bordignon.
TEATRO VERDI. Domenica alle ore 16 precise ultima rappresentazione di «Jenùfa», di Janacek. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
LA BARACCA. Riposo.
TEATRO MODERNO. Sabato 4 e domenica 5 rivista con Aurelio Aureli, Rosy Zampi «Arzigogolando», con Mario Zampi, Ada Dossena, Isa Belletti, Fabiana Dori, Le Sakis, Roson Girl e Pino Simoni.

ARCOBALENO. 16: Uno spettacolo nuovo in una nuova formula «Speedy Gonzales supersonico», 2 ore d'allegria garantite per tutti. Il più bel dono di S. Nicolò per grandi e piccini, in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: 2.a settimana, «Una vergine per il principe», in cinemascope technicolor con Vittorio Gassman e Virna Lisi, l'accoppiamento più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «Operazione Crossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy.
AURORA. 16.30: Nella migliore tradizione dei grandi film di spionaggio: «Operazione "Slalom"», con Vittorio Gassman. In cinemascope e technicolor uno dei maggiori successi della presente stagione. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Rita la figlia americana», la più affascinante storia di amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volonghi e con «The Roberts». Le più belle canzoni nel più divertente film Titanus.
CRISTALLO. 16: L'Universal Film presenta: «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson e Leslie Caron. Una commedia divertentissima, in technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16: «Una pistola per Ringo», Colorscope. Il più spettacolare, spietato, entusiasmante film di successo, con il nuovo idolo del «Western»: Montgomery Wood, e con Nives Navarro e Fernando Sancho.
GARIBALDI. 16.30: «Le calde amanti di Kyoto», con Mayumi Ogawa, Mako Midori, Sadako Sawamura. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Due mafiosi contro Goldginger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Maurice Chevalier. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I fratelli senza paura», con Robert Taylor, Stewart Granger una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Colpo grosso a Galata Bridge». Horst Buchholz, Silva Koscina. Un film nuovo di grande successo!

ABBAZIA. 16. «Passaggio di notte». Un bellissimo western in technicolor, con James Stewart, Audie Murphy, Dianne Foster.
ALCIONE. (San Vito). 16: «Per sempre con te». Delizioso brillantissimo con Connie Francis, Paula Prentiss e Dany Robin. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'amaro sapore del potere». Una storia di uomini spinti dalla brama del potere con Henry Fonda e Cliff Robertson.
ARISTON. 16: «Il diario di una cameriera». Audace, piccante, avvincente vicenda Fox con Jeanne Moreau e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. 16: «Il grande paese», avventura e amore in un grandioso technicolor Dear con C. Heston, G. Peck, C. Baker. I visione zona San Giacomo.
ASTRA. 15, 18.15, 21.30 (inizio film): «Cleopatra», con R. Burton ed E. Taylor. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Il magnifico gladiatore». Un grandioso film in technicolor con Mark Forest.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste nelle miniere di re Salomone».
MARCONI. 16: «Requiem per un pistolero», classico e avventuroso western in technicolor con Rod Cameron e Stephen McNally.
NOVO CINE. 16: «L'urlo della battaglia». Spettacolare technicolor con Jeff Chandler.
RADIO. 16: «Il giorno e l'ora». Commovente capolavoro con Simone Signoret e Stuart Whitman.
SERVOLA. 16: «Il messaggio del rinnegato» Technicolor, western di successo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Italiani come noi», un film-inchiesta che è una bomba cinematografica. A colori.
VOLTA. 17: «Paese selvaggio», capolavoro in technicolor con Elvis Presley, Hope Lange e Millie Perkins.

UDINE

ASTRA. «Un'idea per un delitto», con J. Hunter e Annie Francis, Panavision. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
ODEON. «La mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Totò e Romolo Valli. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.
CENTRALE. «La decima vittima», con M. Mastroianni e Ursula Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ore 15.
FRIULI. «Sfida infernale», western con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Superba interpretazione ed altrettanto la regia di John Ford. Ore 18.
DIANA. «Una valigia piena di donne». Un fantastico strip-tease in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ore 18.
I. NIEVO. «F.B.I. contro il dr. Mabuse», con D. Lavi e L. Barker. Vietato minori 14 anni. Ore 20.
ASQUINI. Solo oggi un giallo classico «Il gioco dell'assassino», con M Noel e H. Meyen. Ore 18.

GRADO

CRISTALLO. «Lezioni d'amore alla svedese», con Bob Hope, Tuesday Weld, Frankie Avalon e Dina Merrill; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «La grande muraglia».

GORIZIA

P R I M E V I S I O N I
MODERNISSIMO (telef. 87319)
18-21.30: «La più grande storia mai raccontata», con M. von Sjdow, D. McGuire e C. Heston. Biblico. Cinemascope a colori.

CORSO. 16, 19, 22: «My Fair Lady», con A. Hepburn e R. Harrison. Cinemascope a colori.
VERDI. 16.30: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Due mafiosi contro Goldfinger», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La più grande storia mai raccontata», con Georges Stewens, Carrol Baker, Van Heflin e John Waine. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Contro sesso», con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. Ultima 22.
ECELSIOR. 16: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner. Cinemascope. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «I prigionieri dell'Oceano», un classico di Alfred Hitchcock. Con John Hodiak. Ultima 22.
S. MICHELE. Per il Cineforum, alle ore 20.30: «I fidanzati», di Ermanno Olmi.

STARANZANO

EUROPA. Per il Cineforum alle ore 20.30: «Gigò», di Gene Kelly.
EDISON. 19: «L'orribile segreto», con Robert Flemming e Barbara Steele. Technicolor. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «I due mattacchioni», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Amori proibiti». Ultima 21.30.
RIO. Riposo.

OGGI al CAPITOL
ATTESISSIMA PRIMA
Titanus distribuzione
TOTÒ * RITA PAVONE

RITA
LA FIGLIA
AMERICANA
con
FABRIZIO CAPUCCI • LINA VOLONGHI • UMBERTO D'ORSI
e con "THE ROKES"
REGIA DI PIERO VIVARELLI
Un film prodotto da
GIANCARLO MARCHETTI e FABRIZIO CAPUCCI per la C.M.V.
Alle prime cento signore e signorine che interverranno al primo spettacolo verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n.p. R.C.A. di Rita Pavone e dei «The Rokes» presso la Raifon Musica di Viale XX Settembre

Oggi al Nazionale Grande prima
James Bond non più il solo: Harry Saltzman, il produttore di 007, ha creato Harry Palmer, il suo emulo ed antagonista
HARRY SALTZMAN presenta MICHAEL CAINE

Un buon consiglio agli spettatori: Credete a noi, vedete il film dall'inizio. Lo gusterete di più

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Risparmio diffidente

Il risparmio degli italiani tende da non poco tempo a disertare l'investimento in titoli azionari. Scottato dalla nazionalizzazione del settore elettrico — verso i cui valori, giudicati a ragione tra i più solidi, convergevano soprattutto le preferenze dei «cassettisti» —, mortificato da un'imposta cedolare che, avendo non molto reso allo Stato sin dalla sua istituzione ha però assunto di fatto un aspetto quasi punitivo quale pure non era nelle intenzioni del legislatore, il risparmio degli italiani oggi diffida delle azioni: il valore della cui capitalizzazione borsistica (cioè il risultato della somma delle moltiplicazioni della quotazione di ciascun titolo per il numero di titoli rispettivamente esistenti) ha denotato così una caduta quasi verticale dal dicembre del 1962, punto di svolta, scendendo dagli 8752 miliardi di lire di allora sino ai 5889 miliardi di fine ottobre '65, in un'impressionante continuità di flessione, interrotta solo pochissime volte e per brevissimo tempo (nel maggio e nel settembre del 1964, in febbraio e marzo del 1965, in settembre e ottobre di questo stesso anno).

In sostanza, in tre anni si sono volatilizzati nelle Borse italiane oltre 2800 miliardi di lire, pari al 32 per cento del valore di partenza. Si noti, fra parentesi, che il valore di Borsa dei titoli di società per azioni quotate in Borsa (meno di 200 fra tutte le «piazze», su oltre 41.000) equivaleva da solo, con i suoi 8752 miliardi, al nominale complessivo di tutte le s.p.a. italiane (che era allora di 7000 miliardi, e oggi è di 8629). E' dunque una perdita realmente cospicua, quella che la varia diffidenza suscitata attorno al mercato azionario ha provocato. Un'ulteriore conferma della latitanza del risparmio dalle Borse (per cui accade che sulla piazza di Milano i titoli giornalmente trattati si aggirino ormai solo fra 1 milione e 1 milione e mezzo al giorno, mentre a Roma si va da 120 a 300.000, a Firenze da 10 a 50.000) la si ha dalla stessa pur leggera diminuzione del numero di azionisti iscritti nei libri soci delle maggiori s.p.a.: da 1.840.000 circa che essi erano per le assemblee del 1964, alle assemblee del '65 sono discesi a 1.800.000. Calo lievissimo (e difficilmente interpretabile, posto che le persone fisiche in possesso di titoli azionari vengono in realtà valutate a cifre non superiori ai 400.000), che comunque sottolinea una stasi largamente verificata da altri elementi.

Ma ha poi ragione il risparmio di ritrarsi, oggi ancora, dall'investimento azionario? E' questo il punto. La propensione al risparmio, espressa dalle quote di reddito lordo non consumato, seguita a manifestare tutto sommato elevata: con 7090 miliardi di lire (sono le definitive valutazioni per il 1964), il risparmio — includente però globalmente quello da famiglie, quello pubblico e quello da imprese — ha configurato il 24 per cento del reddito nazionale. Percentuale non insoddisfacente: ma ciò che invece lascia perplessi è proprio l'atteggiamento dei singoli, ai quali principalmente si deve la diserzione del mercato mobiliare. La prolungata caduta dei corsi, protratta per tre anni, ha evidentemente allontanato anche la piccola speculazione tradizionalmente «rialzista». L'imposta cedolare ha poi abbacchiato i «cassettisti», e si deve comprendere quindi la tentazione di rivolgersi piuttosto ai valori a reddito fisso (dal rendimento nominale oscillante sempre fra il 5 ed il 7 per cento). Specie quando l'aumento del costo della vita risulti inferiore a quella percentuale, col che un margine di utile, per quanto estremamente ridotto, resta pur sempre. Chi quindi abbia la tendenza a collocare i propri risparmi in modo da poterli riconvertire con facilità, e senza variazioni sensibili, in liquido, certo corre ancora oggi minori rischi con obbligazioni e titoli di Stato. Ma va pure tenuto presente che le maggiori società per azioni, pur compiendo talora autentici sforzi (e, attingendo cioè dalle riserve), hanno anche ridotto al minimo le delusioni per i propri soci, cercando di corrispondere gli usuali dividendi come per il passato (non inquinato dalle avversità congiunturali). E, ove si consideri poi la dinamica dei mercati mobiliari non già da quel dicembre 1962 che segnò l'inizio della discesa, bensì solo da un anno a questa parte, si deve pure osservare che dal novembre 1964 ad oggi le cose non sono peggiorate. Se il fondo è stato toccato, esso risulta però stabile. Considerando solo i principali titoli quotati a Milano, si può per esempio constatare che di fronte a 59 che da novembre a novembre hanno accusato flessioni ulteriori (specie fra i tessili, i minerari e i metallurgici), ve ne sono 46 di segno positivo (assicurativi e finanziari in particolare). In taluni comparti (alimentari), si sono avute poi rivalutazioni addirittura clamorose.

La diffidenza dei risparmiatori, è indubbio, ha cento buone ragioni dalla sua. Tuttavia sarebbe anche ora che entrassero in gioco altre considerazioni, come quella della relativa stabilità dei corsi (che al di sotto dei livelli medi attuali non paiono destinati certo a scendere più), e della buona remuneratività di investimenti azionari eseguiti oggi, a questi prezzi.

Vieri Poggiali

Impianti ultramoderni per la produzione delle vernici

Milano, 2

La I.V.I. - Industria Vernici Italiane (sorta a Milano nel 1893 come «Fabbrica Vernici Italiane») è un moderno stabilimento per la produzione di materiali vernicianti adatti ad un vasto campo applicativo: in primo luogo per automobili, veicoli industriali e trattori. L'incremento della produzione automobilistica, per il trasporto e per la meccanizzazione in agricoltura verificatosi negli ultimi anni, è stato seguito dalla I.V.I. con un progressivo potenziamento ed ammodernamento degli impianti che consentono di fronteggiare in quantità ed in qualità le ingenti richieste di questi mercati.

La superficie occupata dallo stabilimento è di oltre 70.000 mq. di cui 25.000 coperti. I dipendenti sono 600, tra tecnici, impiegati ed operai. Maestranze specializzate, impianti modernissimi, materie prime selezionate e controlli rigorosi ad ogni fase di lavorazione, assicurano le costanti caratteristiche qualitative del prodotto.

PRATICAMENTE RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DEL MILIONE DI TSL

Nell'arco di cinque anni raddoppiata la flotta jugoslava

Col graduale potenziamento della marina mercantile Belgrado accentua l'azione concorrenziale in Adriatico

Secondo dati ufficiali resi noti dall'Istituto federale di statistica di Belgrado, alla fine del 1964 la flotta mercantile jugoslava era costituita da 357 navi a propulsione meccanica con stazza superiore alle 100 tsl., per un totale di 968 mila tonnellate di stazza lorda, pari a circa un milione e mezzo tdw.

Uno sguardo all'indietro nel tempo, rivela che, nel giro di sedici anni, vale a dire dal 1948 al '64, la consistenza della flotta mercantile jugoslava è considerevolmente aumentata: nel '48, infatti, non superava le 181 mila tsl. In proposito, non va dimenticato che la flotta jugoslava (la quale nell'anteguerra, cioè nel 1939, contava 185 unità, per complessive 401 mila tonnellate di stazza lorda) è uscita dall'ultimo conflitto mondiale praticamente annientata.

L'opera di ricostruzione ebbe inizio sin dai primi anni di questo dopoguerra; ma ha ricevuto un notevole impulso specialmente nell'ultimo quinquennio: fra il 1958 ed il '64 il tonnellaggio della flotta mercantile jugoslava è passato da 452 a 968 mila tsl., è cioè più che raddoppiato. Di conseguenza, nel giro di sei anni la Marina jugoslava è salita dal venticinquesimo al diciottesimo posto nella graduatoria mondiale.

Contemporaneamente, la flotta jugoslava è stata sottoposta ad un graduale processo di svecchiamento, mediante l'eliminazione delle unità più antiquate ed antieconomiche. Nel periodo 1956-'63 i cantieri jugoslavi hanno costruito, per conto di compagnie armatoriali jugoslave, complessivamente 387.573 tsl. di naviglio.

Anche tale processo è stato particolarmente accelerato nell'ultimo quinquennio, sia mediante la costruzione di nuove unità commesse ai cantieri jugoslavi, sia con l'acquisto di naviglio all'estero: nel 1962, il 34 per cento — vale a dire un terzo — del naviglio mercantile a propulsione meccanica della Repubblica jugoslava risultava avere meno di 5 anni di età (rispetto al 27 per cento riscontrabile nella flotta mercantile italiana).

I progressi sin qui conseguiti dalla marineria jugoslava vanno collegati, da un lato, all'attuazione di vari programmi di sviluppo della flotta mercantile predisposti dalle autorità competenti (il primo dei quali, il piano decennale di sviluppo 1950-'60, venne attuato con un certo anticipo rispetto ai tempi preventivati); dall'altro lato, agli ingenti crediti messi a disposizione delle varie imprese marittime dalle autorità centrali.

Nel quadro dei notevoli sforzi che la Jugoslavia va compiendo al fine di accelerare — mediante investimenti, acquisti, sovvenzioni ed altre misure — lo sviluppo della flotta nazionale, il piano quinquennale jugoslavo per il periodo 1961-'65 prevedeva che entro la fine del 1965 la flotta jugoslava avrebbe dovuto raggiungere il milione di tonnellate di stazza lorda. Tale traguardo — grazie al ragguardevole volume delle nuove costruzioni realizzate negli scali nazionali o all'estero, per conto della Marina jugoslava — può considerarsi raggiunto. Come si è visto infatti, alla fine del 1964 la consistenza della flotta jugoslava aveva già toccato le 964 mila tsl.

In proposito, ricorderemo come — per la realizzazione di tale programma — nel 1962 la Banca jugoslava degli Investimenti abbia concesso finanziamenti per 23 miliardi e mezzo di dinari a varie imprese armatoriali, specialmente della Croazia, vale a dire della repubblica che ha la giurisdizione sulla maggior parte del litorale adriatico orientale. Tali finanziamenti, integrati con l'apporto di mezzi finanziari da parte delle singole imprese armatoriali, hanno consentito l'acquisizione di 19 nuove navi, per complessive 100 mila tsl. circa.

Inoltre, verso la fine del 1963 il Governo jugoslavo, accogliendo le richieste del settore armatoriale, ha approvato un piano-stralcio (estendentesi sino al 1968) del piano settennale 1963-'70 per l'ampliamento e l'ammodernamento della flotta mercantile — piano giudicato troppo diluito nel tempo — per la costruzione di 35 navi da carico secco, per complessive 217 mila tsl.; delle quali, 29 (per 147 mila tsl.) destinate ai servizi di linea, e 6 (per 70 mila tsl.) ai trasporti di rinfuse.

Tali unità sono state o saranno utilizzate, in parte per istituire nuovi servizi o potenziare quelli esistenti; in parte, per sostituire unità più antiquate.

Complessivamente, il piano settennale prevede la costruzione di 92 navi per complessive 948 mila tsl. e la messa in disarmo di navi per 397 mila tsl.; la cui eliminazione dovrebbe essere ampiamente compensata — secondo i tecnici responsabili — dal «ringiovanimento» della flotta — che prevede una spesa globale di oltre 447 miliardi di dinari — la Jugoslavia dovrebbe disporre di un parco natante costituito da unità moderne e veloci, per un totale di 1 milione e 433 mila tonnellate di stazza lorda.

Inoltre, va ricordata la decisione, adottata dal Governo jugoslavo agli inizi del 1963, di costituire un «fondo di riserva comune» — devolvendo allo stesso un'aliquota degli introiti derivantigli dall'attività delle varie aziende armatoriali del Paese — avente lo scopo di sovvenzionare le imprese nei periodi di depressione dei noli, in modo da consolidare la capacità concorrenziale della Marina mercantile jugoslava sul piano internazionale.

Il graduale potenziamento della flotta jugoslava ha accentuato l'azione concorrenziale da essa esercitata nei confronti delle marinerie degli altri Paesi, particolarmente in Adriatico.

In proposito, va ricordato come la Jugoslavia figuri (unitamente al Brasile, al Cile, allo Uruguay, ecc.) fra le Nazioni che — secondo le conclusioni della prima sessione del 1965 della «Commissione per la difesa delle discriminazioni di bandiera», istituita dal Governo italiano con la legge 4 marzo 1963, n. 388 — applicano misure protezionistiche nel settore dei trasporti marittimi, misure giudicate non rispondenti ai principi generali in materia di diritto internazionale.

Giovanni Palladini

INOLTRATA UNA RICHIESTA A COPENAGHEN

BELGRADO CERCA UN ACCORDO CON L'EFTA

Offre una collaborazione senza altri impegni

Copenaghen, 2

Dopo aver consolidato la sua posizione commerciale con la Organizzazione economica dei Paesi comunisti, la Jugoslavia viene adesso, per la prima volta, a cercare di stabilire convenienti rapporti di scambio con l'EFTA.

Ciò è confermato da un promemoria che Belgrado ha fatto pervenire ufficialmente a Copenaghen, rimettendolo nelle mani del Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Associazione europea di libero scambio, Per Haekkerup.

L'EFTA rappresenta oggi il 12 per cento del totale del commercio estero jugoslavo, ma con opportuni accordi si ritiene che Belgrado potrebbe migliorare la posizione in merito alle sue vendite di legname, frutta e legumi. Nel promemoria jugoslavo si propongono delle «conversazioni in vista del regolamento di certi problemi, da cui dipende lo sviluppo dei reciproci scambi economici». Naturalmente, come è avvenuto con il gruppo dei Paesi comunisti, con i quali gli scambi jugoslavi sono aumentati del 10 per cento dal settembre 1964, Belgrado tenta con l'EFTA di attuare unicamente una collaborazione bilaterale o multilaterale, senza impegni di adesione. Questo principio di «collaborare senza aderire», che fa parte integrante della politica jugoslava nei rapporti con le comunità economiche, fu realizzato con straordinario successo nelle relazioni con l'Est. Fu applicato anche nei contatti con la CEE, contatti che hanno costituito l'inizio di un'apertura jugoslava verso i gruppi d'integrazione europea. I colloqui che sono stati svolti con il Mercato comune non ebbero però risultati concreti, e proprio perchè, oggi, questi risultati non lasciano prevedere alcunchè d'incoraggiante per il prossimo futuro, Belgrado ha pensato di cercare nuove possibilità nella piccola zona di libero scambio.

A. Hermet

Accordo fra la Motta e la Petersville

Milano, 2

Un importante accordo è stato raggiunto fra la Motta S.p.A. e la Petersville Australia Ltd. di Melbourne. La Petersville ha ottenuto la licenza di fabbricazione dei prodotti Motta e relativo «know-how», contro il pagamento di royalties.

La Petersville Australia Ltd. è una delle maggiori holding australiane operanti nel settore alimentare mediante numerose consociate, quali la Peters Ice Cream Ltd. per i gelati, la Gordon Edgell Ltd. per i prodotti surgelati e conservati in genere, la Holdenson - Nielson Ltd. per i prodotti derivati dal latte, la Four'n Twenty Piers Ltd. per la pasticceria, la Socomin Ltd. per le specialità alimentari.

I trasporti aerei e l'abbigliamento

Torino, 2

Presso l'Unione industriale di Torino ha avuto luogo un incontro fra esponenti delle maggiori linee aeree operanti in Italia per l'esame di problemi che riguardano in particolare la esportazione italiana dell'abbigliamento. Nella riunione, promossa dal «Samia» nell'interesse dei produttori italiani che fanno capo a questo mercato biannuale dell'abbigliamento, è stata sottolineata l'importanza dei trasporti aerei che consentono economie considerevoli di tempo e di denaro e l'opportunità di un sempre più ampio ricorso a questi.

Il segretario del «Samia», Rossini, ha illustrato le possibilità offerte da questo in ordine allo sviluppo di rapporti di collaborazione sempre più stretti fra i produttori ed i vettori convenuti nella circostanza, proponendo l'organizzazione di una «tavola rotonda» in occasione del 22.o «Samia», fra il 18 ed il 21 febbraio del venturo anno, per una messa a fuoco delle questioni più attuali che si vengono agitando negli ambienti interessati.

Traffici marittimi con l'Albania

Una nuova corrente di traffico con l'Albania di merci in arrivo e in partenza, è venuta a formarsi negli ultimi tempi, interessando direttamente il porto di Trieste. Il Governo di Tirana cerca in tutti i modi di superare l'isolamento economico e commerciale derivato dalla rottura delle relazioni con Mosca, e dalla conseguente esclusione dal Comecon, ricercando nuovi mercati per i prodotti minerari e agricoli albanesi. Al fine di stabilire correnti di commercio, le autorità albanesi non rifuggono dall'inviare merci all'estero con il sistema del conto commissione. Il fatto, poi, che le relazioni tra Tirana e Belgrado permangono tese, ha determinato l'instradamento di quasi tutto il traffico marittimo europeo dell'Albania attraverso l'Italia, e in particolare Trieste.

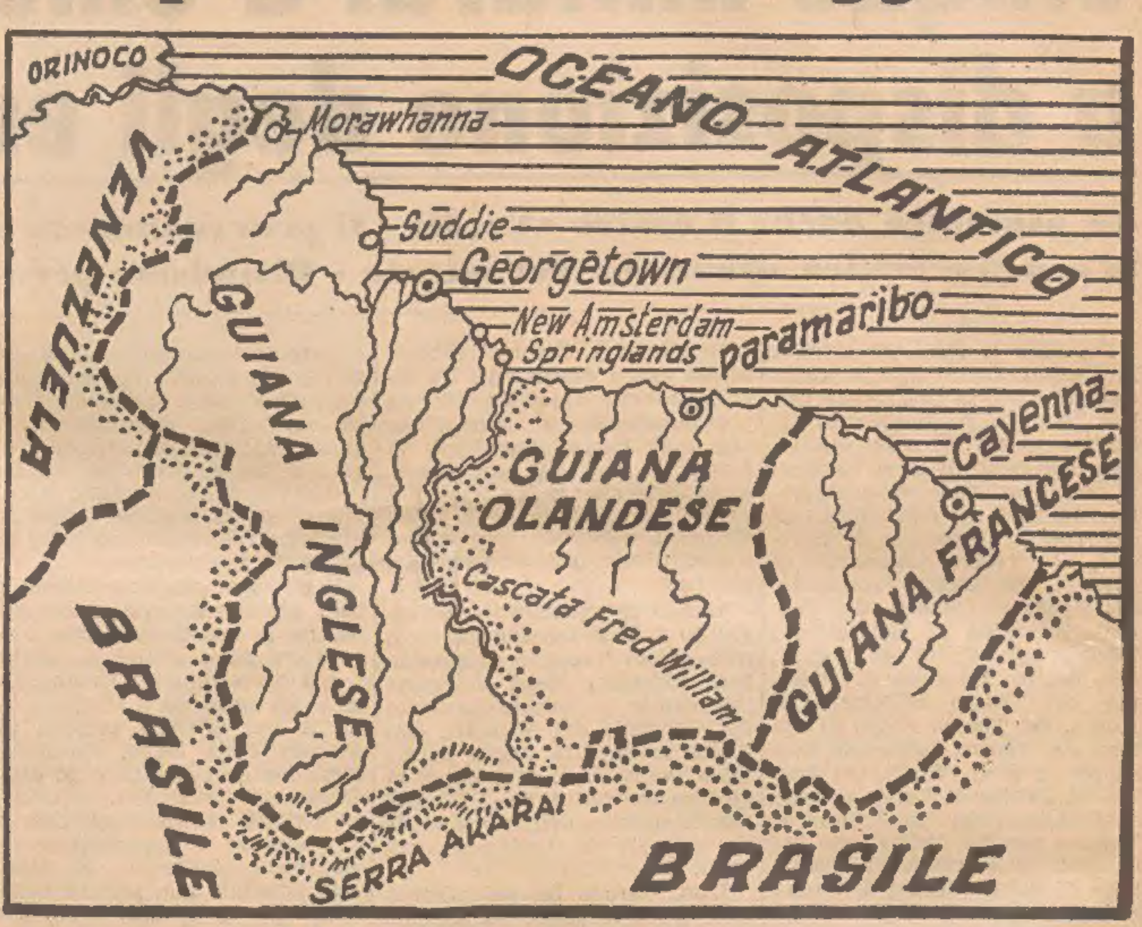
Le recenti statistiche hanno registrato un costante aumento del traffico albanese attraverso il porto giuliano: nel 1963 si sono avute 22.760 tonn. di merci in arrivo (di cui la metà costituita da minerali), contro 11.300 tonn. in partenza; nel 1964, gli arrivi sono stati per 43.200 tonn. (di cui 33.600 minerali) e le partenze per 9600. Nel corso dei primi sette mesi del corrente anno sono state registrate 18.931 tonn. di merci in arrivo e 10.887 tonn. in partenza, il che fa prevedere un complessivo aumento dei traffici nei due sensi entro la fine del 1965.

Un particolare interessante è costituito dal fatto che quest'anno risulta aumentato l'arrivo di frutta fresca (destinata principalmente alla Cecoslovacchia e, in misura molto inferiore, alla Austria) rispetto ai minerali; nelle partenze da Durazzo, prevalgono le macchine agricole e i trattori di fabbricazione italiana. Nelle partenze di quest'anno vanno inclusi i macchinari e le attrezzature per un grande complesso per la lavorazione dei minerali, che il gruppo italiano della Montecatini ha fornito all'Albania, e le cui spedizioni si sono regolarmente succedute, a partire dal mese di agosto, con frequenza circa quindicinale.

Alle operazioni d'imbarco a Trieste spesso ha assistito una commissione tecnica cino-popolare, il che fa ritenere che gli acquisti siano stati effettuati per tramite di una ditta cinese la quale dovrebbe garantire i pagamenti.

UN NUOVO STATO NELL'AMERICA DEL SUD

La Guiana britannica indipendente nel maggio '66



Fra cinque mesi la British Guyana diverrà una repubblica indipendente con la denominazione di «Guyana». Due settimane or sono i rappresentanti del 53 per cento degli elettori della colonia hanno discusso a Londra sulla futura costituzione, la quale garantirà uguaglianza e diritti a tutte le razze, dagli indios ai negri, dagli zambos ai meticci. Affiora per altro, anche qualche timore: il radicale di sinistra Cheddi Iagan, un dentista di Georgetown, guida un compatto gruppo politico che controlla buona parte delle piantagioni di riso e di zucchero di canna. Cheddi è un «apartheid» e boicotta l'uguaglianza razziale prevista nel progetto costituzionale.

La Guiana britannica è situata fra il Brasile, il Venezuela e il Surinam, o Guiana olandese. Ha una superficie di 214.970 Kmq. ed una popolazione di poco più di 600 mila abitanti, in prevalenza indios e negri, con grossi gruppi di esponenti delle razze miste. Ha grandi piantagioni di canna da zucchero, di riso, di copra, di semi oleosi; il sottosuolo è ricchissimo di bauxite, tanto che la Guiana viene considerata come uno dei serbatoi più importanti per l'alluminio esistenti nel mondo. Ha pure miniere di oro e diamanti. Enormi sono la risorse di legnami pregiati, che per altro sono sfruttati solo in minima parte. Ancora agli inizi l'attività industriale, che comprende raffinerie di zucchero, distillerie di rhum, fabbriche per la produzione di alluminio. La capitale è Georgetown, ottimo porto naturale nel quale vivono 192.000 persone. (Lu.)

NEL QUADRO DI UNO SVILUPPO SENZA PRECEDENTI

Si chiedono incentivi per l'export statunitense

Intensificati gli sforzi del Governo per migliorare la bilancia dei pagamenti Con le misure allo studio si cercherà di evitare una inversione di tendenza

Per l'economia americana il 1965 è stato un anno di prosperità e non c'è dubbio che i consuntivi finali, la cui fisionomia incomincia già a delinearsi in termini brillanti, confermeranno il raggiungimento di nuovi record nella progressione del reddito nazionale, della produzione e dei consumi. Si tratta ora di assicurare la continuità del regime di alta congiuntura, eliminando o per lo meno arginando gli effetti di alcuni fattori negativi che alla lunga potrebbero compromettere gli sviluppi futuri. Sotto questo profilo, il noto ma sempre attuale problema del deficit della bilancia dei pagamenti postula un'intensificazione degli sforzi da parte del Governo e dei privati imprenditori.

L'Amministrazione, più che all'adozione di misure coercitive, propende per un'armonica collaborazione fra lo Stato e le aziende, sollecitate ad integrare l'azione governativa con una serie di iniziative spontaneamente rivolte a rivedere i programmi di investimento all'estero, per ridurre le uscite di dollari, ed a ridimensionare le eccedenze di liquidità detenute dalle loro filiali nei Paesi stranieri.

Il Segretario al Commercio, Connor, ha recentemente ribadito che la possibilità di accelerare il miglioramento della bilancia dei pagamenti, e quindi di rimuovere uno dei principali elementi di disturbo che turbano il quadro, in complesso molto favorevole, dell'economia americana, dipende in larghissima misura dalla serietà e dalla efficacia degli sforzi posti in essere dall'imprenditoriato.

Sebbene il programma di riduzione volontaria degli investimenti all'estero, al quale hanno dato la loro adesione formale 547 società, abbia già dato qualche risultato positivo, non si può dire tuttavia che l'esperienza fin qui acquisita sia tale da tranquillizzare le autorità di Washington. Infatti, secondo calcoli di fonte ufficiale, le uscite di dollari dovute agli investimenti all'estero delle imprese statunitensi totalizzeranno nello intero 1965 circa 3 miliardi, contro 2,4 miliardi nello scorso anno. Il Governo aveva fatto assegnamento su una riduzione, mentre in realtà si avrà solo un aumento inferiore a quello che si sarebbe verificato senza la predetta autolimitazione.

Questa insufficienza di risultati non dipende da scarso impegno o da cattiva volontà, ma piuttosto da difficoltà obiettive connesse con la situazione in cui sono venute a trovarsi le aziende, le quali — pur desiderose di collaborare — non hanno potuto ovviamente venir meno agli impegni già assunti in precedenza nel quadro dei loro programmi di attività all'estero. Comunque, sulle prospettive di successo del piano governativo di riduzione volontaria degli investimenti, David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank e autorevole esponente del mondo finanziario americano, ha lasciato intendere che sarebbe erroneo nutrire eccessive illusioni. A suo giudizio — e giova notare che si tratta di un'opinione condivisa da larghi settori dell'alta finanza d'oltre Atlantico — la semplice collaborazione «spontanea» non potrà bastare ed il Governo finirà per essere costretto a ricorrere a provvedimenti di carattere coercitivo.

Facendosi protavoce di convinzioni più volte ribadite in questi ultimi tempi negli ambienti bancari, Rockefeller ha invitato l'Amministrazione a favorire un contenuto aumento dei tassi d'interesse, allo scopo di restringere il credito e di evitare un ritmo di espansione economica troppo rapido, nonchè a stabilire provvidenze per una più decisa «promotion» delle esportazioni. In tal modo, forzando ulteriormente le vendite all'estero, si potrebbe dilatare l'attivo degli scambi commerciali ottenendo un parallelo alleggerimento del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Il tema delle agevolazioni all'esportazione incontra naturalmente calorosi consensi nei circoli industriali, i quali — mentre si dimostrano assai freddi sull'opportunità di un ritocco dei tassi d'interesse, che farebbe aumentare il costo del denaro ostacolando i finanziamenti delle imprese — sono invece in prima linea quando si tratta di stimolare Washington ad una politica di concreta incentivazione dell'export.

L'industria, con argomentazioni non prive di logica, dice in sostanza che un incremento delle esportazioni pari soltanto al 10 per cento avrebbe più «peso», agli effetti del raddrizzamento della bilancia dei pagamenti, di qualsiasi altro accorgimento. Secondo il vicepresidente della American Metal Climax, Mr. Donahue, che ha caldeggiato l'adozione di ampi incoraggiamenti fiscali per gli esportatori statunitensi, le industrie devono essere poste in grado di controbattere efficacemente la concorrenza europea sul mercato internazionale.

In definitiva, il problema del miglioramento della bilancia dei pagamenti è indubbiamente «sentito» ad ogni livello; il Governo, l'alta finanza e l'industria, ciascuno con temi e considerazioni non sempre collimanti sulla natura dei mezzi da adottare ma in complesso concordi su quella dei fini da raggiungere, sono pienamente convinti della necessità di trovare soluzioni durature e non effimeri palliativi. La difficoltà risiede nell'individuare correttivi che non si ritorcano a danno dell'andamento congiunturale, che consentano cioè all'economia americana di conservare un ragionevole ritmo di espansione nell'indispensabile clima di stabilità monetaria. E' ben vero che la bilancia dei pagamenti va rimessa in equilibrio ed è altrettanto vero che occorre scongiurare il «surriscaldamento» della congiuntura ed i rischi dell'inflazione; tuttavia, premendo troppo sul freno per rallentare l'espansione, restringendo il credito e aumentando il costo del denaro, si sfiora il pericolo di un'inversione di tendenza e ciò non è certo nei programmi del Governo.

L'«annata d'oro», di cui parlano i commentatori americani riferendosi ai lusinghieri traguardi che il 1965 fa già intravvedere e dei quali il più appariscente è costituito dal lento avvicinamento alla fatidica «quota 1000», mai raggiunta in precedenza, dell'indice Dow Jones dei valori industriali di Borsa, ha infatti determinato condizioni ambientali e psicologiche poco adatte a «digerire» l'ipotesi di una recessione, anche di modeste proporzioni. Lo americano medio guadagna di più, spende e si diverte di più e gode i benefici di una prosperità economica che non ha riscontro nella storia degli Stati Uniti.

In queste condizioni, i responsabili della politica economica del Paese e gli stessi esponenti del «big business» hanno tutto l'interesse a raddoppiare gli sforzi per consolidare i risultati raggiunti e creare le premesse di un ulteriore sviluppo. Che la scelta dei mezzi dia adito a dissensi ed anche a frizioni fra gli opposti interessi, è inevitabile e ne sono una prova, fra l'altro, le diversità di opinioni fra Governo e imprenditori a proposito dei prezzi di certi fondamentali manufatti industriali, quali l'acciaio e lo alluminio, ma ciò che conta è che alla fine si riesca a varare soluzioni razionali e accettabili, tali da assicurare all'economia della Nazione-pilota del mondo occidentale un ritmo di pulsazioni sostanzialmeinte sano.

Livio Cobau

PICCOLA EUROPA

Armonizzazione della ricerca

I lavori su una base internazionale nel settore della normalizzazione soprattutto nell'ambito della CECA, acquistano sempre maggiore importanza per l'industria siderurgica europea, e la cooperazione intra-comunitaria in questo settore merita un giudizio nettamente positivo. Questa cooperazione dovrebbe essere continuata, anche se la CECA non dovesse più esistere: così ha dichiarato Kurt Thomas, alla «Giornata siderurgica» svoltasi a Duesseldorf. Thomas si è compiaciuto delle dichiarazioni fatte durante il secondo Congresso sull'acciaio, con le quali l'Alta Autorità intende superare il proprio compito unicamente informativo, assumendo iniziative miranti ad una ricerca tecnica comunitaria. Si ha tendenza, ha continuato Thomas, a sottovalutare l'opera compiuta sin qui in questo settore dall'A.A., giacchè gli incontri fra responsabili della ricerca tecnica nei Paesi membri della Comunità e nel Regno Unito, costituiscono già un importante principio di coordinamento della ricerca. L'industria siderurgica tedesca si compiace, inoltre, della volontà dell'A.A. di contribuire, nella misura delle sue possibilità, all'eliminazione delle differenze che possono ancora esistere fra le industrie siderurgiche della Comunità e quelle di altri Paesi, sul Piano del progresso tecnico.

Secondo Thomas, queste dichiarazioni sembrano indicare che l'A.A. intende soprattutto aiutare la realizzazione di esperimenti su scala industriale, mentre le esperienze di laboratorio resteranno di competenza dei singoli Paesi membri. L'oratore ha aggiunto che mentre gli stabilimenti siderurgici francesi e belgi contribuiscono in modo considerevole alla ricerca centralizzata su piano nazionale (rispettivamente il 50 e 65 per cento delle spese di ricerca degli stabilimenti siderurgici di questi due Paesi sono dedicati a lavori comuni), in Germania questa parte è solo del 10-12 per cento, contro il 16 per cento nel Regno Unito.

Il prof. Herman Schenck, presidente del Verein Deutscher Eisenhuettenleute, parlando della situazione congiunturale e strutturale del mercato dell'acciaio, ha sottolineato che in questi ultimi mesi le nuove commesse registrate dagli stabilimenti della Comunità non sono bastate a giustificare il livello, sempre elevato, della produzione. Certo, i produttori tedeschi, francesi e lussemburghesi, hanno fatto uno sforzo per adattare la loro produzione alle possibilità effettive di vendita, ma le cifre di produzione in Italia, Belgio ed Olanda hanno neutralizzato questi sforzi.

Relazione sul Kennedy round

Il Comitato speciale del Consiglio della CEE per i negoziati tariffali si è riunito a livello dei supplenti per esaminare ancora una volta i problemi posti dallo svolgimento dei negoziati tariffali di Ginevra (Kennedy round). La delegazione francese non ha partecipato ai lavori. Confermando la sua nota posizione, la delegazione tedesca ha insistito a che i negoziati di Ginevra procedano normalmente, senza ulteriori ritardi. La commissione europea dovrebbe assumere le proprie responsabilità, e dire chiaro e netto se progressi possono ancora essere fatti a Ginevra, sulla base delle direttive di cui essa dispone. Se la risposta è affermativa, la commissione deve accelerare i lavori, se la risposta è negativa, essa deve chieder subito complementi di mandato al Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda in particolare il settore agricolo, la commissione dovrebbe, sempre secondo la delegazione tedesca, sottoporre senza ritardi al Consiglio, proposte relative ai prodotti agricoli che non sono sottoposti ad una organizzazione comune di mercato. I servizi della commissione avevano già indicato, in luglio, che la CEE potrebbe presentare a Ginevra offerte di negoziato per prodotti corrispondenti al 19 per cento del commercio agricolo. Tenuto conto del fatto che la CEE ha già fatto una offerta per i cereali, che rappresentano il 20 per cento del commercio, le offerte comunitarie potrebbero rappresentare il 40 per cento circa del commercio agricolo, lasciando da parte per il momento i prodotti per i quali sono indispensabili deliberazioni speciali del Consiglio (carne, zucchero, grassi, latte ecc.).

I rappresentanti della commissione europea hanno risposto alla delegazione tedesca, facendo notare che: a) la commissione non si è ancora pronunciata sulla proposta relativa alle offerte nel settore agricolo; b) il Consiglio ha previsto un dibattito d'insieme sulla situazione al Kennedy round prima del 31 gennaio 1966.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

GASJET®

caricatore trasparente per accendisigari

Vedete ciò che comprate e userete sempre la dose giusta perché graduato

Raccordo speciale per ogni tipo di accendisigari a gas.

Trasparente e graduato Vedete la quantità di gas che viene erogato.

Incredibile numero di cariche con gas super raffinato.

Nelle migliori tabaccherie a L. 500

Distribuito dalla BIC-ITALIA S.p.A. - Milano

UN'AZIONE GIUDIZIARIA DELL'INPS IN MARGINE ALLO «SCANDALO ALIOTTA»

Cinque cliniche denunciate per la truffa delle licenze ai malati

L'Ente ha inoltre provveduto a dare la disdetta a 76 convenzioni stipulate con altrettante case di cura non ritenute idonee - Nuovi testi ammessi al processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'istruttoria su un nuovo scandalo, che potrebbe assumere proporzioni maggiori di quello legato alla speculazione sui preventori da parte di Aliotta e dei suoi tre coimputati: cinque cliniche sono state denunciate dall'INPS per il reato di truffa e per quanti altri illeciti il magistrato riterrà opportuno contestare. Si tratta di «Villa delle Rose» di Bari (la convenzione per il ricovero degli assistiti dell'ente parte di un certo signor Nisio), delle «ITER» di Mottola (Taranto), della «San Filippo», sempre di Mottola, di «Villa Lauretana» di Sinigallia, di «Villa Mater Gratiae», ovvero Centro climatico permanente di Santa Marinella, vicino a Roma. Per quanto riguarda quest'ultima società, si deve notare che l'amministratore unico è Umberto La Porta, figlio di uno degli imputati al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici della III Sezione del Tribunale per lo scandalo dei preventori pugliesi. Il nome di Aliotta è venuto invece alla ribalta per il preventorio di Sinigallia.

La truffa era organizzata con un sistema di una semplicità disarmante: i dirigenti delle case di cura inviavano a casa per lunghi periodi di permesso i malati, continuando a percepire dall'INPS le rispettive rette.

Si dovrà inoltre indagare sulle responsabilità degli Ordini religiosi che gestivano questi preventori. Fra l'altro, il medico radiologo del «Centro climatico di Santa Marinella» è un medico del Sanatorio Forlanini, il prof. Luigi Praloran.

Non è escluso che altri enti siano stati truffati con il ricovero di propri assistiti nelle cliniche suaccennate. Ormai tutto il settore dell'assistenza è in subbuglio per i controlli e le ispezioni. Gli enti non intendono più far lucrare le case di cura con i ricoveri senza alcun controllo. L'INPS, in proposito, ha dato l'esempio, denunciando le cinque società titolari dei preventori di cui si è parlato e ha disdetto 76 convenzioni con altrettante case di cura, che dopo un accurato controllo erano state ritenute inidonee.

All'INPS, peraltro, il direttore generale dott. Carlo Alberto Masini sta provvedendo a riorganizzare tutti i servizi, dalla gestione delle case di cura, al servizio legale, dal servizio contributi, a quello delle pensioni, nel tentativo di rendere funzionale l'ente al quale sono interessati milioni di lavoratori.

In questa opera, il direttore generale sta anche tentando di eliminare il pericoloso dualismo che si era verificato fra il suo ufficio e la presidenza dell'ente rappresentata dall'on. Corsi. Anche il comitato esecutivo ha mostrato in questi ultimi tempi, dopo lo scandalo Aliotta, una notevole vitalità e ha adottato interessanti decisioni a proposito del personale medico per evitare l'assurdo dei controllori che siano a loro volta dei controllati.

Questa mattina vi è stata udienza al processo per i preventori, ma è durata soltanto pochi minuti, il tempo necessario ai difensori degli imputati di avanzare le ultime richieste ai giudici nelle cui mani è la sorte di Nicola Aliotta, Salvatore Sammarco, Luigi Catasta e Antonino La Porta, i quattro professionisti accusati di aver lucrato sulla pelle dei bambini tubercolotici. Poi il Tribunale per quattro ore si è riunito in camera di consiglio e ha quindi emesso un'ordinanza con cui: ha respinto la richiesta di acquisire agli atti del processo le convenzioni con le società che, dopo un'inchiesta, si sono visti annullare il contratto; ha respinto la richiesta di acquisire il documentario cinematografico relativo alla casa di cura di Alessano; ha respinto la richiesta relativa alle lettere di disdetta delle convenzioni e delle relazioni ispettive riguardanti i preventori di Aliotta, perchè questi atti sono già allegati al processo; non vuole saper nulla di quanto spende l'INPS per gestire i preventori direttamente; ha disposto il sequestro degli atti relativi alla società «Sogeca» e del verbale dell'assemblea del 25 maggio '51; ha disposto la restituzione al PM degli addebiti disciplinari mossi agli ispettori dell'INPS e delle relative memorie difensive; ha disposto di trasmettere al PM per i provvedimenti di sua competenza (cioè per studiare la eventualità di aprire un'istruttoria) il verbale dell'udienza del 15 luglio 1965, nel corso della quale la parte civile esibì alcuni moduli dai quali risultava che i frati e le suore che gestivano i preventori in subappalto venivano denunciati all'INPS ai fini previdenziali e assistenziali come dipendenti delle società di Aliotta; ha disposto la citazione per la prossima udienza del 9 dicembre dei testi, Tommaso Di Toro, Luigina Colasanti, Cesare Maggi, Ulrico Scaramella.

Giovedì prossimo si riprende con la deposizione dei nuovi testi.

Giorgio Pessi

ANCORA UN'INTERROGAZIONE AI COMUNI

I viaggi di Margaret giovano al commercio

Così il Ministro Jay ha risposto alle critiche per le «stravaganze della dispendiosa donna»

Londra, 2

La Principessa Margaret è stata nuovamente colpita oggi dagli strali della censura di un parlamentare, il laburista Hamilton, il quale, in un'interrogazione ai Comuni, ha definito «stravagante assurdità imposta al contribuente da questa dispendiosa giovane donna» il viaggio recentemente compiuto dalla Principessa negli Stati Uniti.

Il Ministro del Commercio Douglas Jay è intervenuto per difendere la Principessa e ha precisato che Margaret, il marito e i componenti del seguito reale hanno visitato mostre e negozi a New York, Los Angeles e San Francisco, dove era esposta merce britannica, a scopo evidentemente di propaganda per incrementare la vendita di tali prodotti sul mercato americano. Non è possibile valutare l'entità delle spese di viaggio della comitiva reale, tenendo appunto conto del fattore pubblicità e delle sue incidenze sulla vendita di tali prodotti. Jay ha fatto notare che il viaggio ad Amsterdam della Principessa ha ripercussioni positive sulle vendite di whisky in Olanda. Egli ha definito quindi il viaggio della Principessa un immenso contributo alle esportazioni britanniche.

Tuttavia Jay non ha voluto precisare quale Dicastero abbia organizzato il viaggio americano di Margaret e del marito, nè l'entità delle spese affrontate, limitandosi ad affermare che nessun accordo era stato preso con il suo Ministero.

Le sue spiegazioni non hanno soddisfatto la curiosità di Hamilton che, rivolgendosi al banco del Governo, ha detto: «Quando il Governo laburista smetterà la sua connivenza con le stravaganze di questa dispendiosa donna? E quale effettivo vantaggio ne avrà la popolazione? Credete che la pubblicità apportata dalla Principessa ai prodotti inglesi e il relativo incremento degli incassi nel settore delle esportazioni basteranno a ripagare le spese del „Britannia"?» (il panfilo reale di cui si serve talvolta la Principessa per i suoi viaggi all'estero).

La «brughiera maledetta»

UN TERZO DELITTO attribuito a Ian Brady

Londra, 2

Un altro delitto è stato addebitato a Ian Brady e alla sua amica Myra Hindley, la coppia sospettata di essere gli autori di una delle più misteriose stragi di bambini della criminologia inglese.

I due, comparsi oggi di fronte al magistrato di Hyde, nel Chesire, si sono visti contestare, non soltanto i delitti per i quali erano stati arrestati circa un mese e mezzo fa, ma anche per l'uccisione di John Kilbride, un ragazzino di dodici anni, scomparso da casa il 23 novembre 1963, il cui corpo venne trovato in una fossa sui Monti Pennini, il 26 ottobre scorso.

Sul capo di Ian Brady pendono così finora tre imputazioni: l'uccisione dell'apprendista diciassettenne Edwards Evans, quella di Leslie Ann Downey (la bambina di 10 anni, il cui corpo venne trovato nell'ottobre scorso sepolto nella brughiera dei Pennini) e ora quella di John Kilbride. L'imputato ha 27 anni ed è senza fissa dimora.

Myra Hindley, che prima della udienza odierna era imputata di aver partecipato all'uccisione della piccola Downey e di aver dato rifugio a Ian Brady dopo che questi uccise il giovane Evans, si è vista oggi accusare di correità anche nella uccisione dell'Evans. Per quanto riguarda, invece, la morte di John Kilbride, la responsabilità riconosciutale dal magistrato e quella di complicità.

Entrambi sono stati rimandati in prigione fino a lunedì, in attesa del processo istruttorio.

CONCLUSA SENZA DRAMMI L'AVVENTURA DELLA BIMBA FUGGITA DAL COLLEGIO

Zio e nipote scoperti in un cascinale presso Bari

«Sulle prime non mi è dispiaciuto» ha detto Carla Morgagni - Una forte dose di barbiturici nelle tasche dell'uomo - I soldi erano finiti e cercava lavoro

Bari, 2

Sono stati ritrovati, in un cascinale alla periferia di Bari, lo zio e la nipote fuggiti insieme da Roma negli ultimi giorni di ottobre: Giuseppe Biagini, di 45 anni, e la bambina Carla Morgagni, di 11 anni.

Due sottufficiali dei carabinieri — in perlustrazione a bordo di un automezzo, in contrada «Prete», a otto chilometri dal centro urbano — hanno notato una ragazzina seduta su una pietra dinanzi a una casa colonica abbandonata; quando le si sono avvicinati, ella non si è mossa: era intenta a disegnare su un quaderno. I carabinieri — pur non avendo riconosciuto in un primo momento la ragazza — hanno raggiunto il fabbricato e all'interno, attraverso una porta semiaperta, hanno scorto una «600» targata Roma. Tutt'intorno erano sparse coperte, pentole e altri oggetti.

Interrogata dai sottufficiali, la ragazza ha detto che attendeva il padre, con cui era in viaggio verso Taranto. Ha aggiunto che erano stati costretti a fermarsi nella zona perchè l'automobile aveva avuto un guasto; il padre aveva proseguito a piedi verso la città, dove intendeva comprare il materiale necessario per effettuare la riparazione. Dopo un sommario controllo della vettura, i carabinieri hanno potuto però rendersi conto che l'automobile era in perfetta efficienza.

Dopo avere detto il suo vero nome, Carla Morgagni ha raccontato anche che lo zio si era temporaneamente allontanato per comprare provviste. I carabinieri hanno deciso allora di appostarsi nei pressi della casa colonica e di attendere lo arrivo del Biagini. Sono passate oltre quattro ore prima che l'uomo facesse ritorno: non appena egli si è avvicinato al cascinale, qualche attimo prima che aprisse la porta, i carabinieri sono usciti dai loro nascondigli e lo hanno immobilizzato.

Giunti nella sede del Nucleo di polizia giudiziaria, i due sono stati affidati al comandante per un interrogatorio. Diffusasi la notizia, sul posto sono accorsi fotografi, cronisti e operatori della RAI-TV. Mentre veniva interrogato il Biagini, la nipote è rimasta in un'altra stanza. E' stata scattata qualche fotografia e qualche cronista ha potuto avvicinarla e rivolgerle alcune domande.

«Quando me ne sono andata dal collegio — ha continuato — mio padre era in ospedale e io ho chiesto a mio zio di accompagnarmi da lui, ma poi non ci siamo più andati perchè saremmo stati subito ripresi. Sulle prime — ha soggiunto — non mi è dispiaciuto stare con mio zio, perchè gli voglio bene e perchè mi aveva promesso di portarmi a vedere tante cose interessanti».

Indosso a Carla Morgagni è stata trovata una lettera, indirizzata alla madre, senza data, nella quale la ragazza manifesterebbe l'intenzione di uccidersi. Nelle tasche del Biagini hanno trovato una notevole dose di tranquillanti a base di barbiturici.

Non appena terminata la prima parte dell'interrogatorio dell'uomo, è cominciato quello della ragazza. Nel frattempo, il Biagini è stato avvicinato dai cronisti, ai quali ha risposto di buon grado e senza imbarazzo. Egli ha raccontato che era giunto nei pressi di Bari, insieme alla nipote, circa cinque giorni fa.

«Quanto a Carla — ha poi detto — fuggì dal collegio attraverso un buco nel muro del giardino; io l'attendevo in macchina, così come avevamo stabilito la stessa mattina del 28 ottobre. Mentre viaggiavamo, io ho avuto qualche scrupolo; avrei voluto presentarmi alle forze dell'ordine e raccontare tutto, ma Carla mi ha sempre dissuaso. D'altronde, io sapevo che ella aveva bisogno di affetto, e mi aveva anche detto che se non l'avessi aiutata a fuggire dal collegio si sarebbe uccisa. Avevo già proposto a mia moglie di prenderla in casa con noi, ma ciò non era stato possibile. Io dovevo proteggere Carla. «Stamattina — ha concluso il Biagini — i soldi che avevo portato con me erano finiti. Ero andato in città per cercare lavoro come elettrotecnico, ma non ne avevo trovato. Adesso sarà ciò che vorrà il destino».

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Bari — Giuseppe Biagini, con le manette ai polsi e la scorta di due agenti in borghese, poco dopo il suo arresto; a destra, con le braccia conserte, Carla Morgagni, la protagonista della fuga dal collegio e del rapimento volontario da parte dello zio

INTENSIFICATO IL CONTROLLO DELLA «STRADALE»

MULTE AI VEICOLI CON GOMME LOGORE

In due mesi 45 mila contravventori

Roma, 2

Circa 45 mila contravvenzioni sono state elevate nei mesi di ottobre e di novembre dalla polizia stradale ad automobilisti che si trovavano alla guida di macchine con pneumatici troppo logori. Gli agenti della «Stradale» hanno cominciato ad applicare la legge entrata in vigore due mesi fa, che prescrive ammende da 5 mila a 25 mila lire a chi circola sulle strade urbane, sulle strade consolari e sulle autostrade con gomme troppo vecchie e che non posseggano quindi i limiti di sicurezza prescritti.

Nei primi due mesi di applicazione della legge, le contravvenzioni sono state abbastanza numerose. Naturalmente, la polizia Stradale non si limita a fare la contravvenzione, ma prescrive che l'automobilista provveda, nel più breve tempo possibile, alla sostituzione delle gomme. Il maggior controllo è stato esercitato alle entrate e alle uscite delle autostrade del Centro Nord. Sulle sole autostrade circa 25 mila automobilisti sono stati multati e invitati a sostituire i pneumatici.

Il Ministro degli Interni ha provveduto a emanare disposizioni perchè l'intervento della polizia Stradale a questo fine venga ulteriormente intensificato: ciò perchè durante l'inverno le strade statali e le autostrade, per le cattive condizioni atmosferiche e per il freddo, si trovano in condizioni particolari, che facilitano gli incidenti e, in particolare, gli slittamenti e gli sbandamenti delle autovetture e dei camions. La polizia Stradale ha, quindi, ricevuto disposizioni tassative per l'applicazione di questa legge.

Il limite di velocità

DIMINUITI IN SVEZIA gli incidenti mortali

Stoccolma, 2

L'associazione nazionale svedese per la sicurezza del traffico annuncia che, in seguito alla imposizione dal 1.o novembre del limite di velocità sulle strade svedesi a 90 chilometri all'ora, il numero dei morti per incidenti stradali, durante il mese, è stato di 90. In ottobre, le vittime degli incidenti furono 155.

INCREDIBILE COLPO DI SCENA IN TRIBUNALE A MILANO

Si presenta al processo con la presunta vittima

L'accusa era di omicidio colposo - Un errore madornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Accusato di omicidio colposo nei confronti di una bambina, l'imputato si è presentato al Tribunale di Milano accompagnato dalla presunta vittima. Questo clamoroso caso giudiziario — forse unico negli annali della giustizia — è avvenuto stamane alla Prima sezione del Tribunale penale, presieduto dal Consigliere Simonetti.

L'imputato, Sergio Paniz, di 27 anni, da San Gregorio delle Alpi (Belluno), si è presentato, provando così l'insussistenza del reato attribuitogli, con la stessa sua «vittima», Luciana Mosca, di 6 anni circa. Il «colpo» è stato veramente clamoroso e quando il P. M. dott. Garofalo ha accertato l'identità della piccina, ha sospeso il processo, rinviando nel contempo l'istruttoria a nuovo ruolo.

Non è stato ancora accertato come la giustizia abbia potuto commettere un così madornale errore. Il P.M., ad ogni modo, ha ordinato un'inchiesta per appurare come il fatto sia potuto accadere.

Il 26 maggio del 1962, Sergio Paniz era uscito, dopo il lavoro pomeridiano, dal cantiere edile dove lavorava, quando, attraversando l'abitato di Bussero, un paesotto a una ventina di chilometri da Milano, si vedeva attraversare improvvisamente la strada dalla piccola Luciana Mosca, di allora tre anni circa, che era sfuggita alla sorveglianza della zia, Elide Mosca. Con presenza di spirtio, il giovane, che abitava a Padernò Dugnano, dove si era trasferito dal suo paese natale del Veneto, riusciva a evitare di investire in pieno la piccina, la quale però cadeva a terra battendo la testa. Mentre la zia era in preda a «choc», lo stesso Paniz trasportava la ferita all'Ospedale di Gallarate e quindi si metteva a disposizione della giustizia.

Il rapporto dei carabinieri presentato al magistrato parlava di sfondamento della volta cranica e di fuoriuscita di materia cerebrale. Però le condizioni della piccola Luciana erano tutt'altro che allarmanti, tanto è vero che, dieci giorni dopo il suo ricovero, veniva dimessa dal nosocomio. I genitori della piccina — visto che tutto si era risolto per i meglio e ritenendo anche che la loro creatura avesse un po' di colpa — rinunciavano a qualsiasi azione penale e civile, anche perchè il Paniz era nullatenente e non era assicurato.

Però la pratica della Magistratura contro il Paniz procedeva d'ufficio, in quanto risultava — chissà come — che la bimba era morta in seguito all'incidente, e così il manovale veneto veniva accusato di omicidio colposo e chiamato in giudizio. Stamane, come abbiamo detto, vi è stato il colpo di scena con la comparsa in aula della piccola Luciana Mosca, condotta per mano dal suo investitore.

Aldo Mariani

LA TELESELEZIONE da Venezia a Milano

Roma, 2

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici, proseguendo nel vasto programma di automatizzazione del servizio telefonico statale, comunica che, a partire dalle ore 0 del giorno 4 dicembre, attiverà il servizio in teleselezione da utente per il traffico dal settore di Venezia verso il settore di Milano, componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo 02.

Il traffico teleselettivo sarà tassato secondo le disposizioni in vigore mediante l'invio di impulsi al contatore: dalle 7 alle 23 dei giorni feriali, quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 6" di conversazione; dalle 23 alle 7 dei giorni feriali e nei giorni festivi, quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 12" di conversazione. Ciascun impulso ha il valore di 15 lire.

DA INDIANAPOLIS A VIRCO TRAMITE L'U.S.A.F.

I giocattoli di Johnson per i bimbi di un asilo friulano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 2

Grande festa stamattina a Virco di Bertiolo, un paesino di 450 anime, nei pressi di Codroipo. Sono giunti dagli Stati Uniti, per i bimbi dell'asilo di Virco, i doni raccolti a Indianapolis da un grande amico di questo paesino, il maggiore dell'USAF Joseph E. Shupe, il quale si era fatto promotore di una sottoscrizione per inviare i giocattoli ai bimbi di Virco.

Il Presidente Johnson, interessato alla benefica iniziativa, aveva dato l'assenso affinchè il materiale potesse essere imbarcato su una delle navi trasporto della US Navy che fanno la spola con Napoli e l'altro giorno, appunto, era arrivata a Napoli la «Telfair» con i doni dell'USAF. Da Capodichino il tutto aveva proseguito in aereo per Aviano, la base USAF in Friuli, e oggi è giunto a Virco anche il maggiore Shupe, per il quale la popolazione aveva preparato addirittura un arco di trionfo.

Da Aviano, a mezzogiorno, è giunto il camion con i doni, nonchè un pullman zeppo di cineoperatori dell'USAF, giunti appositamente in aereo dalla base di Wiesbaden. Il parroco di Virco, don Angelo Querini, ha accolto commosso il maggiore Shupe, assieme a tutta la popolazione.

Bisogna sapere che il maggiore Shupe, dal '54 al '57, quale tenente, era stato al Comando dell'USAF di Udine, prima che sorgesse la base di Aviano. Aveva conosciuto casualmente don Querini, aveva appreso che quelli di Virco con grandi sacrifici stavano costruendo l'asilo e aveva subito organizzato un «pic nic» benefico a Virco con la partecipazione di seicento avieri USA. Poi erano giunti i primi aiuti americani e l'asilo era stato ultimato.

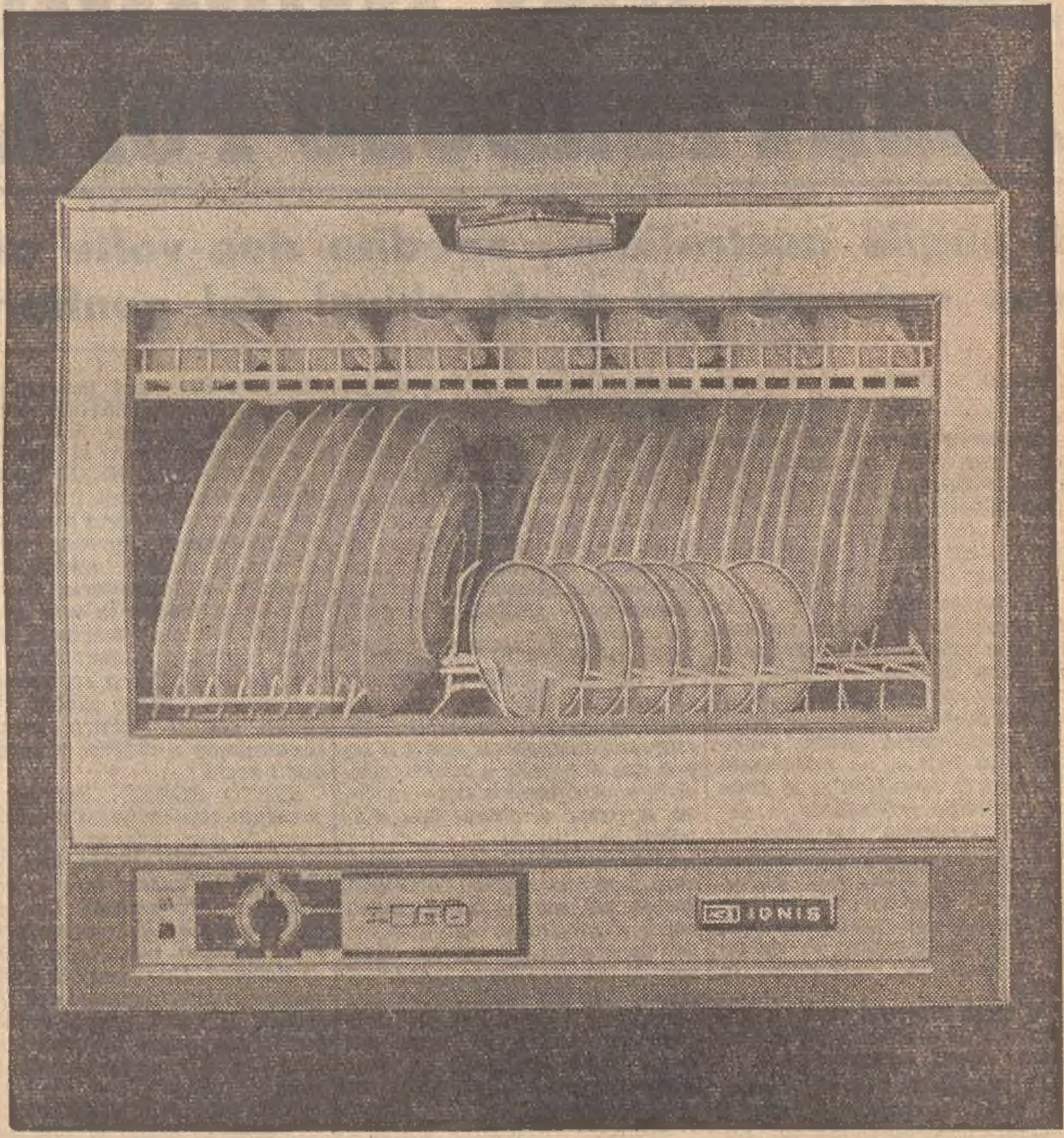
Ora il magg. Shupe si è ricordato ancora dei suoi protetti e ha voluto portare ai bimbi di Virco una piccola giostra, due altalene, uno scivolo, un proiettore, attrezzi vari per il «baseball», la pallacanestro e altro.

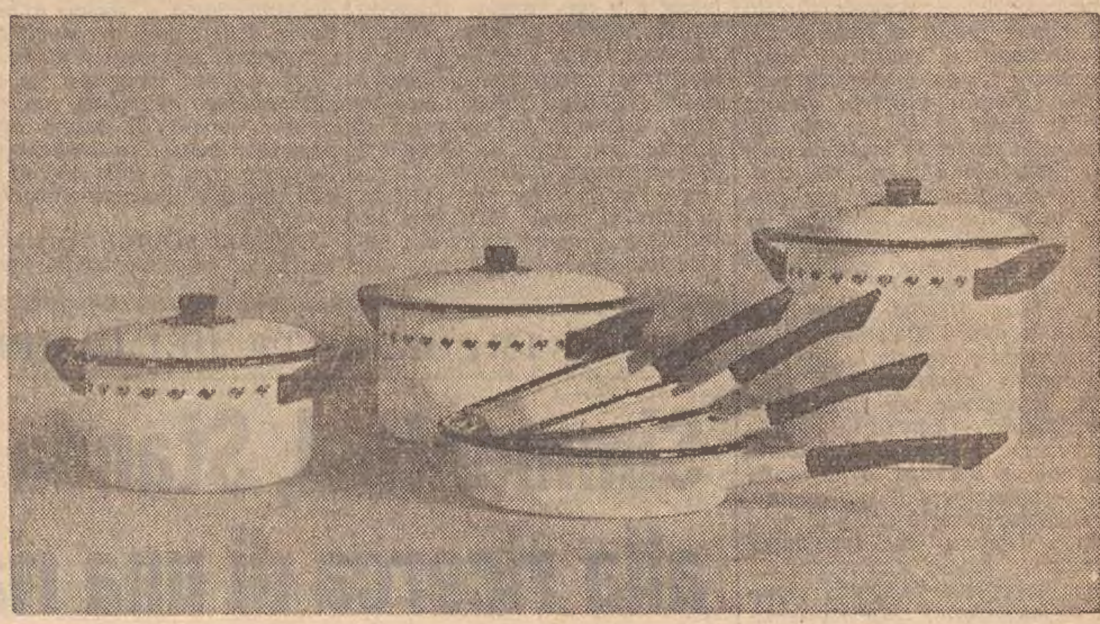
Il Sindaco di Bertiolo, don Gelindo Ciani, ha tenuto un discorso, ringraziando il benefattore. C'è stato poi un pranzo in parrocchia e quindi i bambini hanno cominciato a montare i giocattoli, i «giocattoli Johnson», come dicevano i manifesti affissi sulle casette di Virco. Il maggiore Shupe ha promesso che tornerà ancora, e ha detto che i regali vogliono sottolineare solo l'ammirazione per la coraggiosa popolazione di Virco, che ha fatto tutto da sè.

I. B.

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda





la lavastoviglie

Alice

lava - sciacqua - asciuga - per voi per sempre - perfettamente

ALICE

La lavastoviglie che prelava, lava, sciacqua, asciuga attraverso numerose fasi e programmi completamente automatici. I residui vengono eliminati da uno speciale filtro. È del tutto sicura: il funzionamento si interrompe automaticamente in caso di necessità. Ed è garantita per 12 mesi!

ALICE

La lavastoviglie che risolve il problema di lavare congiuntamente piatti e pentole. Lava un servizio da tavola per sei persone. Il particolare sistema di lavaggio, la quantità e la temperatura dell'acqua, ed uno speciale brillantante, restituiscono le stoviglie assolutamente pulite, asciutte e lucenti.

ALICE

La lavastoviglie per ogni casa: per l'impiego delle schiume poliuretaniche espanse, ALICE ha dimensioni praticissime; essa può quindi essere facilmente ambientata su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE, inoltre, é corredata di 7 magnifiche pentole in acciaio porcellanato. Costa 165.000 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori

la lavastoviglie perfetta ed eterna è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

CRONACHE SPORTIVE

DINANZI A TRENTAMILA SPETTATORI IL POLEMICO «MONDIALE» DEI PESI MOSCA

BURRUNI DEMOLISCE GATTELLARI ABBATTENDOLO POI AL TREDICESIMO ROUND

Il pugile australiano, spedito due volte al tappeto prima del colpo definitivo, termina con entrambi gli occhi chiusi dal gonfiore - Superiore la boxe del campione sardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 2

Salvatore Burruni ha battuto oggi per fuori combattimento alla tredicesima ripresa l'australiano Rocky Gattellari in un incontro riconosciuto da alcune federazioni come campionato mondiale dei pesi mosca.

Il match si è svolto allo Showground di Sydney davanti ad una folla di 30.000 spettatori. Come è noto, la World Boxing Association (W.B.A.) ed il World Boxing Council (W.B.C.) non riconoscono questo incontro e la W.B.A. ha minacciato Burruni di squalifica se lo avesse realizzato nonostante la diffida. La polemica sul titolo di Burruni ha avuto origine allorquando la W.B.A. ed il W.B.C. lo hanno privato della corona per essersi egli rifiutato di metterla in palio contro lo sfidante numero uno, il giapponese Ebihara.

Al peso Burruni aveva registrato 50,80 chilogrammi e Gattellari aveva accusato 50,69.

La vittoria di Burruni è giunta nella tredicesima ripresa, quando Gattellari, colpito duramente da un potente diretto al mento, crolla al tappeto. Lo australiano si rialza al sesto secondo, ma nel susseguente attacco Burruni colpisce ancora a due mani ed un secondo destro alla mascella invia di nuovo Gattellari a terra. L'australiano si rialza ancora, ma questa volta Burruni, scatenato, lo colpisce prima di sinistro e quindi di destro, mettendolo k.o. definitivamente.

L'arbitro Harold Valan non inizia neppure il conteggio, alza le mani e segnala la fine dell'incontro, assegnando a Burruni la vittoria per fuori combattimento. Gattellari, colpito forte, non è riuscito a rialzarsi da solo e Burruni lo ha aiutato a raggiungere il suo angolo.

L'inizio, come è ovvio è guardingo. Ognuno dei due pugili sonda le difese dell'avversario con improvvisi affondi, seguiti da altrettanto improvvise ritirate. Sin dalle prime battute, comunque, Burruni appare il più attivo dei due. Benchè, come campione, a lui spetti principalmente la difesa, l'italiano si lancia subito all'attacco e questa sua tattica, forse, disorienta Gattellari, il quale non aveva fatto mistero che avrebbe tentato di condurre il match sul metro della sua boxe.

Dotato di un allungo maggiore, infatti, l'australiano avrebbe voluto imporre la distanza del combattimento, ma Burruni, entrato immediatamente in fase agonistica, lo ha premuto da ogni parte, costringendolo ad una difensiva che a lungo andare — come infatti è poi avvenuto — si è dimostrata deleteria per l'australiano. Al momento del k.o., Burruni era comunque in vantaggio ai punti, avendo mantenuto quasi costantemente l'iniziativa dell'incontro. Gattellari, dal canto suo, ha avuto degli spunti pregevoli ed in alcune riprese, come nella settima ad esempio, egli è riuscito a mettere Burruni anche in difficoltà, pur non riuscendo ad imporsi decisamente su di lui.

Il campione ha dimostrato di possedere, oltre che lo spirito agonistico, anche la potenza del pugno. Il fuori combattimento subito da Gattellari non è scaturito da un colpo di fortuna, un «contropiede», bensì è stato il risultato dell'opera di demolizione che Burruni ha svolto sin dall'inizio del match. L'italiano ha sempre colpito a braccia piegate, giungendo sul bersaglio in tensione, con il massimo della potenza sviluppata in ogni colpo. Gattellari ha tentato persino il combattimento a corta distanza, ma Burruni ne è uscito sempre vincitore.

Nella dodicesima ripresa (era capitato già nella quinta ripresa) Gattellari [illegible] una piccola ferita sull'arcata sopraccigliare sinistra di Burruni [illegible] PRIMO ROUND. *I due pugili iniziano cautamente, sondando ciascuno le difese dell'altro. Burruni coglie nel segno con due precisi destri che Gattellari ricambia con un gancio sinistro. Verso la fine della ripresa l'australiano riesce a toccare con due «jabs» sinistri ed un gancio che scuote Burruni. Il round si chiude con Burruni all'attacco e Gattellari costretto in angolo.*

SECONDO ROUND. *Gattellari si tiene in guardia stretta, con il sinistro alto per contenere gli attacchi di Burruni. A metà ripresa l'australiano mette a segno una doppietta e schiva quindi la controffensiva del campione. Il round si chiude con Gattellari in attacco.*

TERZO ROUND. *Attacca Burruni con il sinistro e coglie spesso nel segno. L'australiano cerca di sottrarsi agli attacchi dell'avversario ed arretra. Burruni lo insegue. Verso la fine del round Burruni coglie ancora dei punti con precisi sinistri doppiati da destri. Il suono del gong trova Gattellari in fase offensiva con un montante destro alla mascella.*

QUARTO ROUND. *Burruni inizia con un sinistro doppiato da un destro al capo. Gattellari abbassa la guardia ed il sinistro del campione si abbatte su di lui. L'australiano incassa bene. Burruni fa sprizzare il sangue dal naso di Gattellari con un gancio di sinistro e prosegue l'azione con una sfuriata di colpi al corpo. Gattellari arretra per sfuggire all'assalto indiscriminato del campione. In chiusura di round Burruni costringe l'avversario alle corde, ma questi ne esce felicemente con un buon destro al viso.*

QUINTO ROUND. *E' ancora Burruni che attacca ma Gattellari schiva e si porta a sua volta all'offensiva. Burruni resiste e non si muove, respingendo l'assalto dell'avversario. Gattellari ha la meglio in uno scambio da distanza ravvicinata. Burruni comincia a sanguinare da una ferita sull'arco sopraccigliare destro. Attacca ancora Gattellari con il sinistro, mentre il campione si deterge il sangue dagli occhi.*

SESTO ROUND. *Burruni si presenta con un cerotto sull'occhio. La sua potenza è sempre la stessa. Egli attacca, ma l'avversario in questa fase lo contrattacca bravamente. Un gancio sinistro ed un montante destro portano punti alla barca di Burruni. Una sventola destra rappresenta il punteggio di Gattellari. Il sesto round termina con i due pugili al centro del ring che si scambiano colpi furiosi.*

SETTIMO ROUND. *Gattellari si scuote di dosso la pressione dell'avversario e riesce a condurre delle azioni pregevoli che lo portano alla giusta distanza. Burruni deve incassare un uncino sinistro al mento, ma non appare scosso. Il suono della campana trova l'australiano all'attacco con la folla che lo incita, mentre Burruni si difende in angolo.*

OTTAVO ROUND. *Scambi in mezzo al ring. Gattellari mette a segno un sinistro, ma Burruni lo ricambia con un destro al corpo. Poi è Burruni che colpisce con due destri al bersaglio grosso. Gattellari schiva ed arretra. La folla fischia Burruni quando l'italiano continua a colpire anche dopo il suono del gong.*

NONO ROUND. *Inizia la fine per Gattellari. Burruni si scatena, incalza l'avversario con precisi allunghi sinistri doppiati quasi costantemente da poderosi destri che raramente finiscono fuori bersaglio. L'ultimo minuto vede il destro di Burruni abbattersi sul viso di Gattellari il quale quasi non ci vede più.*

DECIMO ROUND. *Ormai Burruni è in cattedra. Detta la sua legge. Il combattimento ha il suo metro. Colpisce a volontà di sinistro e di destro senza che Gattellari riesca a mettere insieme una buona difesa. Il campione appare sempre più aggressivo, sente di avere in pugno la situazione e sta solo attento a non incappare in qualche colpo di incontro. Verso la fine del round, Gattellari, provatissimo, tenta di salvarsi in «clinch», ma la folla urla che vuole il combattimento.*

UNDICESIMO ROUND. *Il campione esce dal suo angolo ed inizia a martellare. Si scopre un po' e ne approfitta Gattellari, in un momento di lucidità, per colpire di sinistro e poi di destro alla mascella. La folla è eccitata ma il danno è minimo. Riprende Burruni a macinare colpi su colpi in una poderosa opera di demolizione. Quanto potrà resistere Gattellari? La risposta è rimandata di poco. Il sangue sgorga anche dall'occhio sinistro dell'australiano.*

DODICESIMO ROUND. *(Tra le due riprese la folla urla il nome di Gattellari «Rocky, Rocky», nel tentativo di alzargli il morale). Burruni continua nella sua marcia ma Gattellari lo coglie allo scoperto e gli fa sprizzare il sangue da un taglio sull'arcata sopraccigliare sinistra. Ma il round termina con Gattellari che sanguina copiosamente dal naso ed ha gli occhi quasi chiusi per i colpi ricevuti.*

TREDICESIMO ROUND *Gattellari è una maschera di dolore e di rassegnazione. Burruni, invece, scatta come nelle prime riprese. Colpisce furiosamente. Gattellari non si difende più. Un preciso colpo al mento lo manda al tappeto. L'arbitro conta fino a otto, ma dopo sei secondi l'australiano è in piedi. Burruni attacca ancora e l'australiano ritorna al tappeto. Si rialza ancora e questa volta Burruni lo spedisce con un sinistro doppiato da un destro nel mondo dei sogni. E' la vittoria per Burruni.*

Dopo l'incontro Burruni ha detto di essere pronto a battersi con qualsiasi avversario «incluso Ebihara. Se Ebihara vuole il titolo se lo deve venire a prendere sul ring. Io sono il campione del mondo e l'ho provato questa sera. I titoli non si perdono a tavolino». Branchini, «manager» di Burruni, ha detto che anche il prossimo incontro per il titolo potrebbe venire effettuato a Sydney, sempre che le trattative in proposito siano positive.

A. P.

BROWN E MACNEILL

Due nuovi infortunati nella nazionale scozzese

Glasgow, 2

I selezionatori della nazionale di calcio scozzese sono stati costretti a nominare due sostituti per il viaggio a Napoli dove il 7 dicembre Italia e Scozia si giocheranno l'ammissione alla finale di Londra. E' venuto a mancare all'ultimo momento l'apporto del portiere Billy Brown, infortunatosi con l'Italia il 9 novembre nella partita di andata, e di Billy McNeill, il solido centromediano di riserva.

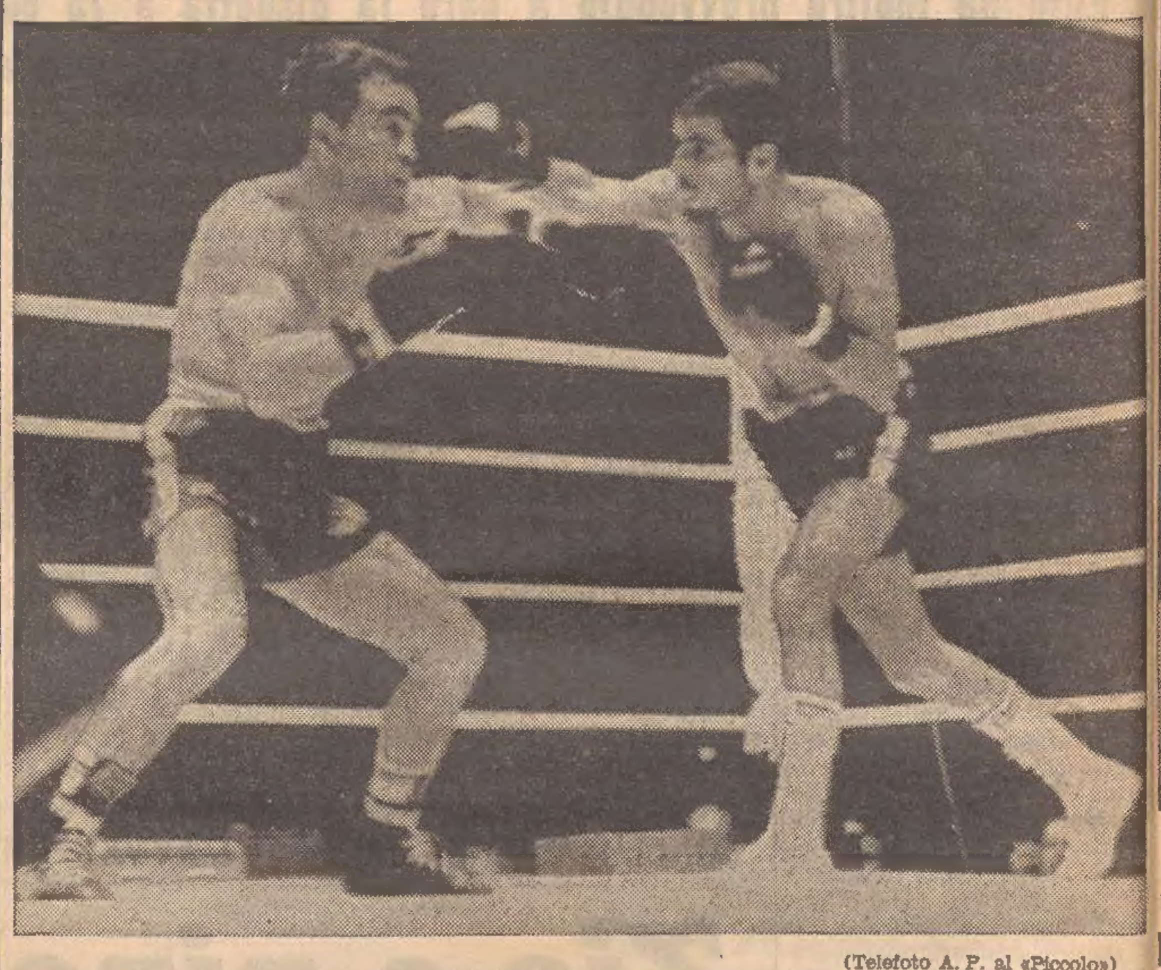
Al loro posto partiranno Adam Blacklaw del Burnley e Ron Yeats del Liverpool. Per quel che riguarda le condizioni di Baxter e Henderson appare molto probabile l'impiego di entrambi.

Continua la preparazione a Largs dei convocati già presenti al raduno. Questa sera si avrà una lezione tattica dell'allenatore Jock Stein che spiegherà ai suoi ragazzi il modulo «per battere l'Italia», come egli stesso ha detto. Domani si prova sul campo e quando arriveranno anche Baxter e Law, entrambi ancora presso i propri Clubs, come altri giocatori scozzesi, che appartengono a squadre inglesi, si proverà il quadro d'assieme.

Nuove imbarcazioni dei Vigili del Fuoco

Il parco natante della sezione remiera dei Vigili del fuoco di Trieste si è accresciuto di quattro nuove imbarcazioni: un «otto», un «due con», un «4 con» ed un «doppio». Sabato prossimo, nel quadro delle celebrazioni per la festa di Santa Barbara le imbarcazioni saranno battezzate con i nomi di «Migliore», «Mazza», «Furore» e «Tempesta».

VALE UN TITOLO MONDIALE?



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Burruni (a sinistra) e il barbuto Gattellari in una delle prime riprese del match di Sydney

OTTIMISMO NELL'AMBIENTE DELLA NAZIONALE ITALIANA

Fabbri afferma che gli azzurri alla fine avranno la «bava alla bocca»

Usare tutta la forza: questo l'impegno - «Non ci difenderemo ma andremo all'attacco» - Si sta profilando l'inclusione in squadra dell'interista Corso

Firenze, 2

Per la Nazionale italiana di calcio sono questi giorni decisivi. A Napoli, martedì prossimo, al termine dell'incontro di ritorno con la Scozia si conoscerà il destino degli azzurri, se cioè saranno ammessi o non a partecipare al torneo mondiale di Londra del prossimo anno.

Al Centro tecnico di Coverciano, stamane, in una splendida, anche se un po' fredda, mattinata di sole, col cielo terso di nubi, che ha fatto dimenticare la pioggia e la nebbia, noiosa, degli ultimi giorni, i sedici giocatori azzurri (mancano soltanto Corso e Guarneri impegnati ieri con l'Inter a Bucarest e attesi nelle prossime ore) si sono sottoposti alla rituale visita medica da parte del dott. Fini.

Poi, Edmondo Fabbri ha riunito tutti i selezionati nell'aula piccola del Centro, solitamente destinata alle «lezioni» dimostrative per i tecnici che si avvicendano a Coverciano, per la consueta conversazione preludio a queste ultime quattro giornate che precedono l'incontro di Napoli.

Con i giocatori, nonostante la atmosfera un po' gelida rispetto ai precedenti raduni, colpa questa, indubbiamente, della sconfitta di Glasgow, si può scambiare qualche parola. I più in forma «moralmente» sono apparsi il portiere Albertosi, il quale ha già smaltito i postumi dell'incidente di Bologna ed a Napoli sarà il titolare della maglia n. 1, e Gianni Rivera, il rossonero che sembra non aver dato alcun peso alla polemica di questi giorni sorta in merito alla «rivalità», secondo taluni, fra il suo tipo di gioco e quello dell'interista Corso.

Si giunge quindi al «dialogo» vero e proprio fra il C.U. e i giornalisti. E' quasi un fuoco di fila di domande perchè, dopo Glasgow, tutti vorrebbero sapere, subito, quali saranno gli orientamenti per la partita con gli scozzesi, la «rivincita» nella quale non si potranno commettere errori neanche negli ultimi minuti di gioco.

Fabbri ascolta un po' tutti, risponde diplomaticamente a varie generiche domande, poi prende l'iniziativa: «Son certo — dice il C.U. — che la partita di Napoli risponderà a tutti i vostri quesiti, a tutte le vostre illazioni, a tutti i vostri interrogativi. A Napoli, prosegue, potete essere sicuri che non ci difenderemo. Non è che adesso, subito, possa parlarvi della formazione. Ci sono ancora due giocatori, Corso e Guarneri, che sono in arrivo a Coverciano, reduci da un impegnativo confronto all'estero, e anche per questo dovete consentirmi di vedere, di esaminare gli aspetti delle nostre possibilità, di valutare i pro ed i contro. Fra oggi e lunedì decideremo».

Qualcuno fa rilevare che di Glasgow, è ancora vivo quel gol all'ultimo minuto che ha ridimensionato le attese espresse proprio qui, a Coverciano, qualche settimana addietro.

«A Glasgow — dice Fabbri — voi tutti lo sapete, trovammo un ambiente sportivo vivacissimo, ma corretto, esemplare. Ebbene io son certo che lo stesso sarà a Napoli dove il nostro pubblico ci darà la "carica". Sarà un pubblico, come sempre, entusiasta e corretto. Questa, di Napoli, è una partita decisiva ed i giocatori sono già preparati a dovere. Loro hanno avuto modo di "scaricarsi" dalle emozioni di Glasgow nelle partite che si sono trovati nuovamente a disputare. Io non vedevo l'ora di ritrovarmi con loro per "riassorbire", assieme quei momenti in terra di Scozia».

«Dopo il colloquio di stamane con i ragazzi — continua Fabbri — sono tranquillo. Sono tutti pronti ad affrontare la partita con serenità e sicurezza. A Napoli, lo sappiamo, ci sarà una Scozia soprattutto più forte tecnicamente per l'immissione di almeno uno o due nuovi elementi. Ebbene, siamo pronti a sostenere questo confronto, perchè andremo in campo per vincere la partita, questo è poco ma sicuro. Poi, naturalmente, nel calcio tutto può accadere».

Si parla ancora di alcuni aspetti della partita corretta di Glasgow, delle reazioni dello stato d'animo di alcuni giocatori e soprattutto della sensibilità di elementi, come Rivera, ad esempio, di reagire allo «choc» di una partita perduta a quel modo. Fabbri tranquillizza tutti. «I ragazzi — ripete — sanno tutto. Sanno soprattutto che coloro che, undici su 18, scenderanno in campo martedì, dovranno dare il meglio delle loro possibilità agonistiche. Coloro che giocheranno dovranno uscire dal campo con la "bava alla bocca", nel senso cioè di aver profuso nei due tempi le migliori energie per vincere in una competizione serena, corretta, sportiva. Mi sembra proprio di non aver altro da aggiungere».

Totocalcio n. 15

ALESSANDRIA - NOVARA	X
GENOA - PADOVA	1
MANTOVA - VERONA	1
MESSINA - LECCO	X 1 2
MONZA - REGGINA	X 1
PALERMO - CATANZARO	1 X
PISA - LIVORNO	X 2
POTENZA - VENEZIA	1
P. PATRIA - MODENA	1
REGGIANA - TRANI	X 1
MESTRINA - RAPALLO	X
PISTOIESE - AREZZO	2
AKRAGAS - SALERNIT.	1 X 2

Il «Mladost» di Zagabria ha battuto oggi i campioni d'Italia di pallavolo del «Ruini» di Firenze per 3-0 (15-5, 15-7, 15-13).

TURNO IMPORTANTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Simmenthal, Standa e Goriziana alla ricerca di una riabilitazione

La Ginnastica ospita la Robur Ravenna - Mivar e Pejo, squadre corsare della (A) femminile, a confronto nella palestra di Muggia

Nei programmi della R.A.I. - T.V. figura per il pomeriggio di domenica la telecronaca della partita Ignis-Simmenthal. Ma con tutta probabilità gli appassionati del basket resteranno con la voglia di poter vedere all'opera sul video gli assi delle due maggiori squadre italiane in quanto la società organizzatrice, l'Ignis, non è riuscita ad accordarsi con la TV in merito al compenso che le dovrebbe spettare. In caso di sconfitta Pieri e i suoi compagni potrebbero cominciare a scucire dalle loro maglie l'aureo distintivo che, con tutta probabilità, passerebbe sulle maglie degli avversari.

Anche nel campionato femminile una squadra milanese, la Standa, è alla ricerca della riabilitazione. La Gelmetti e le sue compagne sono veramente avvilite per aver dovuto lasciare sul campo della modesta Pejo due preziosi punti di classifica. Esse faranno tutto il possibile per rimettersi in corsa per la conquista del secondo posto nel massimo torneo, in quanto per il primo, almeno per il momento, il Portorico non ha valide antagoniste. A Milano sarà ospite la Fiat che comunque non intende perdere i contatti con la formidabile squadra vicentina e che però fino ad oggi non ha ancora dato prova molto convincente delle sue attuali possibilità. Temperatura altissima dunque nella piccola palestra della Forza e Coraggio, per l'impegno di due squadre di grande tradizione, che per il momento sembrano leggermente inferiori alle rispettive possibilità. Certo è che se la Standa dovesse uscirne sconfitta, dovrebbe rimettere a tempi migliori la realizzazione dei sogni che hanno per obiettivo la conquista dello scudetto.

Le ragazze della Mivar ritornano a giocare a Muggia dopo due consecutive trasferte. Esse hanno conquistato la scorsa domenica a Faenza due preziosi punti contro una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Dopodomani dovranno ospitare una squadra che alla vigilia del torneo sembrava non poter accampare molte pretese e che però è riuscita a battere sul proprio campo nientemeno la Standa. La squadra del prof. Marini ha il morale alle stelle per la vittoria conseguita a Faenza e sulle ali della stessa spera di poter proseguire nel volo che dovrebbe portarla nella zona di salvezza della classifica. L'inclusione della Isler ha dato nuovo nerbo alla formazione, prova ne sia che contro l'Omsa il contributo in punti della Colavizza è stato inferiore al solito ma tutto il gioco della squadra è venuto a guadagnarne. Siamo certi pertanto che le triestine sapranno battersi con animo anche contro la Pejo e siamo propensi a concedere loro un buon cinquanta per cento del pronostico.

Dopo due settimane di magra, agli appassionati locali sarà offerta anche la possibilità di assistere a una partita della Serie B maschile, protagoniste le squadre della Ginnastica e della Robur di Ravenna. Tutte due le squadre hanno ottenuto domenica risultati che sono valsi a capovolgere i pronostici della vigilia. I biancocelesti hanno vinto sul campo di Vicenza, i ravvenati hanno battuto nientemeno la Goriziana. Per tutte e due le formazioni si tratta dei primi due punti conquistati nel torneo nel quale, secondo i pronostici della vigilia, avrebbero dovuto limitarsi a svolgere azioni da comprimari, intese soltanto ad arrivare alla salvezza.

Intanto però sappiamo che un altro giocatore della Ginnastica, Fabio Antonini ha deciso di ritirarsi dalla squadra per dedicarsi esclusivamente all'atletica leggera. Si tratta di un altro rincalzo di cui Marini sarà privato: speriamo che la nuova defezione non abbia a riflettersi negativamente sul gioco della squadra. Certo è che le sorti dell'incontro di domenica saranno ancora affidate alla vena di Fortunati, Schergat e Tarabocchia, che sono stati gli artefici principali del successo vicentino. Bianco e Franceschini dovranno badare a restare in campo il più a lungo possibile per prestare la loro «spalla» alle iniziative dei tre moschettieri, evitando soprattutto di dover lasciare il campo a seguito del raggiunto limite dei falli personali.

La Safog, rimasta sola in testa alla classifica, osserverà un turno di riposo mentre la Goriziana, ansiosa di rifarsi della imprevista sconfitta subita a Ravenna, ospiterà la Becchi di Forlì, una squadra che non dovrebbe inquietare gli uomini di Zorzi. Il fatto è che neppure la Robur avrebbe dovuto costituire ostacolo insormontabile ed invece la gara è andata come è andata. Perciò Krainer e compagni faranno bene a non prendersela troppo comoda, dovendo essi non soltanto vincere ma anche convincere i propri tifosi che l'episodio di Ravenna è stato soltanto un infortunio.

Il programma prevede una difficile trasferta della Snaidero che dovrà recarsi a Brindisi per incontrare una delle più forti squadre del girone. Questa volta i punti di Porcelli e di Poli potrebbero essere anche insufficienti se tutta la squadra non saprà costruire un gioco positivo. A Brindisi la squadra udinese sarà sottoposta a un vero e proprio «test» che dovrà indicarci quali sono le reali possibilità di Porcelli e dei suoi compagni.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE (7ª giornata)

Stella Azzurra - Alcisa
Biella - Petrarca
Ignis - Simmenthal
All'Onestà - Oransoda
Reyer - Pesaro
Candy - Partenope

SERIE A FEMMINILE (4ª giornata)

Mivar Trieste-Pejo Brescia; Standa-Fiat; Bristot Treviso-Zaiss Milano; Lanco Torino-Portorico; S.M.M. Bologna-Omsa Faenza.

SERIE B MASCHILE (4ª giornata)

GIRONE A: Triestina-Robur Ravenna; Goriziana-Becchi; Brindisi-Snaidero; Stamura-Recoaro; riposa: Safog Gorizia.

Corso aspiranti arbitro. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso per aspiranti arbitri di calcio che la Sezione triestina dell'A.I.A. inizierà verso la prima decade di dicembre. Età minima richiesta anni 18 massima 30. Inviare la domanda alla Sezione «G. Godina», via del Teatro 2 c/o C.O.N.I.

Pallavolo. La partita amichevole di ieri ha dato il seguente risultato: Bor - Vigili del Fuoco 3-1 (15-9, 11-15, 17-15, 16-14).

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1o arrivato 1 1
2o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1o arrivato 1 x
2o arrivato 2 1

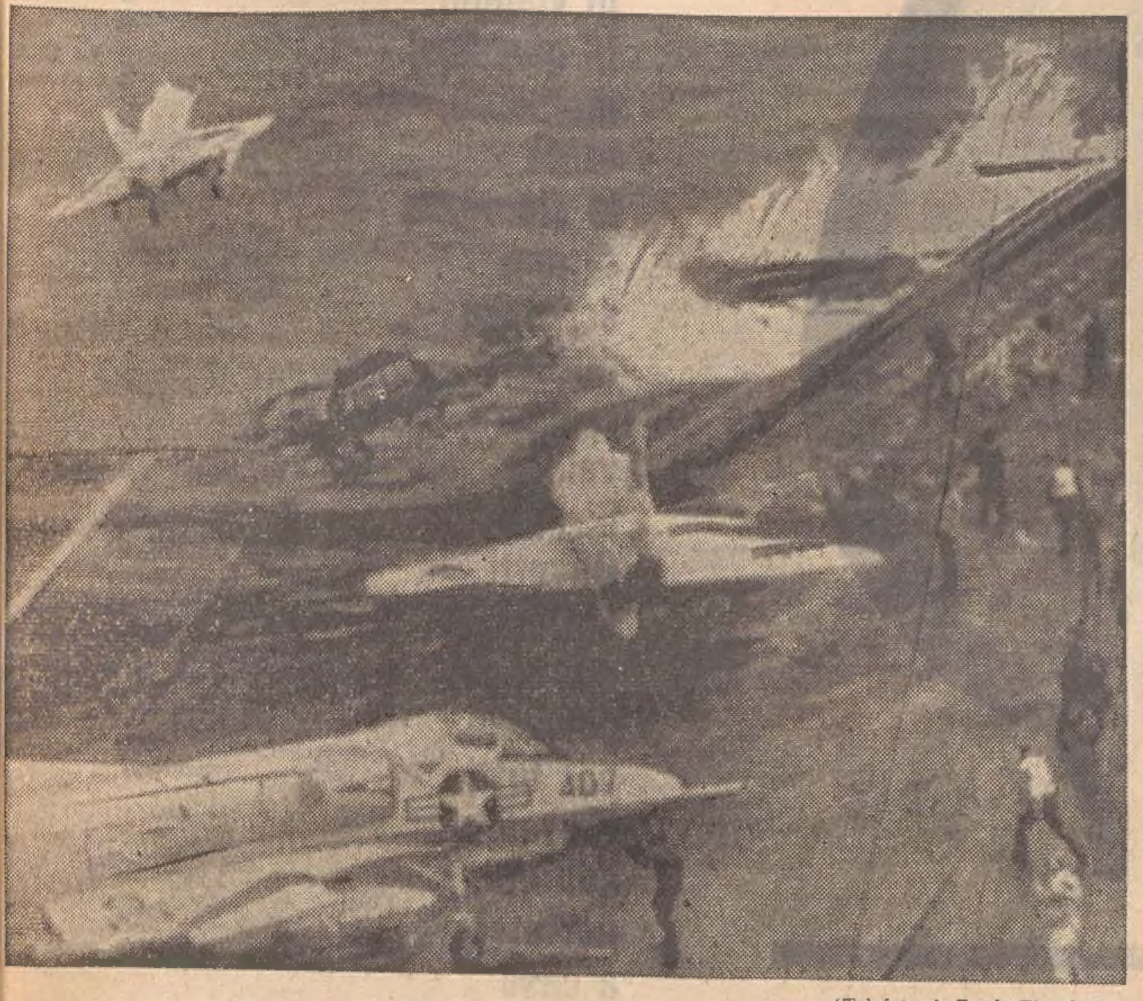
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1o arrivato 1
2o arrivato 2

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1o arrivato 2
2o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto ROMA)
1o arrivato 1
2o arrivato 1 x

SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1o arrivato 1 2 1
2o arrivato 2 1 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Saigon — Al largo del Vietnam ha cominciato a operare la portaerei atomica «Enterprise».

PIENO CONTROLLO DI MAO TSE-TUNG SUL NORD VIETNAM

Hanoi è ormai imbottita di aiuti militari cinesi

L'unico passo che resta a Pechino è ora l'intervento diretto Negli S.U. si sollecita il bombardamento del porto di Haiphong

New York, 2

La Cina avrebbe aumentato i propri aiuti al Vietnam del Nord in misura tale, che il prossimo passo di questa politica non potrebbe essere altro che un suo intervento diretto; Pechino, inoltre, controlla ormai completamente la politica del Governo di Hanoi, e questo spiega l'assoluta intransigenza attuale di questo Governo riguardo alle vie di una soluzione pacifica. Queste due cruciali valutazioni dell'attuale fase del conflitto vietnamita vengono fatte oggi dal «New York Times» sulla base di informazioni attinte ad «attendibili fonti diplomatiche».

L'anno scorso — si rileva — il Governo di Hanoi poteva essere ancora esitante tra la moderazione consigliata dall'URSS e l'intransigenza cinese, mentre oggi, ormai legato a Pechino, esso pone per i negoziati condizioni inaccettabili: il ritiro preliminare delle forze statunitensi dal Vietnam del Sud e la accettazione da parte degli Stati Uniti dell'indipendenza, della sovranità e dell'unificazione di tutto il Vietnam.

Tale atteggiamento di intransigenza è stato confermato da sondaggi fatti per iniziativa della delegazione americana all'ONU, di cui l'Ambasciatore Goldberg ha dato notizia. La delegazione americana — ha detto Goldberg ieri sera in una conferenza stampa — aveva chiesto a delegazioni comuniste presso le Nazioni Unite «se Hanoi fosse disposta a prendere in considerazione un equo accordo per un cessate il fuoco, comportante una diminuzione dell'attività militare da entrambe le parti». La progressiva limitazione delle ostilità suggerita dalla delegazione americana avrebbe incluso anche i bombardamenti del Nord Vietnam. Da Hanoi tuttavia — ha detto Goldberg — non si è neppure ricevuta una risposta.

Alcune delegazioni asiatiche sembrano ormai considerare il Governo di Hanoi «fuori portata», e ciò conferma l'impressione che stia per aprirsi una nuova fase della guerra, durante la quale gli aiuti cinesi continuerebbero a diventare sempre più massicci.

Le informazioni relative allo accresciuto aiuto cinese al Nord Vietnam rendono sempre più pressanti a Washington le sollecitazioni di quegli ambienti militari e politici che ritengono necessario colpire le installazioni portuali di Haiphong. Il porto, collegato ad Hanoi da una linea ferroviaria, è dotato di un moderno aeroporto e di una base per idrovolanti e costituisce il principale centro di arrivo di rifornimenti del Nord Vietnam, insieme alla ferrovia che collega il paese alla Cina.

Negli ambienti militari e politici favorevoli ad incursioni aeree su Haiphong si afferma che le installazioni potrebbero essere distrutte senza infliggere gravi perdite alla popolazione civile, la quale potrebbe venire preavvertita prima di ogni bombardamento.

Oggi intanto si è appreso a Saigon che altre due basi di missili terra-aria sono state attaccate da aerei americani nel Vietnam del Nord nella zona di Hanoi. Il fumo provocato dall'esplosione dei razzi lanciati dagli aerei non ha permesso ai piloti di accertare l'esito dell'attacco.

AL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI

Johnson ha sollecitato la stabilità dei prezzi

Si è detto fiducioso che il '66 sarà un anno prospero e senza inflazione - Ricordati i sacrifici nel Vietnam

Johnson City, 2

In una allocuzione al Consiglio dell'Economia di cui fanno parte i massimi esponenti del mondo economico americano, il Presidente Johnson ha dichiarato oggi di avere fiducia che anche il 1966 sia un anno di prosperità senza inflazione. Tuttavia per realizzare questo obiettivo, Johnson ha invitato gli operatori economici americani a mantenere la stabilità dei prezzi e ha sostenuto che è necessario evitare la spirale prezzi-salari appunto per impedire che si crei una situazione inflazionistica.

Ha detto che il Governo federale ha già predisposto le misure necessarie per evitare che si verifichino aumenti arbitrari di prezzi soprattutto di quei prodotti di importanza strategica per la nazione, aumenti che potrebbero avere un effetto negativo non solo sull'economia ma anche sul morale della nazione. A tale riguardo egli ha ricordato i sacrifici che compiono le truppe americane nel Vietnam e ha detto che coloro che sono in patria devono fare tutto quanto in loro potere per aiutare i militari al fronte affinchè i sacrifici siano pari.

Allo stesso tempo Johnson ha ribadito la sua offerta di trattative senza condizioni per porre fine al conflitto nel Vietnam il cui costo è stato motivo di discussione negli ambienti economici perchè potrebbe essere un potenziale elemento di inflazione nei mesi a venire. «L'ho detto prima e lo ripeto ora. Noi siamo pronti a trattare senza condizioni, in qualsiasi posto avendo come obiettivo la pace. La pace trionferà perchè così deve essere, ma solo se avremo coraggio, costanza e perchè non vi sono alternative. La pace è il nostro impegno, la pace è il nostro obiettivo, la pace è la vittoria che noi cerchiamo, la pace trionferà».

Johnson ha rivelato che i prezzi all'ingrosso sono aumentati dal 2,3 per cento negli ultimi mesi mentre i prezzi al consumo sono saliti dell'1,8 per cento. Egli ha precisato che la situazione si è ora quasi normalizzata e che non si prevedono squilibri per l'anno prossimo. Negli ultimi quattro mesi sia i prezzi all'ingrosso che al minuto sono aumentati ad una media inferiore all'1 per cento annuo. Johnson ha rilevato che la decisione del Governo di mettere sul mercato 300.000 tonnellate di alluminio dalle scorte strategiche per impedire un aumento del prezzo di quel metallo ha contribuito a migliorare la bilancia dei pagamenti e far fronte alle necessità militari e ha avuto anche benefici sull'intera economia.

Nel corso del suo intervento Johnson ha detto che l'attuale prosperità economica è il risultato della fiducia e della collaborazione tra tutti i settori della economia.

I SEGUACI DEL GENERALE PREOCCUPATI DALLA PROSPETTIVA DI UN BALLOTTAGGIO

FINALE INCANDESCENTE NELLA LOTTA PER L'ELISEO

La campagna elettorale ha dimostrato che il Paese non dorme ancora il sonno della «depolitisation» - L'argomento Europa arma degli avversari del regime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La campagna elettorale per l'elezione del Presidente della Repubblica terminerà domani a mezzanotte. E' tempo: il tono è bruscamente salito; i «colpi bassi» sono diventati frequenti (soprattutto da parte degli esponenti gollisti, ossessionati dal timore di un ballottaggio); a «Radio Europa 1» un contraddittorio fra il gollista Sanguinetti ed il tixierista Le Pen ha rischiato di finire con un pugilato e ieri notte in un quartiere alto di Parigi, due «commandos», di attacchini sono venuti alle mani e ci sono stati dei feriti. Gli indecisi sono ancora molti, almeno il 20 per cento degli elettori. Pochi, però, ignorando questa campagna elettorale appassionante che avrà provato se non altro come fosse sbagliato pensare che la Francia sia piombata per sempre nel sonno della «depolitisation».

Domani sera i candidati — anche De Gaulle — lanceranno un ultimo appello di otto minuti dal «video». Il centrista Lecanuet è stato designato dalla sorte come ultimo oratore, e potrà così replicare al Generale. Ma sarà una risposta indiretta: ogni candidato infatti registrerà in anticipo la propria allocuzione senza sapere ciò che diranno gli altri e le otto ultime riprese del «round» elettorale si svolgeranno dunque alla cieca.

Sabato i 13 milioni e 200 mila elettori ed i 15 milioni di elettrici potranno prima di andare alle urne, riflettere sugli insegnamenti di questa campagna. La quale — osserva stasera Viansson-Pontè su «Le Monde» — ha dimostrato l'inatteso interesse che l'elettorato (soprattutto quello con meno di 35 anni, che rappresenta la metà del totale) ha portato alle critiche delle opposizioni al regime, nonchè l'usura degli argomenti della maggioranza gollista. «Questa campagna ha anche dimostrato — conclude il Viansson-Pontè — che i veri avversari del Generale non sono cinque, ma due: Mitterrand a sinistra e Lecanuet al centro. Ogni voto raccolto dall'uno o dall'altro conterà per il futuro; il loro successo o il loro smacco avrà un peso determinante. Dopo queste settimane che hanno spezzato un incantesimo ed interrotto un monologo la situazione politica infatti non sarà più quella di prima».

Mitterrand e Lecanuet, quest'ultimo soprattutto, fanno paura ai gollisti. Non è un caso se a tre giorni dalle elezioni il quotidiano «France Soir» — al quale il direttore Pierre Lazareff ha impresso un indirizzo decisamente governativo — pubblica delle pretese rivelazioni intorno ad un accordo segreto che sarebbe intercorso fra Lecanuet e Mitterrand per «riavvicinare socialisti e centristi», riprendendo il progetto federativo di Gaston Defferre. Lo scopo di tali rivelazioni è evidente: impedire che su Lecanuet si cristallizzino le simpatie di una parte dell'elettorato gollista ed aumentare le riserve che nei confronti di Mitterrand nutrono i comunisti, già turbati dagli elogi della «Tass» alla politica estera di De Gaulle. Di questo turbamento — che potrà privare il «candidato unico delle sinistre» di una parte dei suffragi del PCF — si è avuto ieri un esempio: Astier de la Vigerie, il «barone rosso» che aveva diretto fino all'anno scorso il quotidiano pro comunista «Liberation» — ha fatto sapere che voterà per il Generale.

Siamo ormai alla fase delle dichiarazioni di voto e la personalità più in vista (a cominciare da Mauriac, naturalmente gollista) prendono posizione pro o contro il regime. Stamane Lecanuet ha beneficiato di una cauzione di grande prestigio: quella di Jean Monnet, ex Presidente della CECA e presidente del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa. Egli dopo avere dichiarato di avere votato a favore della Costituzione del '58 e di avere accordato la sua fiducia a De Gaulle al momento del referendum sull'Algeria, Monnet ha fatto sapere con un comunicato alla stampa, che il 5 dicembre non voterà per il Presidente uscente. «Noi non possiamo più illuderci — si legge nel comunicato —. La politica praticata finora spinge il Paese sulla strada pericolosa ed anacronistica del nazionalismo, ed incoraggia inevitabilmente la rinascita del nazionalismo in altri Paesi, a cominciare dalla Germania. L'avvenire dei francesi si chiama Europa, e la via giusta è la volontà di edificare gli Stati Uniti d'Europa... Il generale De Gaulle invece ci ha spiegato che intende ridurre l'azione comune della Francia e dei suoi vicini a semplici rapporti fra Governi, nonostante che l'esperienza abbia insegnato come rapporti di questa natura siano inevitabilmente precari. Mi sono sempre battuto per fare progredire la costruzione europea — continua la dichiarazione di Jean Monnet —. Robert Schuman ha cominciato l'opera, un Governo diretto dai socialisti ha concluso il trattato del Mercato comune. Mi felicito con François Mitterrand per le sue dichiarazioni a favore della causa europea ma, preoccupato che l'azione possa essere rapida ed efficace, ritengo che Jean Lecanuet si identifichi con la volontà precisa ed immediata di realizzare gli Stati Uniti d'Europa. Per conseguenza, voterò Jean Lecanuet».

E' sintomatico che Jean Monnet abbia reso pubblica la sua dichiarazione dopo il Consiglio dei Ministri di ieri al termine del quale Peyrefitte ha annunciato che Couve de Murville incontrerà a Roma il Ministro del Tesoro Colombo, portavoce dei «cinque». Ciò significa che l'opposizione europeista considera insufficiente l'azione del Governo per riannodare il dialogo comunitario e in ogni caso viziate dalle speculazioni elettorali le più recenti prese di posizione ufficiali. Le sorti dell'Europa saranno al centro dei discorsi con cui domani, i candidati chiuderanno la campagna elettorale.

Ugo Ronfani

IL FREDDO A MILANO uccide due persone

Milano, 2

Due persone sono morte per l'intenso freddo registrato la scorsa notte, durante la quale la colonnina del mercurio è scesa fino a sette gradi sotto lo zero. Le due vittime sono Secondo Magnacavallo di 72 anni, morto per collasso cardiaco causato dal freddo mentre dormiva in uno scantinato di viale Montenero, e Alfredo Civati di 58 anni di Monza. Mentre era alla guida di un furgoncino, nei pressi di Garbagnate il Civati è stato colto da malore ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

APPROFONDITA INDAGINE MEDICA NEGLI S. U.

Vittime dell'atomica 2000 ragazzi dell'Utah?

La loro tiroide avrebbe risentito dei residui derivanti dagli esperimenti del 1950 nel Nevada

Salt Lake City, 2

Le esplosioni atomiche degli anni '50 nel Nevada — si sospetta — possono aver influito sulla tiroide di un gruppo di ragazzi dell'Utah che quanto prima riceveranno cure mediche particolari a Salt Lake City. Fra una settimana circa nove ragazzi dello Stato verranno esaminati dal Centro medico dell'Università dell'Utah. Presentano tutti dei noduli sulla tiroide. Sono stati scelti da un gruppo di circa 2.000 che nella loro [illegible] presentano i caratteristici noduli.

Il direttore dei servizi sanitari dello Stato, dott. G. O. Carlyle Thompson, ha dichiarato che i noduli — secondo gli studi preliminari — potrebbero essere stati causati dalle esplosioni nucleari atmosferiche del Nevada nel 1950. L'Utah Sud-Occidentale, dal quale vengono scelti i ragazzi è battuto da venti provenienti dal Nevada meridionale, dove avvennero le esplosioni atomiche. Secondo gli scienziati, le radiazioni son state trasportate nell'Utah. Secondo una teoria, la radiazione contenuta nell'erba dei pascoli passa alle persone attraverso il consumo del latte munto dalle mucche che sono nutrite di quell'erba. I ragazzi colpiti sono in età da 10 a 18 anni. Il dott. Thompson ha assicurato che non sono malati in forma acuta.

SMENTITO UN VIAGGIO di Schroeder a Mosca

Bonn, 2

Il Ministro Schroeder non andrà a Mosca in primavera come certe voci di stampa — probabilmente diffuse intenzionalmente — avevano fatto presumere. La smentita del Ministero degli Esteri germanico è venuta nel pomeriggio dopo che i vari esponenti politici, interpellati sulla questione del viaggio, erano rimasti dubbiosi o avevano espresso pareri [illegible]. Si è trattato probabilmente di una manovra di assaggio del Ministero degli Esteri di Bonn, per sentire il parere dei sovietici.

In questo caso, hanno servito da tramite i corrispondenti dei giornali tedeschi da Mosca che, [illegible] hanno riferito nei loro dispacci che la eventualità aveva trovato scarsa simpatia [illegible]. Nei circoli bene informati di Mosca, [illegible] di un viaggio in Russia del Ministro Schroeder in primavera erano state accolte con «grande scetticismo».

FULMINEA TRAGEDIA DEL MARE IN PIENO OCEANO PACIFICO

Tredici morti nel naufragio di una piattaforma petrolifera

Si è spezzata e capovolta mentre procedeva trainata da un rimorchiatore Un solo componente l'equipaggio, avvistato dagli aerei, è stato salvato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 2

Una gigantesca piattaforma per le ricerche petrolifere sul fondo marino, che un rimorchiatore stava trascinando nel Pacifico, si è improvvisamente spezzata in due e capovolta. Tredici persone sono morte nell'incidente, di cui non si è ancora in grado qui — sede armatoriale del rimorchiatore — di spiegare le cause. La piattaforma, immatricolata «SEDCO 135-B», appartenente alla compagnia petrolifera Shell, era in navigazione a rimorchio del «Willem Barendez» della società olandese Wijsmuller. Il viaggio, necessariamente lento e difficile, era iniziato il 10 novembre dal porto giapponese di Hiroshima, da dove il convoglio avrebbe dovuto raggiungere Belai, nel Sarawak, uno degli Stati della federazione della Malaysia. Si trattava di un viaggio di 2200 miglia, che si sarebbe dovuto concludere intorno al 20 dicembre.

Tutta la prima parte del viaggio era proceduta abbastanza normalmente, ma il rimorchio aveva accumulato un certo ritardo per aver dovuto passare diverse zone di maltempo. Tuttavia la piattaforma — una delle più grandi mai costruite e pesante 9500 tonnellate — non aveva subito alcun danno. Vi era stata qualche difficoltà con i cavi di rimorchio, uno dei quali si era spezzato, ma gli equipaggi del rimorchiatore e della piattaforma (14 uomini) avevano riparato il danno.

La notte scorsa il convoglio si trovava a circa 1200 milia a Ovest di Luzon, Filippine, dopo trovava a circa 1200 miglia a di navigazione, quando è accaduto l'incidente. Non si hanno ancora molti particolari. Lo «SOS» è stato lanciato improvvisamente alle 20.37 dal marconista del «Willem Barendez», che annunciava gravi avarie e poco dopo trasmetteva un messaggio di aiuto «per la salvezza di quattordici uomini caduti in mare». Solo un'ora e mezzo più tardi l'armatore Wijsmuller ha ricevuto la precisazione che la piattaforma si era capovolta e praticamente spezzata in due, e che l'incidente si era prodotto così repentinamente che non vi era stato tempo di far salire sul rimorchiatore l'equipaggio della piattaforma.

Nel frattempo, mentre lo stesso «Willem Barendez» iniziava la ricerca dei naufraghi, partivano aerei di soccorso americani, inglesi e filippini, ma l'oscurità ostacolava le ricerche. Solo questa mattina, esattamente alle 11.41 locali, uno degli aerei inglesi partiti da Hongkong ha avvistato un naufrago, che è stato preso a bordo del rimorchiatore. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata, ma finora senza risultato, sicchè — ha informato l'armatore — «allo stato attuale delle cose siamo costretti a considerare perduti tredici uomini dell'equipaggio della piattaforma». I quattordici uomini a bordo della «SEDCO 135-B» erano un olandese, che era al comando, e tredici tecnici e operai petroliferi malaysiani. S'ignora se l'uomo recuperato sia l'olandese o uno dei malaysiani.

Oltre al disastro della piattaforma nel Mar della Cina, la marineria piange altre vittime nelle ultime ventiquattro ore: al largo delle coste portoghesi un cargo carico di cemento, in rotta da Lisbona a Porto, è affondato trascinando nei flutti tutto l'equipaggio, che secondo alcune fonti era composto da nove, secondo altre da dieci marinai. Un cadavere è stato ripescato al largo della spiaggia di Furadouro, mentre davanti ad Aveiro è stato rintracciato un canotto appartenente al cargo. Non c'è purtroppo più alcun dubbio che la nave — la «José Joao I» — sia affondata, colta da una tempesta che ha imperversato per tutta la notte scorsa.

In Canada, una quarantina di navi rischiano di rimanere bloccate tutto l'inverno in un canale che unisce i laghi Erie e Ontario, attualmente bloccato da un mercantile norvegese di 7700 tonnellate. Il mercantile, il «Ferngrove», si è incagliato ieri e finora tutti gli sforzi per liberarlo sono riusciti vani.

U. P. I.

BRILLANTE RIPRESA delle riserve inglesi

Londra, 2

Le riserve britanniche di oro e valute pregiate sono salite in novembre di 41 milioni di sterline al livello di un miliardo e 67 milioni, è stato annunciato oggi. E' una salita non così rilevante come quella che si era avuta in ottobre, ma è importante che un aumento si sia avuto per tre mesi di seguito. Le riserve britanniche sono in questo momento alla più alta quota raggiunta dal giugno del 1962.

La tragedia di Caltanissetta

ERA PER UN RICCO NOTAIO il mortale pacco-bomba

Caltanissetta, 2

Il «pacco esplosivo» che ha ucciso un uomo e ferito un impiegato postale ieri è stato spedito dall'ufficio postale palermitano in via Roma il giorno 27, indirizzato ad un notaio in pensione di Niscemi: Gaetano [illegible], di 70 anni, facoltoso professionista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL MESSAGGIO INVIATO AI VESCOVI DELLA GERMANIA OVEST

È IGNOTA AL POPOLO POLACCO L'INIZIATIVA DELL'EPISCOPATO

Sembra che il regime attenda le reazioni di parte tedesca

Roma, 2

I Vescovi tedeschi che partecipano ai lavori del Concilio ecumenico si sono riuniti oggi in Roma per preparare la risposta all'invito, rivolto ad essi dalla Conferenza episcopale polacca, a partecipare alle celebrazioni per il millennio della fede cattolica in Polonia, nel santuario nazionale di Chestochowa. La decisione di partecipare a tale celebrazione sarebbe già stata presa; si presume che il messaggio di risposta sarà redatto entro la fine di questa settimana.

Il messaggio inviato recentemente dai Vescovi polacchi allo episcopato tedesco non ha intanto avuto fino ad oggi alcuna eco ufficiale in Polonia, dove la stampa non solo non ha fatto commenti di sorta ma ha anche taciuto la notizia che è pertanto ignorata dall'opinione pubblica del Paese..

Gli osservatori ritengono però che tale silenzio debba essere interpretato come la volontà da parte del Governo polacco di prendere tempo e di attendere la risposta dei Vescovi tedeschi prima di assumere una qualsiasi posizione; vista nel quadro dei rapporti fra Stato e Chiesa in Polonia, l'iniziativa dell'episcopato polacco è stata unanimamente riconosciuta come un gesto di portata notevole soprattutto se si considera il fatto che da anni la stampa comunista polacca conduce una violenta campagna contro il clero cattolico tedesco accusandolo di appoggiare i «revanscisti e i revisionisti» della Germania occidentale. In una atmosfera del genere, l'invito ufficiale dell'episcopato polacco a quello tedesco a «dimenticare», a sospendere le «polemiche» e ad iniziare un «dialogo», rilevano gli osservatori costituisce quindi un gesto molto impegnativo

DERAGLIA UN MERCI A PALERMO

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Palermo — Un merci è deragliato riducendosi a un cumulo di rottami per un errore di scambio

---

†

Il 29 novembre ha cessato di vivere

Maria Lavarian

A tumulazione avvenuta, annunciano il luttuoso avvenimento i figli, i nipoti, i fratelli assieme alla nuora e alla cognata.

Commossi ringraziano la Direzione e il personale della SIP - Telve e quanti in vario modo hanno partecipato alle onoranze della cara Estinta.

---

†

Alle ore 1 dell'1 dicembre

Maria Risigari

ha finito di soffrire.

La sorella TULLIA con il marito GIUSEPPE PISANI assieme ai cugini ANDREA e MARIA DANELON lo partecipano, a tumulazione avvenuta, a tutti coloro che Le vollero bene, esprimendo la più profonda gratitudine al Chirurgo dott. Odino Tinunin per la sua instancabile opera e paterna assistenza, assieme all'amico dott. Sergio Devescovi, al personale della Clinica Salus e a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno espresso la loro partecipazione.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Cornelio Pasian**

dopo lunghe penose sofferenze, colpito dal male che non perdona, ci ha lasciati per sempre il nostro caro ELIO, lasciandoci nel più profondo dolore.

I fratelli, la cognata, il cognato, la cara LUCIA, i nipoti (assenti) ne danno la triste partecipazione.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Macchioro, ai sigg. Medici e al personale della IV Medica.

Un sentito grazie alle Suore per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Buenos Aires - Rio de Janeiro

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Toffoli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, la figlia BIANCA MARIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo breve malattia, munito dei conforti della fede, è serenamente spirato

Francesco Frandolich
di anni 88

Dolente, la moglie LUIGIA, assieme ai parenti tutti, ne dà la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 dicembre, alle ore 14, partendo dalla propria abitazione, in via Aquileia n. 6, alla volta della Chiesa parrocchiale di S. Nicolò dove, dopo le esequie, proseguiranno per il Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 3 dicembre 1965

(Trasporti Fun. Mun., Monfalcone)

---

† Il 2 dicembre si è spento il nostro caro

Antonio Lauri

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e NELLA, la nuora RICHETTA, le sorelle GIUSEPPINA e GIUSTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Paolo Murnig

ringraziamo i colleghi dell'ACEGAT, gli amici e le altre gentili persone che in vario modo parteciparono al nostro dolore.

Famiglia MURNIG

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Emilio

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

STEFANIA ved. CERGOLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Micali

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla carissima

Ileana

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia MERVAR

Nel II triste anniversario della scomparsa del loro caro

Alessandro Defardi

la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata domani 4 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di via del Ronco.

---

†

Teresa Simonelli

si è spenta ieri lasciando nel dolore i figli ALBERTO, ANTONIO e RINA, la sorella ROMANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1° dicembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Del Conte

Ne danno il triste annuncio il figlio NELLO con la moglie MARIA, MARIA MARCHI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo 6 mesi di sofferenze è salita al Cielo a soli 12 anni la nostra adorata

Oriana Fonda

Annunciano la ferale notizia i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giordano Valdevit

la moglie Lo ricorda con immutato affetto unitamente ai fratelli e ai parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 7 di domani sabato 4 dicembre.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Giovi

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto.

La S. Messa verrà celebrata domani 4 dicembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

LA BANDIERA DEL PRINCIPE
(il principe degli Spumanti)

È la bandiera della vostra migliore ospitalità, della serata di gala, quando la cosa più importante è l'etichetta. L'etichetta che dice "Cinzano Riserva Principe di Piemonte", naturalmente! Cin Cin!

Cin Cin... Cinzano!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

Ogni Cassetta Cinzano 1965 vi dà un premio sicuro subito e in più la partecipazione al sorteggio di premi di grande valore.

CINZANO
CASA FONDATA NEL 1757

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI donna pulizia per ristorante. Telefonare 221131. 4317 B

CERCASI bambinaia o domestica referenziata disposta trasferimento. Telef. 28688 ore 8-12. 25927 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C

IMPIEGATA stenodattilografa, ventenne, buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza inglese, offresi veramente seria ditta. Telef. 71528. 49083 C

IMPIEGATO commercio industria previdenziali magazzino regia riorganizzazione referenziato offresi città provincia. Cassetta 25249 C, SPI.

MURATORE piastrellista specializzato offresi. Telef. 811724. 48538 C

PANETTIERE 22, volonteroso, offresi subito. Tel. 52575. 49103 C

SIGNORA giovane aiuto banconiera pratica presenza offresi turno serale anche per giorni saltuari. Cass. 48610 C, SPI.

SIGNORINA bella presenza madrelingua tedesca, pratica tutti lavori ufficio e quale cassiera, urgente bisogno lavoro offresi. Telef. 38907. 48518 C

SIGNORINA pratica paghe contributi sviluppo misure e tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 25905 C, SPI.

STRUMENTISTA, meccanico precisione, offresi. Cassetta n. 48496 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. SGOMBERO disinfetto e pulisco gratuitamente cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 49157 CC

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 730091. 49159 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Rivolgersi telefono 44193. 48558 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telef. 68431. 25977 CC

ACQUAI, canne fumarie, tetti, restauro stabili, esegue immediatamente specializzata impresa. Telef. 98761. 48568 CC

ARTIGIANO muratore esegue qualsiasi restauro, tetti pavimenti facciate. Telef. 44193. 25997 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAME applicazione cimosse, riparazioni rolè, finestre, lavori vari. Tel. 65840. 26196 CC

FALEGNAMERIA ripara vernicia scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 48514 CC

IDRAULICO esegue riparazioni sostituzioni bagni completi acqua e gas. Tel. 34167. 48600 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, riparazioni garantite. Telef. 723739. 48606 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 48536 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telef. 59080. 48544 CC

RAGIONIERE assume domicilio amministrazioni aziende, paghe, contributi. Cassetta 48540 CC, SPI.

VETRAIO esegue riparazioni di vetri a domicilio. Telef. 94100. 48588 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Tel. 99196. 48218 D

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin Roma 19. 48602 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio cercasi Telef. 90921. 25891 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica nuovo salone cercasi. Telefonare 63937. 26001 D

APPRENDISTE commesse 14, 15 anni, cercansi. Camiceria Riccardi, via Carducci 16. 26172 D

CERCANSI lavorante panettiere, altro apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 25917 D

CERCASI mezzalavorante. Salone Adriana, tel. 731242. 48582 D

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi media cultura, stipendio base e provvigioni. Presentarsi ore 18 a Trieste, via Trento 15, a Monfalcone via Ceriani 16. 48474 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi, salone in centro: tel. 65816, dalle ore 10-14. 49093 D

LAVORANTE barbiere cercasi stabile. Salone Gianni, via Udine 1. 48554 D

MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30 via Battisti 22, III. 25980 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ambosessi; ..0.000 fisso e provvigioni. Presentarsi Di Bella, via Trento 13, orario ufficio. 26162 D

OVUNQUE assumiamo a domicilio ambosessi semplice ricalco. Scrivere Biffi via Sardegna 30, Sesto S. Giovanni Milano. 6645 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone. Telef. 35269. 48546 F

A. CENTRALISSIMA indipendente lussuosa mobiliata acqua corrente termosifone affittasi. 31998. 48608 F

AFFITTASI camera signora sola. Corso Italia 23, IV piano. 48522 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: assistenza giornaliera, insegnamento accuratissimo. Preparazione licenza, telef. 55626 25953 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

STUDENTE 5.o ingegneria impartisce lezioni materie scientifiche medie licei. Telef. 44310 stanza 8, ore 15-17. 48528 G

H Oggetti smar rinv. L. 30

CANE pastore tedesco pura razza collare con medaglia nome Jeti, smarrito lunedì; lauto compenso. Tel. 35118. 48556 H

GATTINA siamese smarrita lunedì tratto via Battisti, Giardino. Generosa mancia tel. 90164. 26158 H

OROLOGIO con braccialetto oro caro ricordo smarrito paraggi Ponziana. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 52153, generosa mancia. 48504 H

SMARRITI occhiali vista donna nel tratto piazza Ospedale, via Pietà. Pregasi telef. 53564. 48586 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, varie zone da 1-5 stanze, modesti e di lusso, da 15.000 in poi, alcuni mobiliati o semimobiliati, prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 48618 I

A.B. FLAVIA imminente consegna, affittansi soleggiatissimi panoramici, 1-2 stanze centralnafta ascensore, da 26.000 in poi. Matteotti, 3 stanze ogni comfort. D'Annunzio, bellissimo 3 stanze cucina bagno, 35.000. Rossetti, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, 37.000. AGEP Crispi 14. 48590 I

AFFITTASI magazzino 400 mq., pianoterra e I piano, totale mq. 780, zona marina. Tel. 50395. 48552 I

AFFITTASI appartamento due camere, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Petrich, Lazzaretto Vecchio 9-IV. 48524 I

APPARTAMENTI zona FIERA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 48612 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, affittasi 33 mila mensili, via Galleria. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49141 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi piazza Vico 2, lire 30.000 mensili. Rivolgersi portinaia ore 15-17. 49141 I

APPARTAMENTO mobiliato moderno, 3 stanze, accessori, riscaldamento centrale, poggioli. Telefonare 38638. 48512 I

APPARTAMENTO rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ripostiglio, poggiolo, 35.000 mensili; altro 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta; altro 3 stanze, cucina, bagno, 30.000; altro 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 48616 I

APPARTAMENTO Valmaura, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 26003 I

APPARTAMENTO FLAVIA, pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 48612 I

APPARTAMENTO palazzina, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucino, bagno, terrazza, centralnafta, affitta prontamente. Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 26003 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 19.000, affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 48614 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi lire 28.000 mensili; via Carpineto (Servola). Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49191 I

CAMERE 2, cucina, 25.000; camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, 32.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 48560 I

MAGAZZINO circa 100 mq. affittasi via del Toro lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 49141 I

MAGAZZINO con cella frigorifera, affittasi, paraggi via Galleria. Tel. 61853. 48620 I

NEGOZIO affittasi via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49141 I

STANZA con focolaio 6.000; camera, cucina, 10.000; camera, cameretta, cucina, 12.000, S. Giacomo, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 48560 I

VILLETTA zona Negrelli, cinque stanze, cucina, bagno, giardino, cantine, cedesi affittanza rimborsando spese. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48616 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 stanze, modesto, anche con spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 48618 L

Così leggera, perchè non portarla? In viaggio, in qualsiasi momento, vi dà la sicurezza di una scrittura nitida, regolare, veloce. E' una Olivetti Lettera 32, una vera portatile per tutti. Portatela con voi, portatela a casa o fatene dono agli amici che non l'hanno ancora.

Prezzo (con custodia) lire 43.750

Per informazioni rivolgersi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 32, oppure, scrivere direttamente a Olivetti D.M.P., via Clerici 4, Milano.

Olivetti Lettera 32

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Ivrea

A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze, conforto moderno con riscaldamento cercasi in affittanza per coniugi soli, massime referenze, distintissimi, pagando fino 60-70.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 48618 L

APPARTAMENTO modesto, camera, cucina cercasi affitto. Telefonare n. 74338, 9-12. 48494 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA «Singer» occasione. Nuova zig-zag automatica, 49.000, «Borletti» superautomatica dischi. Mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 48604 M

PELLICCIA nuova, volpe nera, vendesi occasionissima, condizioni pagamento. Tel. 44112. 48516 M

SCI 2 metri, attacchi sicurezza, scarponi 42-43, vendo. Scocchi, Foscolo 15. 48600 M

TRENINO elettrico Riverrossi, lampadario moderno 8 fiamme. 93227, ore 15-16. 48598 M

VENDESI televisore d'occasione 17", I e II programma; altri telefonare 75233. 48536 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25893 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, camere letto, pranzo, soggiorni, salotti, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 26136 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili singoli per Veneto. Telefono 3142?. 26084 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 49117 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 26170 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 26048 NN

A. POLTRONELETTO 16.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48573 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi occasione causa partenza. Telefonare 812078. 48550 NN

OO Alimentari L. 40

VINI comuni, superiori, birre, acque minerali, medicinali a prezzi bassissimi, consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 48548 OO

VINO a 130 anche a 120 comunque un vino eccellente (Tokai, Merlot, Cabernet) lire 145, immediatamente a casa. Telefonare 95811. 48566 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA vinicola ricerca per la provincia di Gorizia un rappresentante fornito di automezzo. Scrivere referenziando. Cassetta 48510 P SPI.

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

IMPORTANTE azienda autoricambi cerca viaggiatori province venete possessori propria autovettura, età massima anni 40. Referenze, curriculum vitae. Cassetta 26106 P SPI.

LA Fratelli Sperlani ricerca un agente già operante tentata vendita dolciumi per Trieste e Gorizia. Presentarsi solo se già pratici giorni 2-3-4 Hôtel Milano. 26092 P

L'ORGANIZZAZIONE Internazionale «Vorwerk - Folletto» cerca per la zona di Trieste e provincia, elementi maschili volonterosi intraprendere attività vendita esterna. Ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi sabato 4 corr. «Vorwerk-Folletto» via S. Nicolò 22, 9-12 15-18. 26152 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALFA Romeo Savra, Ghega 6; R4L '63; Fiat 1200 '59 '60. 178 Q

BICICLETTA ragazzo n. 22 vendesi. Tel. 93227, dalle 15-16. 48598 Q

COUPE' 850 da immatricolare vendo causa partenza. Telefono 68990. 48570 Q

ESPOSIZIONE FIAT, piazza Oberdan 8, 600 '56 160.000, '58, 1100 familiare trasporto cose, 1500, 2300 berlina unico proprietario; Volkswagen occasione. 26005 Q

FIAT 1100 '59 vendo, visibile p. S. Francesco TS 33946, tel. 30527. 48534 Q

FIAT 1300 '62 perfetta, 1100 special '62, Fiat 1500 coupè, permute con facilitazioni, via Galilei 20. 48570 Q

GIULIA sprint '62 colore bianco, unico proprietario, 39.000 km. vendo. Tel. 25983 in mattinata. 48570 Q

LA nuova Commissionaria Renault via Filzi 21, tel. 68990 vi mette a disposizione per prove e dimostrazioni tutta la gamma dei modelli 1966, R4, R8, R10, R16, ed il prodigioso furgone Estafette da 1100 cc. 48570 Q

OCCASIONI Renault R8 '63, '64, R4L '63, Fiat 600 D '61, Giulietta TI '62, vendonsi con facilitazioni, Galilei 20. 48570 Q

O. M. TIGROTTO seminuovo q.li 48, completo accessori, vendesi. Tel. 68517. 26176 Q

500 C '52; sabato 14 alle 17, trattoria via S. Marco 20. 48500 Q

1100/103 ottima vendesi occasione; rivolgersi Autorimessa De Re via Foscolo 34. 48542 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 47982 R

AFFITTASI macelleria tutta attrezzata zona via Galleria. Telef. 61853. 48620 R

ALIMENTARI verdura, buona posizione, vendesi. Tel. 93574. 48530 R

BAR gelateria con Totocalcio vendesi. Cassetta 26116 R SPI.

CERCASI prestito o socio per incremento azienda assicurando ottimo reddito. Scrivere Cassetta 25999 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. CASETTA o appartamento anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministsrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48618 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30088 - 35107. 1168 S

A.B. OTTIMO investimento, altissimo reddito, vendonsi appartamenti ogni comfort. AGEP Crispi 14. 48596 S

A.B. ZONA VERONESE, costruzione stabile condominiale, 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 48592 S

A.B. ZONA DONADONI vendonsi appartamenti accuratissimi, 2 stanze, soggiorno; 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore; 3.000.000 contanti, saldo dilazionato; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 48594 S

A. INVESTIMENTO; 2 stanze, cucina, bagno, rendita 10% vendesi 3.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 48572 S

A. LOCALI condominio, rendite 10%, buona posizione, vendonsi. Scrivere Cassetta 48572 S, SPI.

APPARTAMENTI BAIAMONTI, SAN LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, comfort, mutuo venticinquennale, massime facilitazioni pagamento, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48612 S

APPARTAMENTI Tigor Ciamician varie grandezze vendonsi condominio, prossima consegna, facilitazioni pagamento trattative via Trento 2 orario ufficio. 26166 S

APPARTAMENTI zona NAVALI 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4, tel. 61712. 48612 S

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi paraggi via Bazzoni. Telef. 61422. 48620 S

APPARTAMENTO Commercial... principio, 5 stanze, bagno; ... tro Ginnastica, 3 stanze, bagno altro Ghirlandaio, 3 stanze, bagno, riscaldamento, vendonsi occasioni. Telef. 50395. 48552

CAMERA cucina bagno, panoramico, vuoto, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 48560

CAMERA cameretta cucina vendesi vuoto. Visitare 9-13, Boll... Manzoni 16. 48526

CASA 6 stanze, cucina, cortile via Trento 14, Gorizia, vendesi 500

MAGAZZINO paraggi marina mq. 200 vendesi condominio Trattative via Trento 2 orario ufficio. 26166

OCCASIONE vendesi palazzina Barcola, buona rendita, contratti liberi, 3 piani con terreno recintato mq. 700. Tel. 30044 ore ufficio. 48506

UFFICI «PALAZZO SAN FRANCESCO» RAZIONALI, DA 3... MQ. IN POI, VENDONSI, OTTIMO INVESTIMENTO, ALTO REDDITO. Tel. 38585, 38212. 48532

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole